BOLLETTINO UFFICIALE

n. 34
DEL 24 AGOSTO 2011

Anno XLVIII n. 34

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 0197/Pres.

Integrazione al «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.

pag. **8**

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 0198/Pres.

Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 0199/Pres.

Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste sottoscritto il 23 dicembre 2009. Nomina del rappresentante della Regione in seno al Collegio di vigilanza previsto dall'articolo 15 dell'Accordo medesimo.

pag. **14**

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici 10 agosto 2011, n. 1577

Bando per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.

pag. **15**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 agosto 2011, n. 2833/LAVFOR.FP/2011

LR 76/82. Piano regionale di formazione professionale 2011/2012. Prenotazione fondi.

pag. **20**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 agosto 2011, n. 2851/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - mese di maggio 2011.

pag. **20**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 agosto 2011, n. 2940/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità -

azione 113 - Piano anticrisi - mese di giugno 2011.
pag. **27**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1490
DLgs. 42/2004, art. 142, comma 3 - Approvazione dei criteri per la formazione degli elenchi dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggististici.
pag. **41**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1494
POR FSE 2007/2013 OB.2 Competitività regionale e occupazione - Ripetizione servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b), DLgs. 163/2006 e successive modifiche - Servizi di informazione e pubblicità.
pag. **46**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1495
POR FSE 2007/2013 OB.2 Competitività regionale e occupazione - Ripetizione servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b), DLgs. 163/2006 e successive modifiche - Assistenza tecnica all'Autorità di gestione.
pag. **48**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1498
LR 5/2010 - "Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione FVG". Determinazione dei gettoni di presenza dei componenti esterni del Comitato regionale.
pag. **50**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1512
Progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico, formativo e professionale" - Approvazione e finanziamento nell'ambito del Programma operativo FSE 2007/2013 (Asse 4 - Capitale umano).
pag. **52**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1513
Progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto dovere, interventi di sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro e rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" - Approvazione e finanziamento nell'ambito del Programma operativo FSE 2007/2013 (asse 4 - Capitale umano).
pag. **59**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1514
Progetto "Istituti tecnici superiori - Avvio delle attività formative e di sistema" - Approvazione e finanziamento nell'ambito del Programma operativo FSE 2007/2013 (asse 4 - Capitale umano).
pag. **69**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1526
POR FESR 2007-2013 - Attività 1.2.C. - "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" - Approvazione modifiche al bando approvato con DGR 2643/2010.
pag. **77**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1529
Regolamenti (CE) n. 73/2009 , DM n. 30125/2009 e DM n. 10346/2011. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
pag. **82**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1534
DLgs. 152/2006, art. 12 - Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS dell'aggiornamento del Piano regionale di bonifica relativo al sito inquinato di interesse nazionale Laguna di Grado e Marano.
pag. **113**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1535
LR 6/2011. Aggiornamento del Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Recepimento della perimetrazione del SIN della Laguna di Grado e Marano.
pag. **115**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1536

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Aggiornamento scheda attività.

pag. **119**

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1538

Rettifiche al bando approvato con DGR 1047/2011 e pubblicato sul BUR 24/2011. - POR Fesr 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano".

pag. **131**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Bottos Sementi per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3110).

pag. **138**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta La Perla di Zaccheo Fabio e Francesco & C. Sas per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

pag. **138**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Tecno Clean Srl.

pag. **139**

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione presentata ai sensi del DPR 509/1997, recante il progetto preliminare per la realizzazione di un approdo nautico turistico, denominato "Porto San Pietro", su beni del demanio marittimo regionale in Comune di Grado (GO), in località Riva Brioni. Richiedente: Porto San Pietro Scpa - Grado (GO)

pag. **139**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Andreis. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **142**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Manzano. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla LR 29/2005.

pag. **142**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 art. 63 comma 1, LR 52/1991 art. 32 comma 9. Variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Montenars: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 11 del 18 marzo 2011.

pag. **142**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone

Viabilità forestale di servizio denominata "Forchia - Selvaz - Sclaf", nei Comuni di Meduno e di Tramonti di Sotto, eseguita ai sensi dell'art. 26 bis della LR 8 aprile 1982, n. 22, così come inserito dall'art. n. 9 della LR 25 agosto 1986, n. 38. Completamento dell'acquisizione a titolo originario della proprietà del sedime e dell'opera pubblica relativamente al tratto in Comune di Meduno. Avviso.

pag. **143**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **159**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **159**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **160**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2, LR n. 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Trieste n. 14/COMP/10.

pag. **161**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2, LR n. 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Slivia n. 15/COMP/10.

pag. **161**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 4/COMP/10. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 21 giugno 2011.

pag. **161**

Errata corrige

BUR n. 33 del 17 agosto 2011 - Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio beni e attività culturali - Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2010 di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1433.

pag. **162**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Exe Spa - Udine

Estratto bando di gara cod. CIG 31274949AF. Vendita quote della società Mtf Srl.

pag. **163**

Centro di riferimento oncologico - CRO - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Bilancio d'esercizio 2010.

pag. **164**

Clean Energy Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto di impianto integrato per il trattamento inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato a olii vegetali e/o gas metano, da realizzarsi nel lotto n. 95 (pp.cc. 276-277, f.m. 6) del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

pag. **166**

Comune di Andreis (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

pag. **166**

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Molino" - zona omogenea B1 e Vp in via Molino, ai sensi dell'art. 25 della LR 5/2007.

pag. **166**

Comune di Cormons (GO)

Approvazione della perizia di variante n. 1 ai "Lavori di completamento della fognatura in via Dante e via Roma e realizzazione di un collettore parallelo al rio Bisinta" comportante adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **167**

Comune di Cormons (GO)

Approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **168**

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Diana.

pag. **168**

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Touring.

pag. **168**

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Villa d'Este.

pag. **169**

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Villa Rosa.
pag. **169**

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Hotel Zuberti.
pag. **169**

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Classificazione struttura ricettive - ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore affari generali n. 629 del 13.06.2011. (Estratto).
pag. **170**

Comune di Maniago (PN)
Avviso di adozione variante n. 28 al PRGC contestuale all'approvazione del progetto n. 440 del 30.05.2010 presentato dalla Provincia di Pordenone. Revoca delibera di C.C. n. 103 del 29.11.2010.
pag. **170**

Comune di Ravascletto (UD)
Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano attuativo per la ristrutturazione e l'ampliamento di un parco di campeggio di iniziativa privata .
pag. **171**

Comune di Sacile (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 2 al piano particolareggiato del Centro Storico.
pag. **171**

Comune di Sacile (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 59 al piano regolatore generale comunale.
pag. **172**

Comune di Trasaghis (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale (art. 63, comma 5, LR 5/2007 e art. 17 DPReg. 086 del 20.03.2008).
pag. **172**

Comune di Trasaghis (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 17 al Piano Regolatore generale comunale (art. 63, comma 5, LR 5/2007 e art. 17 DPReg. 086 del 20.03.2008).
pag. **172**

Comune di Tricesimo(UD)
Avviso approvazione variante n. 69 al PRGC.
pag. **173**

Comune di Tricesimo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 70 al PRGC.
pag. **173**

Comune di Udine
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in via della Madonnetta denominato "Aurora".
pag. **173**

Comune di Udine
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Rizzi".
pag. **174**

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona D2 di via Nazionale.
pag. **174**

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **174**

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **175**

Comune di Zoppola (PN)

Procedimento espropriativo degli immobili occorrenti ai lavori di sistemazione della SS 13 "Pontebbana" all'ingresso Est della conurbazione pordenonese.

pag. **175**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale

Determinazione dirigenziale n. 1765 del 18.07.2011. Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC via Maestra in Comune di Cordenons. Ordine di deposito, a seguito di non condivisione, delle indennità provvisorie di espropriazione. Acquisizione aree. Ditte varie. Impegno di spesa.

pag. **175**

Azienda Ospedaliera"S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio concorsi pubblici.

pag. **176**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione

pag. **177**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di CPS esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D livello economico super (Ds).

pag. **186**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_34_1_DPR_197_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 0197/Pres.

Integrazione al «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 3 marzo 2006, n. 062/Pres., (Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4. Approvazione);

CONSIDERATO che il citato regolamento disciplina in particolare le procedure di iscrizione dei vigneti agli albi dei vigneti a denominazioni di origine e agli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica;

RICHIAMATO il disposto dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88), il quale prevede che le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

RICHIAMATO il decreto 17 luglio 2009 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Conegliano Valdobbiadene - Prosecco» e riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Colli Asolani - Prosecco» per le rispettive sottozone e approvazione dei relativi disciplinari di produzione);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4, punto 4, del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco», di cui all'allegato annesso al citato decreto 17 luglio 2009, le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, su proposta del Consorzio di tutela della denominazione, sentite le organizzazioni di categoria interessate, con propri provvedimenti, da adottare di concerto con univoci criteri tecnico-amministrativi, possono stabilire limiti, anche temporanei, all'iscrizione delle superfici all'apposito albo dei vigneti e che tali provvedimenti sono comunicati al competente Ministero;

ATTESO che il Presidente del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" ha presentato in data 24 giugno 2011, prot. n. 41185, alle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 61/2010, una richiesta di limitazione all'iscrizione dei vigneti ai rispettivi schedari viticoli delle superfici realizzate con la varietà Glera, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione "Prosecco";

CONSIDERATO, in particolare, che il Consorzio ha richiesto di limitare fino alla campagna 2013/2014 l'iscrizione dei vigneti al citato albo, quantificando in 20.000 ettari la superficie massima atta a produrre la sola DO "Prosecco" durante il predetto periodo di riferimento, di cui di cui 16.500 ettari ricadenti sul territorio della regione Veneto e 3.500 ettari in Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che tale istanza è corredata anche di una relazione dalla quale si evince che, nell'attua-

le fase congiunturale del mercato del vino "Prosecco", si è in presenza di una crescita dell'offerta mediamente superiore al venti per cento, mentre l'aumento della domanda si attesta intorno al sette per cento annuo e, pertanto, si prevede nel prossimo futuro una sensibile diminuzione del prezzo di vendita sia del vino che delle relative uve con negative ripercussioni sull'intero comparto produttivo;
ATTESO che in merito alla richiesta di un intervento riequilibratore del mercato si è tenuta il giorno 5 luglio 2011 una riunione del tavolo tecnico di filiera vitivinicola e che in tale sede è emerso un generale consenso sul provvedimento richiesto, con delle puntualizzazioni in ordine alle misure specifiche da adottare nella Regione Friuli Venezia Giulia, in relazione alle peculiarità territoriali nonché all'effettiva consistenza dei vigneti realizzati con la varietà Glera, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione "Prosecco";
ATTESO che sul Bollettino Ufficiale della Regione del 6 luglio 2011, n. 27, è stata pubblicata una comunicazione relativa all'istanza di limitazione all'iscrizione all'albo dei vigneti DO "Prosecco", presentata dal Consorzio di tutela, e che nei termini ivi previsti non sono pervenute istanze o memorie da parte di eventuali interessati;
VISTA la nota del 18 luglio 2011 della Regione Veneto, prot. n. 341115, relativa all'adozione dei necessari provvedimenti per l'accoglimento dell'istanza presentata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" da cui emerge l'intesa in ordine all'adozione delle limitazioni sopra descritte;
RITENUTO, pertanto, di apportare le necessarie integrazioni al regolamento emanato con proprio decreto n. 062/Pres./2006 al fine di disciplinare la procedura per l'adozione delle limitazioni all'iscrizione dei vigneti agli albi a DO e agli elenchi delle vigne a IGT ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 61/2010 per conseguire l'equilibrio di mercato e, in via di prima applicazione, di stabilire le condizioni per la sospensione dell'iscrizione dei vigneti realizzati con varietà Glera all'albo della DO "Prosecco" in accoglimento della citata istanza del Consorzio;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1462 di data 28 luglio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il regolamento recante "Integrazione al «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.";

DECRETA

1. È emanato il regolamento recante"Integrazione al «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_34_1_DPR_197_2_ALL1

Integrazione al «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.

Art. 1 inserimento dell'articolo 13 ter nel decreto del Presidente della Regione 062/2006
Art. 2 norma transitoria
Art. 3 entrata in vigore

Art. 1 inserimento dell'articolo 13 ter nel decreto del Presidente della Regione 062/2006

1. Dopo l'articolo 13 bis del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres. (Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4), è aggiunto il seguente:
«Art. 13 ter limitazione delle iscrizioni dei vigneti
1. La Regione, su proposta del Consorzio di tutela della denominazione, sentite le organizzazioni di categoria interessate, disciplina con deliberazione della Giunta regionale, anche di concerto con le altre amministrazioni regionali interessate, le limitazioni all'iscrizione dei vigneti agli albi a DO e agli elenchi delle vigne a IGT ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88), al fine di conseguire l'equilibrio di mercato.»

Art. 2 disposizione transitoria

1. Nelle more dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 1 mediante l'adozione di deliberazione della Giunta regionale, l'iscrizione dei vigneti realizzati con varietà Glera all'albo della DO "Prosecco" è sospesa, nella regione Friuli Venezia Giulia, al raggiungimento di una superficie vitata iscritta al medesimo albo pari a ettari 3.500 in base ai dati acquisiti allo schedario viticolo regionale;
2. La sospensione di cui al comma 1 non opera per i vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_34_1_DPR_198_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 0198/Pres.

Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) che dispone, al fine di valorizzare le risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie, il sostegno regionale in favore dei progetti promossi e gestiti dalle associazioni iscritte nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 bis;
ATTESO che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili, nonché le modalità di presentazione delle domande e di concessione ed erogazione dei contributi, sono determinati con regolamento;
VISTO l'articolo 56, comma 7, della legge regionale 24 maggio 2010 n. 7 (Modifiche alle leggi regionali 20/2005 e 11/2006, disciplina della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, integrazione e modifica della legge regionale 15/1984 e altre disposizioni in materia di politiche sociali e per l'accesso a interventi agevolativi), secondo cui fino all'istituzione del registro dell'associazionismo familiare di cui all'articolo 17, comma 1 bis, della legge regionale 11/2006, possono accedere ai contributi previsti dall'articolo 18 le famiglie organizzate in forma cooperativistica o associazionistica;
ATTESO che, in base all'articolo 21 della legge regionale 11/2006, l'adozione del regolamento di cui trattasi è subordinata al parere della Consulta regionale della famiglia, istituita e disciplinata dall'articolo 19 della medesima legge regionale 11/2006, e, quindi, al parere della Commissione consiliare competente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 677 del 21 aprile 2011 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi";
PRESO ATTO che sia la Consulta regionale della famiglia, nella seduta del 13 giugno 2011, che la III Commissione consiliare permanente, nella seduta del 20 luglio 2011, hanno espresso parere favorevole;
VISTO il testo del "Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi", nel testo allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1442 con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_34_1_DPR_198_2_ALL1

Regolamento di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) concernente i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi

Art. 1 finalità
Art. 2 criteri per l'individuazione dei progetti e per l'ottenimento dei contributi
Art. 3 delega di funzioni amministrative
Art. 4 soggetti legittimati a presentare la domanda
Art. 5 modalità e termini di presentazione della domanda
Art. 6 spese ammissibili e misura del contributo
Art. 7 concessione ed erogazione
Art. 8 criteri di valutazione dei progetti e variazioni di elementi progettuali o di voci di spesa
Art. 9 rendicontazione
Art. 10 rinvio
Art. 11 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), i criteri per l'individuazione dei progetti delle associazioni familiari finanziabili nonché le modalità di concessione ed erogazione dei contributi e di presentazione delle domande.

Art. 2 criteri per l'individuazione dei progetti e per l'ottenimento dei contributi

1. L'amministrazione regionale provvede a valorizzare le risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie

di cui all'articolo 1 della legge regionale 11/2006 attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati dai soggetti di cui all'articolo 4 allo scopo di:
a) favorire l'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti familiari educativi e di cura;
b) promuovere la rete di scambio sociale tra le famiglie anche favorendo iniziative di mutuo aiuto e di gestioni associate per l'acquisto di beni e servizi per fini solidaristici.
2. Con deliberazione di Giunta regionale, sulla base delle risorse disponibili, vengono definiti annualmente gli ambiti prioritari di intervento per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, da attuarsi sulla base dell'emanazione di uno o più bandi in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti finanziabili e l'importo massimo del contributo concedibile.
3. I progetti finanziabili devono:
a) rientrare negli ambiti prioritari di intervento annualmente definiti dalla deliberazione giuntale di cui al comma 2;
b) rivolgersi ad un numero di famiglie non inferiore a sette;
c) prevedere un cofinanziamento con fondi propri del proponente in misura non inferiore al 10 per cento del costo dell'iniziativa;
d) essere realizzati all'interno della regione Friuli Venezia Giulia;
e) avere una durata di norma non superiore ai 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo.

Art. 3 delega di funzioni amministrative

1. Con deliberazione di Giunta regionale ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006 può essere individuato il soggetto cui delegare l'esercizio delle funzioni amministrative disciplinate dal presente regolamento, compresa l'emanazione delbando di cui all'articolo 2,comma 2.
2. La deliberazione di cui al comma 1 individua le modalità con cui l'Amministrazione regionale concorre a sostenere i costi di gestione per le funzioni delegate, anche in misura forfetaria nella percentuale non superiore al 3 per cento del finanziamento destinato ai progetti di cui all'articolo 1, nonchéquelle relative al trasferimento dei fondi al soggetto delegato.
3. Il soggetto delegato provvede a rendicontare i fondi trasferiti nei termini stabiliti dalla deliberazione di cui al comma 1 e con le modalità disciplinate dal Capo III del Titolo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 4 soggetti legittimati a presentare la domanda

1. La domanda di contributo è presentata da associazioni iscritte nel registro dell'associazionismo familiare di cui all'articolo 17, comma 1 bis, della legge regionale 11/2006.
2. Ai sensi dell'articolo 56, comma 7, della legge regionale 24 maggio 2010 n. 7 (Modifiche alle leggi regionali 20/2005 e 11/2006, disciplina della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, integrazione e modifica della legge regionale 15/1984 e altre disposizioni in materia di politiche sociali e per l'accesso a interventi agevolativi), fino all'istituzione del registro di cui al comma 1, la domanda può essere presentata da famiglie organizzate nelle seguenti forme:
a) Associazione riconosciuta o non riconosciuta, secondo la disciplina di cui ai capi II e III, Titolo II, del libro primo del codice civile che, alla data di scadenza per la presentazione della domanda, risulti formalmente costituita e le cui finalità istituzionali, previste dallo Statuto o Accordo tra gli aderenti, comprendano la gestione delle attività per cui viene richiesto il contributo. Per le associazioni non riconosciute è necessario che la costituzione risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata o da scrittura privata registrata e che sia stata chiesta l'attribuzione di codice fiscale;
b) Società cooperativa regolarmente iscritta nel registro regionale delle cooperative e le cui finalità istituzionali, previste dallo Statuto, comprendano la gestione delle attività per cui viene richiesto il contributo.
3. I soggetti di cui al comma 2 devono avere la sede legale e operativa nel territorio regionale e devono risultare costituiti prima della presentazione della domanda di contributo regionale.

Art. 5 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo regionale è presentata con le modalità ed entro i termini stabiliti dal bando.
2. La domanda deve essere corredata da un elaborato illustrativo del progetto prevista, nonché da una dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, che attesti, a pena di esclusione:
a) il possesso in capo al soggetto richiedente dei requisiti di cui all'articolo 4;
b) il numero di famiglie destinatarie del progetto, non inferiore a sette;
c) i dati economico-finanziari del progetto, con l'evidenza del preventivo di spesa, dell'importo dei fondi propri previsto a titolo di cofinanziamento, nel rispetto della percentuale minima stabilita nel bando, nonché con l'indicazione dell'entità del contributo richiesto entro il limite massimo stabilito dal bando stesso, e dell'importo di altri finanziamenti pubblici o privati;
d) l'ambito territoriale di realizzazione del progetto, all'interno della regione Friuli Venezia Giulia;

e)la durata del progetto, la cui realizzazione di norma non è superiore ai 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo;
f) l'eventuale coinvolgimento di soggetti pubblici o del privato sociale nella realizzazione del progetto.

Art. 6 spese ammissibili e misura del contributo

1. Sono ammissibili a contributo le spese direttamente riferibili all'attuazione del progetto, rientranti nelle seguenti tipologie:
a) costi del personale interno ai soggetti di cui all'articolo 4, da impiegare nella realizzazione dell'iniziativa, ivi comprese le attività di progettazione, promozione, organizzazione, documentazione e verifica;
b) consulenze e collaborazioni esterne, nella percentuale massima del 50% delle spese complessive;
c) affitto di locali, noleggio e acquisto di strumenti, attrezzature e materiali, specificamente utilizzati nella realizzazione dell'iniziativa.
2. Non sono ammissibili le spese per l'acquisto o la ristrutturazione di beni immobili e le spese per l'acquisto di beni mobili registrati.
3. L'entità del contributo è determinata proporzionalmente alle dimensioni del progetto, entro il limite massimo stabilito dal bando e tenuto conto degli altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno dell'iniziativa.

Art. 7 concessione ed erogazione

1. Contestualmente alla concessione del contributo, può essere disposta la liquidazione di un acconto pari al 60 per cento dell'importo complessivamente spettante.
2. Il saldo viene erogato a seguito della presentazione da parte del beneficiario della rendicontazione della spesa e della documentazione prevista all'articolo 9.

Art. 8 criteri di valutazione dei progetti e variazioni di elementi progettuali o di voci di spesa

1. I parametri oggettivi di valutazione comparata dei progetti vengono stabiliti nel bando e considerano i seguenti criteri di valutazione:
a) la completezza e coerenza del progetto con l'oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 2 e con il bisogno cui si intende rispondere;
b) il grado di coinvolgimento della rete istituzionale locale pubblica o del privato sociale;
c) la sostenibilità del progetto nel tempo anche con riguardo alle risorse economiche attivabili da parte del proponente.
2. Con le modalità stabilite dal bando, possono essere consentite variazioni di singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nel preventivo allegato alla domanda di contributo entro un limite percentuale massimo di scostamento del 20%, purché rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario e la conformità alle disposizioni di cui al presente regolamento ed al bando.

Art. 9 rendicontazione

1. Entro il termine e con le modalità stabiliti dal bando, i beneficiari presentano, a titolo di rendiconto, e con le modalità disciplinate dal Capo III del Titolo II della legge regionale 7/2000, la documentazione giustificativa della spesa nonché una relazione finale sui risultati raggiunti e le schede di valutazione sulla qualità dell'iniziativa realizzata o del servizio erogato compilato da tutte le famiglie partecipanti o utenti.
2. Eventuali richieste di proroga per la presentazione della documentazione di cui al comma 1, per un periodo non superiore a sei mesi, possono essere accolte su istanza debitamente motivata.
3. Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, lo stesso viene corrispondentemente rideterminato nel rispetto della proporzionalità di cui all'articolo 6, comma 3, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire l'eventuale eccedenza rispetto alla quota già erogata, maggiorata degli interessi dovuti come previsti dal Capo II del Titolo III della legge regionale 7/2000.
4. In sede di rendicontazione sono inoltre indicati, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, tutti gli altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale. Qualora la somma dei contributi pubblici ricevuti superi l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, il contributo regionale viene proporzionalmente rideterminato.

Art. 10 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni delle leggi vigenti e, in particolare, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_34_1_DPR_199_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 0199/Pres.

Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste sottoscritto il 23 dicembre 2009. Nomina del rappresentante della Regione in seno al Collegio di vigilanza previsto dall'articolo 15 dell'Accordo medesimo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste, sottoscritto il 23 dicembre 2009 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Trieste, dal Comune di Trieste, dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali del Friuli Venezia Giulia, dall'Autorità Portuale di Trieste, dalla SILOS S.p.A. e il 29 dicembre 2009 dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ed approvato con proprio decreto n. 089/Pres. del 4 maggio 2010, pubblicato sul B.U.R. SO n. 9 del 19 maggio 2010;

VISTO l'articolo 15 dell'Accordo che individua l'organismo preposto alla vigilanza del rispetto dell'Accordo stesso in un Collegio composto da un rappresentante di tutte le Parti partecipanti e presieduto dal soggetto che rappresenta il Comune di Trieste;

VISTO l'articolo 14, lettera n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, il quale prevede che il Presidente della Regione "provvede alle nomine di spettanza della Regione, tranne quelle attribuite dalla legge al Consiglio o alla Giunta";

ATTESO che la Giunta regionale con la deliberazione n. 2933 del 22 dicembre 2009, con la quale ha autorizzato la stipulazione dell'Accordo, ha contestualmente individuato quali strutture incaricate di provvedere agli atti conseguenti all'attuazione dell'Accordo, per le parti di rispettiva competenza, le seguenti Direzioni centrali:

- pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- mobilità, energia e infrastrutture di trasporto
- attività produttive;

RITENUTO che, in seguito al riordino dell'Amministrazione regionale conseguente alle recenti modifiche apportate al Regolamento di organizzazione approvato con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, le materie trattate dall'Accordo in argomento rientrano nelle competenze delle due attuali Direzioni centrali:

- infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
- lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;

VISTA la nota n. prot. 2011-00774871 dell'11 maggio 2011 con cui il Comune di Trieste ha chiesto l'indicazione del nominativo del rappresentante regionale al fine di procedere alla costituzione del Collegio di Vigilanza previsto dal già citato articolo 15 dell'Accordo;

VISTA la deliberazione di generalità n. 1450 del 28 luglio 2011, con cui la Giunta regionale ha approvato il verbale della discussione relativa all'individuazione del rappresentante regionale di cui sopra e nell'ambito della quale:

- è stata data comunicazione dei nominativi proposti dalle due citate Direzioni Centrali interessate per materia;
- la scelta finale del nominativo è stata rimessa alle valutazioni del Presidente della Regione, come previsto dal già richiamato articolo 14, lettera n), della legge regionale 17/2007;
- il Presidente della Regione ha proposto il nominativo dell'ing. Luciano Agapito, da formalizzare mediante proprio decreto;

RITENUTO pertanto di nominare l'ing. Luciano Agapito, in qualità di Vicedirettore centrale della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, quale rappresentante della Regione in seno al Collegio di vigilanza previsto dall'articolo 15 dell'Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste, sottoscritto il 23 dicembre 2009 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Trieste, dal Comune di Trieste, dalla Soprin-

tendenza per i beni culturali e ambientali del Friuli Venezia Giulia, dall'Autorità Portuale di Trieste, dalla SILOS S.p.A. e il 29 dicembre 2009 dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;

DECRETA

1. L'ing. Luciano Agapito, in qualità di Vicedirettore centrale della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, è nominato quale rappresentante della Regione in seno al Collegio di vigilanza, previsto dall'articolo 15 dell'Accordo di programma di cui alle premesse.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_34_1_DDC_INFR MOB 1577_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici 10 agosto 2011, n. 1577

Bando per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 10, comma 44 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)", per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa;
VISTO l'articolo 10, comma 46 della sopra citata legge regionale che dispone l'emanazione del Bando da parte della Direzione centrale competente;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione dd. 27.8.2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2010, n. 1860 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria:delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 dd. 08.07.2011, con la quale è stato approvato il Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;
VISTO il "Bando di concorso" allegato quale parte integrante del presente provvedimento,
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010 n. 2776 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO, pertanto, di provvedere a quanto disposto dall'art. 10 comma 46 della L.R. 17/2008;

DECRETA

1. È approvato il "Bando di concorso per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa", allegato e facente parte integrante del presente provvedimento.
2. Il Bando di concorso di cui all'art. 1 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Trieste, 10 agosto 2011

DANESE

11_34_1_DDC_INFR MOB 1577_2_ALL1_BANDO

Bando per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa

1) CONDIZIONI PER L'OTTENIMENTO DEI CONTRIBUTI
Condizioni e modalità per l'ottenimento dei contributi di cui al presente Bando sono indicate nel Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., utilizzando i modelli allegati al presente Bando.

2) MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di contributo, redatte sul modello allegato A al presente Bando, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, sono presentate, esclusivamente mediante raccomandata o posta elettronica certificata, al Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici, ai seguenti indirizzi:

- per i residenti nelle province di Gorizia e Trieste: Servizio edilizia, sede periferica di Gorizia, Via Roma,7, 34170 Gorizia;
- per i residenti nella provincia di Pordenone: Servizio edilizia, sede periferica di Pordenone, Via Oberdan,18 - 33170 Pordenone;
- per i residenti nella provincia di Udine: Servizio edilizia, sede periferica di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine;

in alternativa agli indirizzi precedenti, per coloro che dispongono di indirizzo di posta elettronica certificata, in conformità alle norme vigenti in materia e nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, al seguente indirizzo di P.E.C. (Posta elettronica certificata): infrastrutture.mobilita.pianif.lavpubblici@certregione.fvg.it.
Il termine per la presentazione delle domande è di 40 giorni dalla pubblicazione del presente Bando; ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale di spedizione, purché le domande pervengano alle strutture competenti entro i 15 giorni successivi alla scadenza, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

3) MODALITÀ E TERMINI PER LA LIQUIDAZIONE E RENDICONTAZIONE
Ai fini dell'erogazione del contributo il beneficiario presenta alla struttura competente, nel termine fissato nel decreto di concessione la documentazione indicata all'art. 12 del Regolamento, unitamente alla dichiarazione redatta sul modello allegato B al presente Bando.

4) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003 N. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)
I dati personali forniti con la domanda di finanziamento e con la documentazione prevista nel Bando o richiesti ai fini dell'istruttoria delle domande sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
Titolare del Trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio edilizia. Per la parte informatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 - 34123 Trieste.

11_34_1_DDC_INFR MOB 1577_3_ALL2_DOMANDA

BANDO 2011

ALLEGATO A

BOLLO

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Servizio edilizia, sede di ______________________________

OGGETTO: DOMANDA DI CONTRIBUTO per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, di cui alla LR 17/2008 art. 10 c. 44 e 45

1) Il/La sottoscritt_ proprietari_/comproprietari_ ____
nat_ a ____(___) il __________________ Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| tel. n. ________________________

(compilare i riquadri sottostanti nel caso di comproprietari residenti nell'immobile oggetto della domanda[1])

2) Il/La sottoscritt_ comproprietari_ ____
nat_ a ____(___) il __________________ Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| tel. n. ________________________

3) Il/La sottoscritt_ comproprietari_ ____
nat_ a ____(___) il __________________ Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| tel. n. ________________________

dell'immobile sito in _______________________________ Via _________________________
n°_____,int _____,Comune di [2]__________________________ Fg. _______ part._______ sub ______

C H I E D E/C H I E D O N O

la concessione di un contributo ai sensi della norma indicata in oggetto per la realizzazione de_ seguent_ intervent_, nell'abitazione di residenza

(vedi nota[3])	TIPOLOGIA INTERVENTO (art. 3 del regolamento) [4]	BARRARE SE LAVORI CONDOMINIALI
☐	a) Messa a norma impianto utilizzazione energia elettrica	☐
☐	b) installazione impianto solare termico	☐
☐	c) installazione impianto solare fotovoltaico	☐
☐	d) installazione impianto geotermico	☐
☐	e) installazione caldaia ad alto rendimento ed eventuale adeguamento impianto riscaldamento	☐
☐	f) isolamento involucro relativamente alla copertura	☐
☐	g) isolamento involucro relativamente alle pareti esterne verticali	☐
☐	h) sostituzione serramenti	☐

nella misura del 50% della spesa riconosciuta ammissibile, di seguito preventivata:

A	Totale intervento/i	€
B	Totale IVA	€
C	Totale spese tecniche (max. 12% di A)	€
	TOTALE SPESA PREVISTA (A+B+C)	€

ALLEGA/ALLEGANO

alla presente domanda copia fotostatica del documento di identità in corso di validità di tutti i richiedenti.

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 12.2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), consapevol _ delle responsabilità penali previste dall'art 76 del in caso di dichiarazioni mendaci, il/la/i sottoscritt__

DICHIARA/DICHIARANO

con riguardo all'immobile, per il quale è richiesta la concessione del contributo,

1) ☐ di essere proprietario
   ☐ di essere comproprietari

2) di essere RESIDENTE/I nel suddetto immobile destinato a "prima casa";

3) di NON AVERE GIA' OTTENUTO CONTRIBUTI ai sensi della L.R. 17/2008 art. 10 commi 44-50;

4) che a favore dell'intervento per cui il contributo viene richiesto non sono stati concessi contribuzioni o incentivi da parte della Regione o di altri Enti pubblici o detrazioni fiscali aventi la stessa finalità;

DICHIARA/DICHIARANO di aver preso visione del Regolamento e in particolare degli artt. 6, 8, 12 e 14 (divieto di contribuzione tra coniugi, parenti e affini entro il secondo grado, non cumulabilità del contributo, intestazione delle fatture e variazione importi di spesa).

DICHIARA/DICHIARANO infine di essere informat__, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

INDICA/INDICANO quali referente[5] da contattare, per eventuali necessità connesse alla richiesta, il sig. ________________________________ e-mail____________________tel.____________

_____________________________ _________________________________

(luogo e data) *(firma del 1°richiedente)*

_____________________________ _________________________________

(luogo e data) *(firma del 2° richiedente)*

_____________________________ _________________________________

(luogo e data) *(firma del 3° richiedente)*

DICHIARAZIONE AGGIUNTIVA DI EVENTUALI ULTERIORI COMPROPRIETARI (non residenti)

Il/La sottoscritt_ ____________________________ nat_ a ________________________(___)

il _______________Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Il/La sottoscritt_ ____________________________ nat_ a ________________________(___)

il _______________Codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

AUTORIZZA/AUTORIZZANO GLI INTESTATARI DELLA PRESENTE DOMANDA ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI E A PERCEPIRE L'EVENTUALE CONTRIBUTO

_____________________________ _________________________________

(luogo e data) *(firma)*

_____________________________ _________________________________

(luogo e data) *(firma)*

Note:

____

[1] *possono presentare domanda il proprietario o i comproprietari residenti nell'immobile (art. 2 del Regolamento)*
[2] *indicare il Comune Catastale (o il Comune Censuario nelle zone soggette al regime tavolare)*
[3] *barrare le caselle relative agli interventi da realizzare con il contributo regionale*
[4] *Regolamento approvato con DPReg n. 0175/2011*
[5] *Compilare solo se di interesse*

11_34_1_DDC_INFR MOB 1577_4_ALL3_TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE

ALLEGATO B

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità,
pianificazione territoriale e lavori pubblici
Servizio edilizia, sede di __________________________

OGGETTO: Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici e al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa di cui alla LR 17/2008 art. 10 c. 44 e 45

TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INERENTE LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE AI FINI DELL' EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il/La sottoscritt_ _____________________________ nat_ a _________________________(___)
il _______________________

Il/La sottoscritt_ _____________________________ nat_ a _________________________(___)
il _______________________

Il/La sottoscritt_ _____________________________ nat_ a _________________________(___)
il _______________________

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 12.2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), consapevol _ delle responsabilità penali previste dall'art 76 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28 12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA/DICHIARANO

1) di aver completato le opere di cui alla domanda n. _______________;
2) che le opere sono state realizzate nel rispetto dello strumento urbanistico vigente;
3) di risiedere nell'immobile oggetto del contributo, situato in ____________________________
Via ______________________________ n. ________;
Per gli interventi effettuati su parti comuni dell'edificio in condominio:
4) che la quota millesimale di proprietà è di __________/_________

Trasmette/trasmettono ai fini della rendicontazione:
la documentazione della spesa sostenuta di cui all'art. 12 comma 2, lettera a) del regolamento, relativa alla realizzazione degli interventi finanziati individuati dalla domanda e dal relativo decreto di concessione
ed inoltre,

- ☐ dichiarazione di conformità degli impianti realizzati ai sensi del D.M. sviluppo economico n. 37 del. 22.1.2008; per gli interventi di cui all'art.3 comma 1 del regolamento, lettere dalla a) alla e);
- ☐ attestato di certificazione energetica per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1 del regolamento, lettere da b) ad h);
- ☐ nel caso di lavori condominiali, dichiarazione di cui all'art. 12, comma 2, lettera d) del regolamento dell'amministratore del condominio relativa alla quota di spesa.

_____________________ _________________________
(luogo e data) *(firma del richiedente)*

_____________________ _________________________
(luogo e data) *(firma del richiedente)*

_____________________ _________________________
(luogo e data) *(firma del richiedente)*

11_34_1_DDS_PROG GEST 2833_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 agosto 2011, n. 2833/LAVFOR.FP/2011

LR 76/82. Piano regionale di formazione professionale 2011/2012. Prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano lecompetenze dei Direttori di servizio;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro l'impostazione di un piano regionale di formazione professionale da realizzarsi nell'anno formativo che inizia il 1° settembre e si conclude il 31 agosto dell'anno successivo;
VISTO il decreto n. 1020/LAVFOR.FP del 22 marzo 2011, con il quale si approvano le direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2011/2012 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012, che prevede la seguente attività con una spesa di euro 22.372.000,00:

- PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;
PRECISATO che la spesa fa carico in parte all'esercizio 2011 e in parte all'esercizio 2012 e che alla copertura della stessa sono destinati fondi regionali;
ATTESO che gli oneri relativi all'attività di cui si tratta fanno carico al capitolo 5807 del bilancio regionale;
RITENUTO di provvedere in argomento e accertato che il capitolo di spesa presenta la necessaria disponibilità di fondi;

DECRETA

1. In relazione al Programma Operativo 2011/2012 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012 approvato con decreto 1020/LAVFOR.FP/2011 sono prenotate al capitolo 5807, esercizi 2011 e 2012, le seguenti somme:

		EPF 2011	EPF 2012	
	SPESA PREVISTA	CAP. 5807	CAP. 5807	TOTALE CAP. 5807
PROGETTI TRIENNALI	22.372.000,00	11.570.348,82	10.801.651,18	22.372.000,00

2. La gestione del Programma Operativo 2011/2012 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012 rientra nella competenza del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2011

FERFOGLIA

11_34_1_DDS_PROG GEST 2851_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 agosto 2011, n. 2851/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - mese di maggio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato emanato il documento concernente integrazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 49/LAVFOR.FP del 18 gennaio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 3 e 9.11 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 531/LAVFOR.FP del 23 febbraio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.3 e 9.9 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 1305/LAVFOR.FP del 12 aprile 2011 con il quale è stato modificato il paragrafo 2 dell'Avviso emanato con decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2317/LAVFOR.FP del 6 luglio 2011 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 1.200.000,00 ripartita in euro 226.800,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 120.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 610.800,00 per l'ambito territoriale di Udine, ed euro 242.400,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2170/LAVFOR.FP del 21 giugno 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di aprile 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale e del citato rifinanziamento la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 279.352,32, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale e del citato rifinanziamento la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 649.550,19, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale e del citato rifinanziamento la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 313.161,30;
VISTE le operazioni presentate nel mese di maggio 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate, rispettivamente, il 4 e 6 maggio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 maggio 2011, il 18 maggio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 maggio 2011, il 24 e 25 maggio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 30 maggio 2011;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali(allegato 2 parte integrante);

• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 30 operazioni per complessivi euro 80.492,56, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 15.984,48, 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 4.684,08, e 26 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 59.824,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960-competenza 2011-euro80.492,56

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 263.367,84, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 644.866,11, e per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 253.337,30;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di maggio 2011 dall'A.T. con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:

• graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

• elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali(allegato 2 parte integrante).

• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 30 operazioni per complessivi euro 80.492,56, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 15.984,48, 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 4.684,08, e 26 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 59.824,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960-competenza 2011-80.492,56

4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 agosto 2011

FERFOGLIA

11_34_1_DDS_PROG GEST 2851_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2851
di data 03/08/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MAGGIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS55INT

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA SELEZIONE DEI MATERIALI - C.F. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1115443001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
2	ADDETTA AL MAGAZZINO - A.H. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1115443002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	854,00	854,00	50
3	ADDETTA ALLA SEGRETERIA V.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1115443003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	960,00	960,00	50
4	COMPETENZE BASE E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA 2 - MIS ACC	FP1115695001	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	3.504,48	3.504,48	50
5	OPERATORE MACCHINE CNC C.B. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1117909001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
6	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E AL MONTAGGIO M.A. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1117909002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
7	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E AL MONTAGGIO M.L. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1117909003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
8	ADDETTO AL REPARTO VERNICIATURA- A.I.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1117909004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	537,00	537,00	50
9	ADDETTO AL REPARTO VERNICIATURA [illegible] G.C.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1117909005	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	537,00	537,00	50
10	ADDETTO ALLA LINEA DI MONTAGGIO- A.J. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1117909006	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	768,00	768,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
11	ADDETTO AL MONTAGGIO NEL SETTORE LEGNO [illegible] R.T.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1118159001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
12	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO- L.D.A. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1118159002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
13	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO- A.B- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1118159003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
14	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO- M.R. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1118159004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
15	ADDETTO ALLA RIPARAZIONE CARROZZERIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - R.F.	FP1118213001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	748,08	748,08	50
			Totale con finanziamento		13.892,56	13.892,56	
			Totale		13.892,56	13.892,56	

23GAPF55INTFPGO80

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 80 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE BASE E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA 2	FP1115695002	ATI -- IRES FVG - LINEA 20 - TRIESTE	2011	12.480,00	12.480,00	50
			Totale con finanziamento		12.480,00	12.480,00	
			Totale		12.480,00	12.480,00	

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA SELEZIONE DEI MATERIALI - C.F.	FP1115443004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
2	ADDETTA AL MAGAZZINO - A.H.	FP1115443005	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
3	ADDETTA ALLA SEGRETERIA V.M.	FP1115443006	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
4	OPERATORE MACCHINE CNC C.B.	FP1117909007	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50

5	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E AL MONTAGGIO M.A.	FP1117909008	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
6	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E AL MONTAGGIO M.L	FP1117909009	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
7	ADDETTO AL REPARTO VERNICIATURA- A.I.	FP1117909010	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.968,00	1.968,00	50
8	ADDETTO AL REPARTO VERNICIATURA [illegible] G.C.	FP1117909011	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.968,00	1.968,00	50
9	ADDETTO ALLA LINEA DI MONTAGGIO- A.J.	FP1117909012	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
10	ADDETTO AL MONTAGGIO NEL SETTORE LEGNO [illegible] R.T.	FP1118159005	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
11	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO- A.B.	FP1118159006	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
12	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO- L.D.A.	FP1118159007	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
13	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MAGAZZINO- M.R.	FP1118159008	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
14	ADDETTO ALLA RIPARAZIONE CARROZZERIA - R.F.	FP1118213002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
			Totale con finanziamento		54.120,00	54.120,00	
			Totale		54.120,00	54.120,00	
			Totale con finanziamento		80.492,56	80.492,56	
			Totale		80.492,56	80.492,56	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MAGGIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
23GAPF55INTWE	FP1117133001	SISTEMISTA INFORMATICO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE

11_34_1_DDS_PROG GEST 2940_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 agosto 2011, n. 2940/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di giugno 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

EVIDENZIATO che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;

RICHIAMATO il decreto n. 2530/LAVFOR.FP del 20 luglio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di maggio 2011 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 6.950.310,90;

PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di giugno 2011;

VISTI i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 122 edizioni di prototipi for-

mativi per complessivi euro 547.549,00, di cui euro 211.209,00 per 50 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 336.340,00 per 72 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960-competenza 2011-euro547.549,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 6.402.761,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di giugno 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 122 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 547.549,00, di cui euro 211.209,00 per 50 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 336.340,00 per 72 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960-competenza 2011-euro547.549,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 agosto 2011

FRFOGLIA

11_34_1_DDS_PROG GEST 2940_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2940
di data 09/08/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GIUGNO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONDUZIONE MACCHINE DI MOVIMENTAZIONE	FP1119025001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.970,00	2.970,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1119336001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
3	LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1120440001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	3.240,00	3.240,00	50
4	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1121446001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	4.455,00	4.455,00	50
			Totale con finanziamento		13.365,00	13.365,00	
			Totale		13.365,00	13.365,00	

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1119270001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1120263001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1120951001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1121139001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1121139002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1121650001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		3.792,00	3.792,00	
			Totale		3.792,00	3.792,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	FP1119758001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		6.480,00	6.480,00	
			Totale		6.480,00	6.480,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1118815001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
2	L'IMPOSTAZIONE E L'IMPIANTO DELLE AREE VERDI	FP1119025002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
3	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1119025003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
4	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1119025004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
5	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1119025005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
6	INGLESE - LIVELLO B2	FP1119142002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50

7	INGLESE - LIVELLO A2	FP1119142003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1119347001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (THE GIMP,INKSCAPE)	FP1119761001	CE.F.A.P.	2011	7.584,00	7.584,00	50
10	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1120082001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
11	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1120082002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
12	VIDEOIMPAGINARE	FP1120082003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
13	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1120674001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
14	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1120750001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.720,00	9.720,00	50
15	PREPARAZIONE AL CAD 2D (AUTOCAD)	FP1120807001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
16	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1120826001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
17	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1121070001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	4.320,00	4.320,00	50
18	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1121445001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	6.480,00	6.480,00	50
19	INGLESE - LIVELLO C1	FP1121512001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	7.584,00	7.584,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
20	INGLESE - LIVELLO C1	FP1121776001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	7.584,00	7.584,00	50
			Totale con finanziamento		175.572,00	175.572,00	
			Totale		175.572,00	175.572,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1119142004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1119336002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1119462001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1119587001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	900,00	900,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1119682001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1119759001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	600,00	600,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1119775001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	660,00	660,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1119805001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1120203001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	540,00	540,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1120674002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50

11	ORIENTAMENTO	FP1120724001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	600,00	600,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1121015001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1121071001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1121139003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.440,00	1.440,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1121159001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	600,00	600,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1121338001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1121650002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1121803001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1121895001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		12.000,00	12.000,00	
			Totale		12.000,00	12.000,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1119761002	CE.F.A.P.	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1119808001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
3	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1120079001	IRES FVG	2011	4.455,00	4.455,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
4	OPERARE NEL COMPARTO ALBERGHIERO-RISTORATIVO	FP1120907001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50
5	TECNICHE AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1120951002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
6	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1121338002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
7	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1121510001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		23.355,00	23.355,00	
			Totale		23.355,00	23.355,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1118815002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
2	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1119805002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1119805003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1120217001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1120680001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1120680002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
7	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1120826002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
8	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1120826003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
9	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1120951003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
10	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1121141001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
11	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1121910001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		6.952,00	6.952,00	
			Totale		6.952,00	6.952,00	

22DAPF113 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	FP1119460001	CE.F.A.P.	2011	10.800,00	10.800,00	50
2	GESTIONE MAGAZZINO	FP1121510002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.260,00	10.260,00	50
			Totale con finanziamento		21.060,00	21.060,00	
			Totale		21.060,00	21.060,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1119025006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
2	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1119025007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
3	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1119025008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50

4	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1119081001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
5	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1119126001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1119143001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
7	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1119144001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
8	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1119145001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1119146001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
10	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1119270002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.584,00	50
11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1119531001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
12	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1119680001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
13	GESTIONE EVENTI	FP1119686001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
14	COSTRUIRE MODELLI 3D (RHINO)	FP1119686002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1119693001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
16	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1119811001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50

17	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1119811002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
18	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA D'IMPRESA	FP1119942001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
19	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1119943001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
20	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1119954001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
21	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1120132001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
22	INGLESE - LIVELLO A1	FP1120263002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
23	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1120263003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.584,00	50
24	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1120356001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
25	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1120356002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
26	INGLESE - LIVELLO B2	FP1120518001	IRES FVG	2011	11.340,00	11.340,00	50
27	IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	FP1120642001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	10.260,00	10.260,00	50
28	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1120807002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
29	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1120951004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.560,00	7.560,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
30	INGLESE - LIVELLO A2	FP1121338003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
31	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1121338004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
32	VETRINISTICA E VISUAL MERCHANDISING	FP1121510003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
33	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1121922001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
			Totale con finanziamento		271.533,00	271.533,00	
			Totale		271.533,00	271.533,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1118876001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1119025009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1119025010	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1119025011	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1119025012	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1119026001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1119166001	CE.F.A.P.	2011	900,00	900,00	50

8	ORIENTAMENTO	FP1119913001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1120169001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1120356003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1120640001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1120641001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1120674003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1120806001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	660,00	660,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1121139004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1121151001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1121160001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	1.440,00	1.440,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1121338005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1121513001	IRES FVG	2011	720,00	720,00	50
				Totale con finanziamento	13.440,00	13.440,00	
				Totale	13.440,00	13.440,00	
				Totale con finanziamento	547.549,00	547.549,00	
				Totale	547.549,00	547.549,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GIUGNO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111 CATALOGO3	FP1119142001	TEDESCO - LIVELLO A1	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

11_34_1_DGR_1490_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1490
DLgs. 42/2004, art. 142, comma 3 - Approvazione dei criteri per la formazione degli elenchi dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggististici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche e integrazioni, di seguito, per brevità, Codice;

VISTI, in particolare:

- l'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice che individua, tra le aree tutelate per legge, "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- l'art. 142, comma 3, dello stesso Codice ai sensi del quale "la disposizione di cui al comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato alMinistero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4";
- l'art. 140, comma 4 del Codice che individua le modalità di pubblicazione;

RILEVATO che:

- con il regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 venivano definite le acque pubbliche con l'intento specifico di disciplinarne gli usi di pubblico interesse generale, prevedendo la loro iscrizione in elenchi suddivisi per provincia, successivamente approvati con appositi decreti dell'allora Ministero dei lavori pubblici;
- che il rinvio contenuto al comma 3 dell'articolo 142 del Codice agli elenchi previsti dal regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 -che hanno lo scopo di regolamentare ad altri fini il corso d'acqua pubblica-comporta tuttavia l'applicazione a tutti i corsi d'acqua iscritti della disciplina di tutela relativa ai beni paesaggistici, indipendentemente dall'effettivo rilievo e valore paesaggistico degli stessi;

RITENUTO, pertanto, necessario:

- avviare una rilevazione, estesa a tutto il territorio regionale, dei corsi d'acqua o di parte di essi, irrilevanti ai fini paesaggistici al fine della formulazione degli elenchi di cui al citato comma 3 dell'articolo 142 del Codice;
- definire, al fine di rendere omogenea l'attività di rilevazione e quanto più oggettiva, trasparente e motivata la successiva formulazione degli elenchi, criteri sulla base dei quali verranno individuati e proposti i corsi d'acqua, in tutto o in parte, privi di valenza paesaggistica;
- che la stessa ricognizione avvenga con la partecipazione delle amministrazioni comunali sulla base di un modello di scheda di rilevazione contenete i dati tecnici e gli elementi utili per la formulazione del giudizio di irrilevanza paesaggistica, di un corso d'acqua o di parte di esso, secondodetti criteri predeterminati;

DATO ATTO che l'argomento è stato posto all'ordine del giorno della Commissione regionale tutela beni paesaggistici nelle sedute del 6 e 27 luglio 2011;

VISTO l'allegato A al presente provvedimento, predisposto dal Servizio tutela beni paesaggistici sulla base dei lavori posti in essere dalla Commissione regionale tutela beni paesaggistici, ad oggetto ELENCHI DEI CORSI D'ACQUA IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 COMMA 3 DEL D.LGS 42/2004 - CRITERI"

RITENUTO:

- di assumere i criteri per la individuazione dei corsi d'acqua, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, di cui all'allegato A;
- di rimettere al Servizio tutela beni paesaggistici la puntuale definizione dei contenuti della Scheda di rilevazione atta a rappresentare i dati tecnici e gli elementi utili per la formulazione del giudizio di irrilevanza paesaggistica, di un corso d'acqua o di parte di esso, secondo i criteri come sopra definiti;
- di stabilire che la Scheda di rilevamento sia diramata a tutti i comuni della Regione a cura del Servizio tutela beni paesaggistici assegnando il termine ordinatorio di sessanta giorni dalla ricezione per la consegna;
- di provvedere alla formulazione degli elenchi a seguito della valutazione istruttoria a cura del Servizio tutela beni paesaggistici anche con riferimento a singole province o ambiti di paesaggio;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di assumere i criteri per la individuazione dei corsi d'acqua, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ELENCHI DEI CORSI D'ACQUA IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICIAI SENSI DELL'ARTICOLO 12 COMMA 3 DEL D.LGS 42/2004 - CRITERI;
2. di rimettere al Servizio tutela beni paesaggistici la puntuale definizione dei contenuti della Scheda di rilevazione atta a rappresentare i dati tecnici e gli elementi utili per la formulazione del giudizio di irrilevanza paesaggistica, di un corso d'acqua o di parte di esso, secondo i criteri come sopra definiti;
3. di diramare la Scheda di rilevamento a tutti i comuni della Regione a cura del Servizio tutela beni paesaggistici assegnando il termine ordinatorio di sessanta giorni dalla ricezione per la consegna;
4. di provvedere alla formulazione degli elenchi a seguito della valutazione istruttoria a cura del Servizio tutela beni paesaggistici, anche con riferimento a singole province o ambiti di paesaggio, a cui farà seguito l'iter procedimentale previsto agli articoli 140, comma 4 e 142, comma 3;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1490_2_ALL1

ELENCHI DEI CORSI D'ACQUA IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI AI SENSI DELL'ARTICOLO 142 COMMA 3 DEL D.LGS 42/2004

CRITERI

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Un corso d'acqua ha rilevanza paesaggistica quando:

1. attraversa e contribuisce a strutturare, nel suo corso, Ambiti paesaggistici (AP) differenti
2. rappresenta un elemento costitutivo (strutturale) dell'Ambito paesaggistico (AP) cui appartiene
3. presenta delle "singolarità" riferibili a caratteri morfologici, naturali, storico-culturali, identitari, percettivi che connotano i rapporti tra il paesaggio fluviale, il territorio e i suoi modi d'uso presenti e/o passati
    - 3.1. caratteri morfologici:
        - 3.1.1. in quanto determina la morfologia del terreno con terrazzamenti, solchi vallivi, ecc.;
        - 3.1.2. per l'andamento del corso, leggibile come elemento caratterizzante del territorio;
        - 3.1.3. sinuosità di percorso; fenomeni complessi di risorgiva; numerosi salti d'acqua; notevole velocità (rumore dell'acqua); sponde arginate; lunghi tratti pensili rispetto al piano di campagna;
    - 3.2. caratteri naturali:
        - 3.2.1. corredo floristico-vegetazionale e di particolari presenze faunistiche;
        - 3.2.2. costituente sistema "filtro" con funzione di mitigazione dei carichi ambientali negativi prodotti da aree urbane o industriali;
        - 3.2.3. costituente elemento di una rete paesaggistica-ecologica di connessione tra aree che rivestono un interesse naturalistico;
        - 3.2.4. presenza di biotopi, aree di vegetazione naturale di rilevante interesse, presenza di vegetazione riparia e igrofila lungo l'asse fluviale;
        - 3.2.5. inerbimento degli argini;
    - 3.3. caratteri storico culturali:
        - 3.3.1. opere e magisteri eseguiti con perizia e sapienza costruttiva (canalizzazioni in sassi, in pietra o in mattoni);
        - 3.3.2. valore storico testimoniale delle opere idrauliche e del relativo sistema (es. canali industriali ottocenteschi e primo novecento);
        - 3.3.3. adiacenza a complessi monumentali, località o ambiti naturali oggetto di bellezza tale da aver indotto l'imposizione del vincolo puntuale;
        - 3.3.4. corredo di manufatti storici (es. canali, mulini, ecc.)
        - 3.3.5. costituisce un segno territoriale e significativo tramandatosi nel tempo (es. centuriazione); segni ordinatori del paesaggio agricolo;
        - 3.3.6. conserva, nel toponimo o nei manufatti, le tracce di interventi che si riconoscono essere stati effettuati in epoca storica ;
        - 3.3.7. presenza sulla fascia fluviale (o nei corsi d'acqua) di zone archeologiche; nuclei storici; edifici puntuali di valore storico/architettonico; importanti opere di consolidamento idraulico o comunque attinenti lo sfruttamento dell'energia idrica;
    - 3.4. caratteri identitari:
        - 3.4.1. corso d'acqua ricordato o richiamato in opere letterarie o figurative di rilevante importanza;
    - 3.5. caratteri percettivi:
        - 3.5.1. notevole velocità (rumore dell'acqua);
        - 3.5.2. visuali di pregio in corrispondenza di centri insediati storici e/o dotati di singoli manufatti e/o tessuti di interesse storici e/o dalle quali siano visibili le montagne, i colli, la laguna o particolari fenomeni orogenetici o vegetazionali o faunistici;

4. i caratteri "singolari" in esso riconosciuti si connotano anche per dimensione, estensione e/o ricorrenza;

5. in ogni caso non possono essere esclusi dalla tutela paesaggistica:
    5.1. i corsi d'acqua ricadenti nelle ulteriori categorie di beni paesaggistici;
    5.2. i corsi d'acqua che siano oggetto di una specifica tutela paesaggistico ambientale all'interno degli strumenti urbanistici comunali vigenti e negli strumenti di pianificazione di carattere urbanistico ambientale (ARIA, ambiti di pregio paesaggistico PURG);
    5.3. i tratti compresi tra le opere di captazione e di reimissione inerenti impianti di produzione di energia idroelettrica e altri impianti produttivi in genere.

Un corso d'acqua non ha rilevanza paesaggistica, in tutto o in parte, quando:
1. irrimediabilmente compromesso da interventi di trasformazione o da uno stato di urbanizzazione in avanzato sviluppo in relazioni alle previsioni del PRG:
    1.1. rettificazione dei tracciati per interventi antropici recenti/non storicizzati;
    1.2. cementificazione degli argini;
    1.3. assenza di funzioni idrauliche;
    1.4. lunghi tratti del letto naturale interrati;
    1.5. corsi d'acqua compresi in:
        1.5.1. aree prive di caratteri architettonici;
        1.5.2. in zone industriali;
        1.5.3. comprensori di riordino fondiario e/o bonifica e irrigazione che ne hanno alterato le caratteristiche paesaggistiche e qualora il corso d'acqua non rappresenti un segno ordinatore del paesaggio agricolo;
    1.6. sedimi costretti alla forzata vicinanza con lunghi tratti di viabilità extraurbana, caratterizzata da flussi intensi di traffico;
2. modificato a seguito della regimazione del corso d'acqua o porzione dello stesso, in condotte, in modo che in superficie non risulti traccia della sua morfologia e della vegetazione ripariale;
3. compromesso da attività estrattive nel suo alveo;
4. corso d'acqua che nella Regione contermine è sottratto dal vincolo, limitatamente alla parte di confine.

Tipologie di esclusione:
1. esclusione del vincolo per entrambe le fasce di tutela dei 150 mt di tratti di corsi d'acqua completamente compromessi;
2. esclusione del vincolo per una delle fasce di 150 mt del tratto di corso d'acqua;
3. esclusione del vincolo riguardante una parte marginale della fascia di tutela priva di rilevanza paesaggistica. A questo fine, tenuto conto dei **Criteri per la perimetrazione della aree da sottoporre a tutela** -DPAU, Relazione metodologica, novembre 2009, sono stati individuati i seguenti criteri di perimetrazione della parte che rimane sottoposta a tutela:
    3.1. criteri generali:
        3.1.1. comprendere all'interno delle fasce di tutela i componenti direttamente strutturanti il paesaggio fluviale;
        3.1.2. assumere come confini delle fasce di tutela elementi fisici;
        3.1.3. tutelare le viste di pregio da luoghi di normale accessibilità verso il corso d'acqua o dal corso d'acqua;
        3.1.4. tutelare i componenti del patrimonio culturale che sono in relazione con l'ambito fluviale;
        3.1.5. considerare le potenzialità o le necessità di rinaturalizzazione e di riqualificazione del corso d'acqua;
    3.2. criteri specifici:
        3.2.1. per le aree agricole e le situazioni di campagna urbanizzata le fasce di tutela devono avere una ampiezza tale da ricostruire o rafforzare sistemi di naturalità lungo i corpi idrici e da realizzare corridoi ecologici (dimensione minima della fascia fluviale di 20 m dall'argine o dalla sponda);
        3.2.2. per le aree montane: per i tratti di corso d'acqua "confinato" con pendici scoscese boscate e privi di percorsi lungofiume, dove il bosco non arrivi fino alla sponda, dimensione minima della fascia fluviale di 20 m dalla sponda da delimitare tenendo conto delle curve di livello o del DMT e comunque estesa fino al limite del bosco;

3.2.3. per le aree sottoposte ad altre forme di tutela ambientale, al fine di evitare la moltiplicazione dei perimetri, ove possibile e compatibilmente con i criteri paesaggistici coincidenza del limite delle fasce di tutela con quello delle altre tutele (es. ARIA, SIC, ecc.)

L'esclusione del vincolo per l'intera larghezza della fascia di tutela è riferibile solo ai corsi d'acqua non più esistenti.

PREMESSE METODOLOGICHE ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE

La scheda di rilevazione è orientata a individuare i corsi d'acqua ritenuti in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici. In tal senso si è ritenuto di individuare tre possibili fattispecie:

- esclusione dal vincolo per entrambe le fasce di tutela dei 150 mt e per l'intero corso d'acqua o parte di esso se completamente compromessi o non più esistenti;
- esclusione dal vincolo per una delle fasce di 150 mt del tratto di corso d'acqua;
- esclusione dal vincolo riguardante la parte della fascia di tutela priva di rilevanza paesaggistica.

E' possibile la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale ai sensi dell'articolo 133 del D.Lgs 42/2004 anche per le parti eventualmente sottratte dal vincolo per effetto della formazione degli elenchi.

La scheda, quindi, deve fornire elementi per:

- motivare il giudizio di irrilevanza paesaggistica ai fini dell'esclusione in tutto o in parte dal vincolo;
- proporzionare l'entità della esclusione (per tutto il corso d'acqua, per parte del suo sviluppo, per una sola delle sponde, per parte della larghezza della fascia di tutela) agli elementi detrattori rilevati e alla necessità comunque di mantenere "un sistema a rete" dove i corsi d'acqua devono garantire un minimo di connettivo tra beni paesaggistici (nonché di mantenere o incrementare la loro funzione di "corridoio ecologico" e la capacità autodepurante delle sponde, essendo questi aspetti che comunque condizionano la qualità paesaggistica di un territorio);
- porre indicazioni per gli indirizzi e i criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale riferibili alle parti escluse dal vincolo nonché misure necessarie per la tutela, la valorizzazione o il recupero paesaggistico dell'area di pertinenza fluviale residua.

La scheda di rilevazione deve essere di agile compilazione e prevedere la selezione di caratteri/ parametri/ elementi indicatori fortemente attinenti al contesto di osservazione e alle finalità della rilevazione e generalizzabili nei siti oggetto di osservazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1494_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1494
POR FSE 2007/2013 OB.2 Competitività regionale e occupazione - Ripetizione servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b), DLgs. 163/2006 e successive modifiche - Servizi di informazione e pubblicità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma operativo regionale, di seguito POR, del Fondo sociale europeo, obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1092 del 12 giugno 2008, con la quale si è deliberato di procedere all'aggiudicazione dell'appalto dei servizi per l'attuazione del piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al POR mediante gara europea con procedura aperta di cui all'articolo 53 e seguenti del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, con l'applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83 e seguenti del citato D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che, a conclusione dell'iter di individuazione del fornitore dei servizi concernenti l'attuazione del piano di informazione e pubblicità relativi al POR, è stata individuata la società AIPEM srl con la quale è stato stipulato il contratto rep. n. 9128 dd. 27 gennaio 2009, avente ad oggetto l'appalto di servizi per l'attuazione del piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al POR;
PRESO ATTO che, in base a quanto stabilito dal bando di gara, la durata dell'appalto è stata prevista dalla data di aggiudicazione al 30 giugno 2011, con l'espressa previsione della possibilità per l'Amministrazione regionale di affidamento alla medesima impresa, nell'ambito della medesima procedura autorizzata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1092/2008, di nuovi servizi consistenti nella ripetizione dei servizi analoghi a quelli già affidati, secondo la procedura di cui all'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, per il periodo successivo al 30 giugno 2011 e fino al 31 dicembre 2013;
PRESO ATTO della legittima percorribilità dell'ipotesi di affidamento di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale della medesima stazione appaltante, prevista al momento della gara, secondo quanto disposto dall'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che la prestazione relativa all'attuale affidamento è collegata da una omogeneità strutturale a quella del primo affidamento, possedendo i medesimi elementi essenziali e costitutivi con le stesse caratteristiche che rimangono conformi al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica presentata dall'aggiudicatario del primo contratto;
CONSIDERATO che l'oggetto della ripetizione dei servizi riguarda uno stesso genus, consistente nel servizio di informazione e pubblicità sulle attività realizzate attraverso il POR, con il mutamento della species in quanto, rispetto al periodo compreso nel contratto originario, allo stato attuale diversa è la fase della programmazione e sono quindi mutate le prestazioni che detta fase richiede;
VALUTATO pertanto che una ripetizione del servizio non poteva essere certo ma solo prevedibile al momento della gara originaria in quanto necessità e bisogni ulteriori potevano sorgere solo successivamente in quanto conseguenza dell'evolversi delle fasi di implementazione della programmazione;
PRESO ATTO che solo in questa fase si può con certezza riscontrare la permanenza dell'esigenza di un servizio di informazione e pubblicità delle attività realizzate attraverso il POR, tenuto conto anche dell'evolversi e dei mutamenti del mercato regionale del lavoro che determinano l'esigenza di promuovere nei

confronti della cittadinanza e delle imprese regionali le attività finanziate dal POR caratterizzate anche da un rilevante livello di innovatività e strumento utile a favorire l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro;
VALUTATO che AIPEM srl, nell'adempimento delle prestazioni relative al contratto, ha assicurato qualità di servizio adeguata e alta specializzazione del prodotto e servizio offerto;
ACCERTATA l'esigenza di disporre di servizi analoghi al fine di elevare l'efficacia e l'efficienza delle azioni finanziate attraverso il POR;
CONSIDERATO che la possibilità di scelta della Pubblica Amministrazione discende anche da una propria valutazione discrezionale successiva alla stipula del primo contratto derivante dall'esito delle verifiche sulla qualità del servizio reso dall'aggiudicatario;
RITENUTO opportuno ricorrere ad un nuovo contratto con la medesima società in particolare per garantire, sotto il profilo organizzativo, la continuità operativa del servizio di informazione e pubblicità sin qui espletato, assicurando in tal modo la continuità dell'azione amministrativa nella sua evoluzione ed implementazione secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità;
CONSIDERATO che l'avvio di un procedimento comparativo attraverso lo svolgimento di gara pubblica appare, allo stato, estremamente più gravoso per l'Amministrazione regionale in termini di tempi e costi attese le necessarie attività di predisposizione amministrativa degli atti e di svolgimento e gestione complessiva del procedimento, atteso il rispetto delle tempistiche e dei termini legislativamente previsti, attesi gli obblighi di pubblicità, informazione e controllo sugli atti di gara e sugli esiti della stessa;
VALUTATA altresì la realizzazione dell'indubbio vantaggio tecnico - economico, nonché il primario interesse pubblico e di tutela della finanzia pubblica, sottesi al nuovo affidamento per ragioni di convenienza nonché di pieno ossequio ai principi di ragionevolezza, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa;
DATO ATTO che le risorse finanziarie indicate nella gara d'appalto ammontano complessivamente ad euro 1.900.000,00 IVA esclusa, di cui euro 1.007.000,00 IVA esclusa per il periodo dalla data di esecutività del primo contratto e fino al 30 giugno 2011 ed euro 893.000,00 IVA esclusa per l'eventuale ripetizione dei servizi ex articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, e quindi per il periodo dalla data di esecutività dell'eventuale secondo contratto e fino al 31 dicembre 2013;
RITENUTO opportuno e legittimo, in base alla normativa vigente, avviare la fase di negoziazione per la ripetizione dei sopracitati servizi analoghi a quelli del primo contratto all'aggiudicatario del medesimo al fine di soddisfare le esigenze del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, responsabile per l'attuazione e gestione del POR, atteso altresì il livello qualitativo dei servizi prestati e la soddisfazione della struttura regionale committente per l'adempimento degli stessi;
PRESO ATTO che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, i seguenti presupposti giuridici sono verificati:
1. i servizi analoghi oggetto di ripetizione sono conformi al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica presentata da AIPEM srl e valutata nel corso della procedura ad evidenza pubblica esperita con procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al termine della quale AIPEM srl è risultata aggiudicataria dell'appalto;
2. il termine dei tre anni dalla stipulazione del contratto - imposto dalla normativa sopra citata - risulta rispettato, visto che il negozio è stato stipulato il 27 gennaio 2009;
3. il bando prevedeva espressamente la facoltà per la Pubblica Amministrazione di affidare la ripetizione dei servizi analoghi a quelli già affidati all'operatore che sarebbe risultato aggiudicatario;
4. l'importo stimato per la determinazione del valore globale dell'affidamento, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, teneva conto degli importi relativi agli eventuali successivi affidamenti per ripetizione di servizi analoghi;
PRESO ATTO che la valutazione economica effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 1092 del 12 giugno 2008 risulta attuale;
PRESO ATTO che la valutazione tecnico - qualitativa effettuata dalla commissione giudicatrice risulta parimenti attuale;
RITENUTO di autorizzare l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione del bando nelle forme previste dall'articolo articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni con la società aggiudicataria del primo contratto;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni

con AIPEM srl aggiudicataria dell'appalto per i servizi di informazione e pubblicità dell'attività svolta attraverso il POR a seguito della gara europea esperita in esecuzione della deliberazione giuntale n. 1092/2008, per la ripetizione di analoghi servizi di informazione e pubblicità;
2. Di confermare in euro 893.000,00 IVA esclusa le risorse finanziarie disponibili per la ripetizione dei servizi ex articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, per il periodo dalla data di esecutività del contratto e fino al 31 dicembre 2013;
3. Di individuare ex articolo 10 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni nel Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi il responsabile del procedimento di cui all'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.
4. Di autorizzare la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a negoziare con AIPEM srl le condizioni economiche dell'appalto dei servizi analoghi di cui si chiede ripetizione entro la soglia degli importi di cui sopra.
5. Di autorizzare la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi a negoziare con l'operatore economico individuato il dettaglio dell'offerta tecnica, in conformità al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica presentata da AIPEM srl e valutata nel corso della prima procedura ad evidenza pubblica.
6. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1495_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1495

POR FSE 2007/2013 OB.2 Competitività regionale e occupazione - Ripetizione servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b), DLgs. 163/2006 e successive modifiche - Assistenza tecnica all'Autorità di gestione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma operativo regionale, di seguito POR, del Fondo sociale europeo, obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1964 del 30 settembre 2008, con la quale si è deliberato di procedere all'aggiudicazione dell'appalto dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del POR mediante gara europea con procedura aperta di cui all'articolo 53 e seguenti del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, con l'applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83 e seguenti del citato D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che, a conclusione dell'iter di individuazione del fornitore dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del POR, è stato individuato il Raggruppamento temporaneo di imprese tra ECOSFERA - STUDI DI FATTIBILITA' PER L'ECONOMIA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE - Società per azioni (capogruppo - mandataria), con sede legale in Roma, ed EPI.FIN. Sr.l., con sede legale in Trieste, con il quale è stato stipulato il contratto rep. n. 9129 dd. 27 gennaio 2009, avente ad oggetto l'appalto dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del POR nel periodo dalla data di esecutività del contratto

al 31 dicembre 2011;
PRESO ATTO che, in base a quanto stabilito dal bando di gara, la durata dell'appalto è stata prevista dalla data di esecutività del contratto al 31 dicembre 2011, con l'espressa previsione della possibilità per l'Amministrazione regionale di affidamento al medesimo contraente, nell'ambito della medesima procedura autorizzata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1964/2008, di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati, secondo la procedura di cui all'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, per il periodo successivo al 31 dicembre 2011 e fino al 31 dicembre 2014;
PRESO ATTO della legittima percorribilità dell'ipotesi di affidamento di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale della medesima stazione appaltante, prevista al momento della gara, secondo quanto disposto dall'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che la prestazione relativa all'attuale affidamento è collegata da una omogeneità strutturale a quella del primo affidamento, possedendo i medesimi elementi essenziali e costitutivi con le stesse caratteristiche che rimangono conformi al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica presentata dall'aggiudicatario del primo contratto;
CONSIDERATO che l'oggetto della ripetizione dei servizi riguarda uno stesso genus, consistente nel servizio di assistenza tecnica per la realizzazione delle attività previste per l'attuazione del POR, con il mutamento della species in quanto, dopo una prima fase di studio e impostazione delle attività, è ora necessario avviare una fase di consolidamento e raccolta di informazioni propedeutica anche alla definizione dei documenti da presentare alla Commissione Europea per l'erogazione dei rimborsi;
EVIDENZIATO che le azioni attivate sono numerose e diversificate anche in relazione al fatto che, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009, il POR è stato utilizzato in funzione anticrisi con la previsione di politiche attive e passive a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità;
VALUTATO che una ripetizione del servizio non poteva essere certa ma solo prevedibile al momento della gara originaria in quanto necessità e bisogni ulteriori potevano sorgere solo successivamente in quanto conseguenza dell'evolversi delle fasi di implementazione della programmazione;
VALUTATO che il contraente, nell'adempimento delle prestazioni relative al contratto, ha assicurato un servizio specializzato e di qualità che ha consentito di attivare tempestivamente anche le azioni innovative programmate a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità;
ACCERTATA l'esigenza di disporre di servizi analoghi al fine di elevare l'efficacia e l'efficienza delle azioni finanziate attraverso il POR, di consentire la prosecuzione degli interventi in funzione anticrisi a seguito della proroga dell'Accordo Stato Regioni e di avviare l'impostazione della fase propedeutica alla chiusura del programma operativo;
CONSIDERATO che la possibilità di scelta della Pubblica Amministrazione discende anche da una propria valutazione discrezionale successiva alla stipula del primo contratto derivante dall'esito delle verifiche sulla qualità del servizio reso dall'aggiudicatario;
RITENUTO opportuno ricorrere ad un nuovo contratto col medesimo contraente in particolare per garantire, sotto il profilo organizzativo, la continuità operativa del servizio sin qui espletato, assicurando in tal modo la continuità dell'azione amministrativa nella sua evoluzione ed implementazione secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità;
CONSIDERATO che l'avvio di un procedimento comparativo attraverso lo svolgimento di gara pubblica appare, allo stato, estremamente più gravoso per l'Amministrazione regionale in termini di tempi e costi attese le necessarie attività di predisposizione amministrativa degli atti e di svolgimento e gestione complessiva del procedimento, atteso il rispetto delle tempistiche e dei termini legislativamente previsti, attesi gli obblighi di pubblicità, informazione e controllo sugli atti di gara e sugli esiti della stessa;
VALUTATA altresì la realizzazione dell'indubbio vantaggio tecnico - economico, nonché il primario interesse pubblico e di tutela della finanzia pubblica, sottesi al nuovo affidamento per ragioni di convenienza nonché di pieno ossequio ai principi di ragionevolezza, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa;
DATO ATTO che le risorse finanziarie indicate nella gara d'appalto ammontano complessivamente ad euro 3.486.000,00 IVA esclusa, di cui euro 1.743.000,00 IVA esclusa per il periodo dalla data di esecutività del primo contratto e fino al 31 dicembre 2011 ed euro 1.743.000,00 IVA esclusa per l'eventuale ripetizione dei servizi ex articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, e quindi per il periodo dalla data di esecutività dell'eventuale secondo contratto e fino al 31 dicembre 2014;
RITENUTO opportuno e legittimo, in base alla normativa vigente, avviare la fase di negoziazione per la ripetizione dei sopracitati servizi analoghi a quelli del primo contratto all'aggiudicatario del medesimo al fine di soddisfare le esigenze del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, responsabile per l'attuazione e gestione del POR, atteso altresì il livello qualitativo dei servizi prestati e la soddisfazione della struttura regionale

committente per l'adempimento degli stessi;
PRESO ATTO che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, i seguenti presupposti giuridici sono verificati:
1. i servizi analoghi oggetto di ripetizione sono conformi al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica presentata e valutata nel corso della procedura ad evidenza pubblica esperita con procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al termine della quale il contraente è risultato aggiudicatario dell'appalto;
2. il termine dei tre anni dalla stipulazione del contratto - imposto dalla normativa sopra citata - risulta rispettato, visto che il negozio è stato stipulato il 27 gennaio 2009;
3.il bando prevedeva espressamente la facoltà per la Pubblica Amministrazione di affidare la ripetizione dei servizi analoghi a quelli già affidati all'operatore che sarebbe risultato aggiudicatario;
4. l'importo stimato per la determinazione del valore globale dell'affidamento, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, teneva conto degli importi relativi agli eventuali successivi affidamenti per ripetizione di servizi analoghi;
PRESO ATTO che la valutazione economica effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 1964/2008 risulta attuale;
PRESO ATTO che la valutazione tecnico - qualitativa effettuata dalla commissione giudicatrice risulta parimenti attuale;
RITENUTO di autorizzare l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione del bando nelle forme previste dall'articolo articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni con la società aggiudicataria del primo contratto;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni con il Raggruppamento temporaneo di imprese tra ECOSFERA - STUDI DI FATTIBILITA' PER L'ECONOMIA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE - Società per azioni (capogruppo - mandataria), con sede legale in Roma, ed EPI.FIN. Sr.l., con sede legale in Trieste (di seguito RTI), aggiudicatario dell'appalto per i servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del POR a seguito della gara europea esperita in esecuzione della deliberazione giuntale n. 1964/2008, il cui contratto scade il 31 dicembre p.v., per la ripetizione di servizi analoghi di assistenza tecnica per l'attuazione del POR;.
2. Di confermare in euro 1.743.000,00 IVA esclusa le risorse finanziarie disponibili per la ripetizione dei servizi ex articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, per il periodo dalla data di esecutività del contratto e fino al 31 dicembre 2014;
3. Di individuare ex articolo 10 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni nel Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi il responsabile del procedimento di cui all'articolo 57, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.
4. Di autorizzare la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a negoziare con il RTI le condizioni economiche dell'appalto dei servizi analoghi di cui si chiede ripetizione entro la soglia degli importi di cui sopra.
5. Di autorizzare la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi a negoziare con il RTI il dettaglio dell'offerta tecnica, in conformità al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica presentata dallo stesso RTI e valutata nel corso della prima procedura ad evidenza pubblica.
6. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1498_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1498

LR 5/2010 - "Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione FVG". Determinazione dei gettoni di presenza dei componenti esterni del Comitato regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2010, n.5 ("Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia");
RICHIAMATI, in particolare, i seguenti articoli e commi della succitata legge:
- l'articolo 2, comma 1, secondo cui, ai fini della legge medesima, "Sono oggetto di valorizzazione i dialetti di origine veneta nelle seguenti espressioni: il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia nonché il veneto goriziano, pordenonese e udinese";
- l'articolo 10, comma 1, secondo cui "E' istituito, presso la Direzione centrale competente in materia di cultura, il Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di cui all'articolo 2";
- l'articolo 10, comma 2, secondo cui "Al Comitato spettano funzioni consultive, di proposta e valutazione delle iniziative presentate e realizzate ai fini della presente legge";
- l'articolo 10, comma 3, secondo cui "Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore competente in materia di cultura, ed è composto da:

a) l'assessore regionale alla cultura o suo delegato;
b) il direttore centrale regionale alla cultura o suo delegato;
c) due esperti in dialetto e loro sostituti designati rispettivamente dall'Università degli studi di Trieste e dall'Università degli studi di Udine;
d) tre esperti rappresentanti delle realtà culturali che realizzano le finalità della presente legge, nominati dal Consiglio regionale con voto limitato.";
CONSIDERATO che, a seguito di formale richiesta da parte degli uffici della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, quali componenti esterni del suddetto Comitato sono stati designati:
- dall'Università degli studi di Trieste, il prof. Rienzo Pellegrini in qualità di componente effettivo e il prof. Luciano Rocchi quale suo sostituto;
- dall'Università degli studi di Udine, il prof. Federico Vicario in qualità di componente effettivo e la prof.ssa Alessandra Burelli quale sua sostituta;
- dal Consiglio regionale, i signori Ivan Crico, Edda Brezza Vidiz, Leonardo Tognon;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0164/Pres. del 13 luglio 2011 con il quale, ai sensi del richiamato articolo 10, comma 3, della succitata legge si è provveduto alla costituzione del Comitato con la seguente composizione: prof. Rienzo Pellegrini, prof. Federico Vicario, signor Ivan Crico, signora Edda Brezza Vidiz, signor Leonardo Tognon quali componenti effettivi; prof. Luciano Rocchi, prof.ssa Alessandra Burelli, quali sostituti rispettivamente del prof. Rienzo Pellegrini e del prof. Federico Vicario;
CONSIDERATO che, il decreto in parola, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della succitata legge, stabilisce altresì di determinare con deliberazione della Giunta regionale l'ammontare del gettone di presenza spettante ai componenti esterni del Comitato, il trattamento di missione e il rimborso spese nella misura prevista dalla normativa regionale in materia di funzionamento di organismi collegiali;
VALUTATO, in relazione alla posizione di responsabilità e alla qualificazione professionale richiesta e in considerazione delle finalità di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - legge finanziaria 2011", di corrispondere a ciascun componente esterno del Comitato un gettone di presenza di euro 56,00 (cinquantasei/00);
VISTA la dichiarazione di congruità del 20 giugno 2011, prot. n. 12603/IST 4EL, con la quale il Direttore della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie dichiara congruo l'importo di euro 56,00 (cinquantasei/00) quale gettone di presenza per i componenti esterni del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia, operante presso la Direzione medesima a decorrere dalla sua costituzione;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 ("Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale");
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai componenti esterni del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia è corrisposto un gettone di presenza di euro 56,00 (cinquantasei/00) per seduta. Agli stessi viene altresì corrisposto il trattamento di missione e il rimborso spese nella misura prevista dalla normativa regionale in materia di funzionamento di organismi collegiali.
2. La relativa spesa graverà sul Capitolo 9705 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2011-2013 e per l'anno 2011 nell'ambito dell'unità di bilancio n. 10.1.1.1162 nonché sui corrispondenti capitoli e unità di bilancio dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.
3. Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1512_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1512

Progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico, formativo e professionale" - Approvazione e finanziamento nell'ambito del Programma operativo FSE 2007/2013 (Asse 4 - Capitale umano).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione - approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse prioritario 4 -Capitale umano, di seguito denominato Programma Operativo;
CONSIDERATO che il menzionato Programma Operativo pone, tra i propri obiettivi specifici da perseguire, sia l'attivazione di servizi per l'orientamento diretti alle persone, quali strumenti indispensabili al raggiungimento delle finalità insite nei principali assi del Programma (adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, capitale umane), sia il supporto tecnico ai sistemi (istruzione, formazione, lavoro) al fine di rendere l'orientamento un insieme integrato di servizi qualificati e accessibili lungo tutta la vita scolastica formativa e professionale, con particolare attenzione ai momenti di transizione e/o difficoltà;
CONSIDERATO che nel 2009 con DGR n. 1461 del 24.06.2009, in attuazione dei suddetti obiettivi è stato approvato il progetto "Mantenimento e lo sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento 2009-2011", che ha portato al potenziamento dei Centri regionali per l'orientamento e del Centro risorse regionale, individuando i servizi orientativi specialistici da sviluppare per gli anni 2009-.2011 con il contributo delle risorse Programma Operativo;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2011", di seguito PPO 2011, approvato con delibera della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2011 nell'ambito del suddetto Programma Operativo;
VISTO in particolare il programma specifico n. 9 - Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico, formativo e professionale" che prevede il rafforzamento dei servizi specialistici dei Centri di orientamento regionali (COR), il mantenimento delle attività informative e progettuali promosse dal "Centro risorse regionale per l'orientamento" e lo sviluppo di attività di monitoraggio degli interventi orientativi;
RITENUTO di predisporre un progetto per dare attuazione al suddetto programma specifico n. 9, con la finalità di accompagnare e sostenere lo sviluppo sul territorio regionale di un sistema integrato per l'orientamento scolastico, formativo e professionale, promuovendo il raccordo e l'integrazione delle risorse a livello territoriale e sostenendo i processi di innovazione e di sviluppo della qualità;
VISTO il progetto "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico- formativo e professionale", predisposto in sede tecnica dalla Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, in cui vengono definite le caratteristiche e le modalità di gestione e di attuazione degli interventi da sviluppare negli anni 2012-.2014, con il contributo delle risorse del Programma Operativo previste dal menzionato programma specifico n. 9 in euro 425.000 per l'annualità 2011, euro 395.000 per l'annualità 2012 e euro 375.000 per l'annualità 2013, per complessivi euro 1.195.000;
PRESO ATTO che il suddetto progetto prefigura i seguenti interventi:
- attivazione di interventi rivolti alle persone e ai sistemi per il potenziamento delle funzioni di "Assistenza tecnica", "Promozione della qualità" e "Ricerca e sviluppo";
- predisposizione di un applicativo informatico utilizzabile dagli operatori dei sistemi scolastico/ formativo /lavoro attraverso la rete Internet, per quanto concerne sia la parte informatica che la struttura informativa;

PRESO ATTO delle seguenti ipotesi organizzative e dei costi presunti degli interventi da attivare:
- interventi rivolti alle persone e ai sistemi per il potenziamento delle funzioni di "Assistenza tecnica", "Promozione della qualità" e "Ricerca e sviluppo", con un costo presunto di € 1.035.000,00 relativi a n. 12-14 collaborazioni con specialisti esterni previa selezione da apposita lista di esperti a evidenza pubblica;
- predisposizione di applicativo informatico utilizzabile dagli operatori dei sistemi scolastico, formativo e del lavoro attraverso la rete Internet:

1. per la parte informatica: costo presunto di € 60.000,00.-, per il tramite del Servizio per il SIR;
2. per la predisposizione di una struttura informativa, definizione tabelle di classificazione, sperimentazione e validazione degli items, elaborazioni relazioni semestrali: costo presunto di € 100.000,00.- tramite l'affidamento a società/istituti specializzati in materia previo esperimento di procedura a evidenza pubblica;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.R. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2010 "L.R. 21/2007, art 28 Programma operativo di gestione 2011" e successive modifiche e integrazioni;
VISTE le leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (legge finanziaria 2011) e 29 dicembre 2010 n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università e ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione, di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 9 del PPO 2011, è approvato il documento concernente "Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico- formativo e professionale", allegato quale parte integrante della presente deliberazione.
2. Per la realizzazione di quanto previsto nel documento di cui al punto 1, è approvata la disponibilità complessiva di € 1.195.000,00.per il periodo 2011 - 2013 a valere sull'asse 4 -Capitale umano - del Programma Operativo.
3. La somma necessaria è disponibile al capitolo di spesa 5956 assegnato in gestione alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio istruzione, università e ricerca, mediante variazione al Programma operativo di gestione dell'esercizio 2011, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1452 del 28 luglio 2011.
4. Il Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione è autorizzato all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopra citato progetto.
5. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1512_2_ALL1

Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013
ASSE 4 – CAPITALE UMANO

SCHEDA PROGETTO

Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico- formativo e professionale

PROGRAMMA SPECIFICO N. 9 DEL "PPO – PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI- 2011"

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Assicurare un'offerta educativa e formativa di qualità e nel contempo garantire a tutti i cittadini pari opportunità nell'acquisizione dei saperi e delle competenze sono interventi strategici per sviluppare un sistema economico basato sulla conoscenza.
In questo senso i servizi di accoglienza, di orientamento e di accompagnamento risultano estremamente importanti in quanto favoriscono nelle persone la progettazione di percorsi di integrazione/aggiornamento costante dei propri saperi e competenze, anche attraverso il riconoscimento e l'attribuzione di senso alle opportunità offerte dai sistemi scolastico e formativo.
Tuttavia, per promuovere e facilitare i processi di aggiornamento delle competenze e di transizione tra i sistemi, sempre più frequenti nel ciclo di vita degli individui, è necessario abbandonare una logica di settore e prevedere un'organizzazione dei servizi a livello di sistema con una forte integrazione territoriale.
L'azione sinergica deve essere, altresì, accompagnata da processi di monitoraggio, analisi e rilettura di quanto realizzato per consentire di migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti e il loro grado di reciproca integrazione.
La Regione Friuli Venezia Giulia per rispondere a tali esigenze, con il POR- FVG Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013 - asse 4 Capitale umano, ha definito i seguenti obiettivi specifici e operativi:

- Obiettivo specifico H): Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
- Obiettivo operativo c): Consolidare ed ampliare le funzioni dell'orientamento e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione rafforzandone il legame con il territorio ed il mondo del lavoro.

Nell'ambito dei suddetti obiettivi e in continuità con il Progetto Ri.T.M.O., finanziato nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, sono stati posti in essere alcuni interventi, descritti nel documento *"Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento"*, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1461 dd. 24.06.2009.
Nel contempo l'ufficio orientamento, presente presso il Servizio istruzione, università e ricerca, ha subito un'importate trasformazione, in quanto oltre ai Centri di orientamento regionali (COR), già presenti a livello locale, è stata istituita a livello centrale una nuova struttura, denominata "Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento", con funzioni trasversali e di supporto al Servizio regionale e più in generale ai servizi territoriali per l'orientamento.
Questo modello organizzativo è funzionale a garantire da un lato l'erogazione di servizi capillari sul territorio e mirati alle esigenze degli utenti, e dall'altro a favorire processi continui e sistematici di sviluppo e di innovazione delle attività di orientamento attraverso iniziative progettuali anche a carattere sperimentale.
Il presente progetto si colloca in tale contesto e si propone, all'interno della nuova organizzazione, di potenziare i servizi specialistici erogati dai COR e le azioni informative e di sistema promosse dal Centro risorse; inoltre si pone l'obiettivo di sperimentare un sistema complessivo di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi posti in essere sul territorio regionale da Scuole, Enti di formazione professionale e COR.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI

L'Amministrazione regionale con il presente progetto si propone di accompagnare e sostenere lo sviluppo sul territorio regionale di un sistema integrato per l'orientamento scolastico formativo e professionale, promuovendo il raccordo e l'integrazione delle risorse a livello territoriale e sostenendo i processi di innovazione e di sviluppo della qualità.
Tale finalità comporta l'attivazione di una modalità di coordinamento fra gli attori e i sistemi della Scuola, della Formazione Professionale, dell'Università e del Lavoro, che hanno competenze e mission diverse in materia di orientamento.A tale proposito si fa riferimento al modello di raccordo "GIRC"[1] che, a fronte di un'azione di

[1] [1] Nell'ambito del progetto "GIRC- Guidance, Innovation Relay Centers", finanziato con il Programma Leonardo da Vinci e conclusosi nel 2007, è stato elaborato un modello dispositivo di raccordo territoriale fra sistemi nel campo specifico dell'orientamento. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: http://www.gircproject.org

governance co-partecipata dei diversi attori competenti sul territorio, prevede lo sviluppo di quattro funzioni: *assistenza tecnica, supporto alla formazione degli operatori, promozione della qualità, ricerca e sviluppo*.
Nell'ambito delle suddette funzioni il presente progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

Funzione "Assistenza tecnica"
- Favorire la comunicazione fra i soggetti socio-istituzionali e/o referenti dell'orientamento per quanto concerne la gestione di interventi integrati;
- Sostenere la visibilità dei servizi di orientamento e promuovere il loro utilizzo anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie (banche dati, sportelli/servizi on line).

Funzione "Promozione della qualità"
- Innalzare la qualità dei servizi di orientamento creando per gli operatori occasioni ricorrenti di scambio di esperienze pratiche quali laboratori, focus group, formazione fra pari;
- Monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di orientamento;
- Promuovere l'integrazione fra i servizi di orientamento dei diversi sistemi anche attraverso l'elaborazione e la condivisione di protocolli di accoglienza e di eventuale rinvio ad altri servizi.

Funzione "Ricerca e sviluppo"
- Sperimentare nuovi modelli d'intervento sia in termini di servizi che di strumenti.

Tali obiettivi sono già contenuti nel documento di "Programmazione e Piano finanziario dell'attività di orientamento – esercizio 2011 e anno scolastico 2011/12", approvato con DGR n .846/2011 e per dare loro attuazione si prevede di realizzare ulteriori interventi nell'arco del prossimo triennio al fine di costruire un articolato sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi e di potenziare servizi, quali la segreteria di progetto, la gestione del sistema informativo su base telematica e l'erogazione di prestazioni informative specialistiche, che rappresentano gli obiettivi operativi del presente progetto.

3. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI ORIENTATIVI: CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

Attualmente presso l'ufficio di orientamento è presente un sistema di monitoraggio, denominato Monitor, che consente di avere delle analisi di tipo quantitativo riguardo alle prestazioni erogate dai Centri di orientamento regionali.
Nel contempo è in corso la sperimentazione di un applicativo finalizzato a raccogliere degli elementi di tipo quantitativo e qualitativo in merito a iniziative di orientamento finanziate dall'Amministrazione regionale nell'ambito degli interventi volti a favorire l'assolvimento del diritto- dovere e realizzate presso le Scuole e gli Enti di formazione professionale presenti in regione.
La lettura dei dati provenienti dai due sistemi diversi è complessa e non consente di avere un quadro esaustivo di quanto viene realizzato in materia di orientamento a livello regionale. Inoltre, non è possibile ottenere elementi per valutare la ricaduta sugli utenti delle singole azioni svolte.
Con il presente progetto si prevede di costruire un unico sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi sia delle strutture regionali di orientamento (COR e Centro risorse) sia delle altre strutture territoriali (quali Scuole, Enti FP), che, qualora interessate, potranno utilizzarlo attraverso un collegamento Internet.
Tale applicativo consentirebbe alle strutture regionali di orientamento ma anche a livello centrale (Direzioni regionali, USR) e a quello diffuso sul territorio (scuole, centri dedicati, sportelli ecc.) di rileggere quanto realizzato, in termini quantitativi e qualitativi, e porterebbe perciò alla costruzione di un quadro di riferimento comune su base regionale.
Nella costruzione del suddetto sistema è necessario prevedere prestazioni di tipo informatico al fine di predisporre il nuovo applicativo, che avrà, comunque, come base di partenza il prodotto sperimentato nell'ambito degli interventi del Diritto – Dovere. A tale proposito si ipotizza di procedere all'affidamento del servizio a un'idonea società informatica per il tramite del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
La definizione dell'architettura informativa del prodotto e del sistema di classificazione degli interventi che consentano la valorizzazione delle competenze distintive, in particolare per quanto concerne le azioni di consulenza specialistica e di assistenza tecnica erogate dai COR, l'analisi statistica degli items, l'individuazione di

idonea reportistica, quale strumento di prima restituzione dei dati, e l'elaborazione di relazioni semestrali nell'arco del triennio sono prestazioni da affiancare al suddetto servizio informatico. Si prevede di acquisire tali servizi presso società/istituti specializzati in materia.

4. SERVIZI ALLE PERSONE E AI SISTEMI: CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

Lo sportello di accoglienza ed informazione, realizzato per la prima volta all'interno del Progetto Ri.T.M.O., permette di erogare, all'interno dei Centri regionali di orientamento, una serie di interventi diversificati e specialistici, mirati a sostenere le persone nelle scelte e nelle esperienze di transizione formative e lavorative e/o ad accompagnarle nella fruizione dei servizi presenti sul territorio.
La predisposizione di pacchetti informativi personalizzati, il supporto alla stesura di curriculum vitae, l'organizzazione di laboratori per la ricerca attiva del lavoro, sono alcune delle azioni che il servizio rende disponibile per andare incontro alle esigenze e ai bisogni degli utenti.
Inoltre, gli sportelli di accoglienza ed informazione sono diventati nel corso del tempo, per una vasta gamma di utenti, un punto qualificato ed integrato di accesso ad altri servizi offerti dal territorio, quali ad esempio i servizi di consulenza presenti presso i COR e le Università o i servizi di collocamento dei Centri per l'impiego.
Nel contempo, sempre nell'ambito dell'esperienza progettuale di Ri.T.M.O., è stata avviata un'attività di "servizio ai servizi" finalizzata a garantire un sistema informativo su base regionale e a fornire il necessario supporto tecnico organizzativo per lo sviluppo di iniziative integrate e di azioni progettuali innovative.
I "servizi alle persone" e "ai sistemi" sono entrambi strategici per lo sviluppo delle funzioni di "Assistenza tecnica", "Promozione della qualità" e "Ricerca e sviluppo" e per il raggiungimento dei relativi obiettivi, in precedenza enunciati.
Risulta, quindi, necessario impegnarsi ulteriormente nel potenziare questi servizi attraverso la presenza presso i COR e il Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento di personale specificatamente dedicato a promuovere e sviluppare le seguenti attività:

a) la comunicazione e la condivisione a livello territoriale tra i soggetti competenti per l'orientamento (Scuole, Enti FP, Università, Centri per l'impiego) al fine di incrementare il numero di interventi/iniziative integrate in settori quali ad esempio il placement universitario, l'orientamento alla scienza, l'orientamento di soggetti immigrati;
b) il sostegno alla visibilità dei servizi di orientamento e delle molteplici opportunità offerte dai sistemi dell'istruzione e della formazione attraverso azioni informative collettive, servizi individuali specialistici, banche dati e servizi on-line ;
c) l'organizzazione e la realizzazione di momenti di confronto e scambio di esperienze fra gli operatori dei diversi servizi nell'ambito di iniziative di rete o di specifici progetti per attivare processi di innovazione e sviluppo nelle pratiche orientative;
d) la sperimentazione di nuovi modelli d'intervento a favore di specifici target di utenza come le famiglie, gli immigrati e i soggetti a rischio di dispersione scolatica.

Si prevede di realizzare tali attività attraverso i COR e il Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento, che saranno coadiuvati complessivamente da 12/14 professionisti esterni, assunti con contratto di collaborazione coordinata, che con ampia autonomia e flessibilità organizzativa opereranno presso le suddette strutture regionali con una presenza atta a garantire l'erogazione di servizi compresi tra le 18 e le 36 ore settimanali.
Poiché le suddette attività dovrebbero riguardare anche la minoranza di lingua slovena, si prevede di richiedere la conoscenza della lingua slovena ad uno dei professionisti da selezionare.

5. DURATA

Il presente progetto avrà una durata triennale (2012 – 2014), per permettere l'elaborazione e la successiva sperimentazione del modello di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi e la messa in opera e il consolidamento delle attività illustrate al precedente punto ed inerenti le funzioni di "Assistenza tecnica", "Promozione della qualità" e "Ricerca e sviluppo".

TABELLA SINOTTICA DEL PROGRAMMA SPECIFICO RISPETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E AI COSTI

La sottostante tabella sintetizza i contenuti del presente progetto in precedenza illustrati.

Obiettivi operativi	**Attività**	**Modalità di attuazione**	**Uffici regionali responsabili dell'attuazione**	**Direzione centrale responsabile procedimento**	**Risorse finanziarie massime**	**Durata**
Sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi	Predisposizione di un applicativo informatico utilizzabile dagli operatori dei sistemi scolastico/ formativo /lavoro attraverso la rete Internet	Affidamento a idonee società informatiche	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- Servizio istruzione, università e ricerca **– Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento**	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme- **Servizio sistemi informativi ed e-government**	60.000,00.- €	01.01.2012-31.12.2014
Sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi	Predisposizione struttura informativa, definizione tabelle di classificazione, sperimentazione e validazione degli items, elaborazioni relazioni semestrali	Affidamento a società/istituti specializzati in materia previo esperimento di gara a evidenza pubblica	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- Servizio istruzione, università e ricerca **– Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento**	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- **Servizio istruzione, università e ricerca**	100.000,00-€	01.01.2012-31.12.2014
Servizi alle persone e ai sistemi	Attivazione di interventi rivolti alle persone e ai sistemi per il potenziamento delle funzioni di "Assistenza tecnica", "Promozione della qualità" e "Ricerca e sviluppo".	n. 12/14 Contratti di collaborazione coordinata previa selezione da apposita Lista di esperti a evidenza pubblica	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- Servizio istruzione, università e ricerca **– Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento e Centri di orientamento regionali**	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- **Servizio istruzione, università e ricerca**	1.035.000,00.- €	01.01.2012-31.12.2014

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1513_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1513
Progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto dovere, interventi di sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro e rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" - Approvazione e finanziamento nell'ambito del Programma operativo FSE 2007/2013 (asse 4 - Capitale umano).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse prioritario 4 -Capitale umano, di seguito denominato Programma Operativo;
CONSIDERATO che il Programma Operativo pone tra gli obiettivi specifici e operativi da perseguire sia l'elaborazione e l'introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento, sia il consolidamento e l'ampliamento delle funzioni dell'orientamento, la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione attraverso un rafforzamento del legame con il territorio ed il mondo del lavoro;
CONSIDERATO che nel 2010, in attuazione dei suddetti obiettivi, con i programmi specifici n.13 e n.14 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", è stato realizzato un primo "Catalogo dell'offerta orientativa" e che l'esperienza innovativa sta trovando un positivo riscontro presso le Istituzioni scolastiche e gli Enti di Formazione professionale del territorio regionale;
CONSIDERATO, altresì, che il suddetto processo di innovazione per poter essere esteso richiede un'azione di sostegno volta a professionalizzare ulteriormente gli operatori di orientamento in particolare per quanto concerne la progettazione, l'organizzazione e la gestione di interventi di orientamento educativo integrati con il sistema dei servizi territoriali di orientamento;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2011",di seguito PPO 2011, approvato con delibera della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2011 nell'ambito del suddetto Programma Operativo, e in particolare i programmi specifici n. 10 - Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere, n. 11 - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro, n. 12 - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo;
CONSIDERATO che i programmi specifici n.10 e n. 11 hanno obiettivi analoghi a quelli che hanno dato origine al menzionato "Catalogo dell'offerta orientativa", mentre il programma specifico n. 12 si propone di realizzare specifici moduli formativi a favore di insegnanti e formatori;
RITENUTO, pertanto, di predisporre un progetto per dare attuazione ai suddetti programmi specifici n. 10, n. 11 e n. 12, da un lato potenziando e consolidando l'esperienza del "Catalogo dell'offerta orientativa" e dall'altro promuovendo iniziative di formazione continua per lo sviluppo delle professionalità degli operatori del sistema regionale di orientamento;
VISTO il progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto dovere, interventi di sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro e rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orien-

tamento educativo", predisposto in sede tecnica dalla Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, in cui vengono definite le caratteristiche e le modalità di gestione e di attuazione dei citati programmi specifici da sviluppare negli anni 2012-.2014, con il contributo delle risorse del Programma Operativo;
PRESO ATTO che il suddetto progetto prefigura i seguenti interventi:
- costituzione del "Catalogo dell'offerta orientativa", di durata annuale, in prosecuzione di quello già individuato a valere sull'annualità 2010 e articolato nelle aree d'intervento "Accompagnamento e recupero" e "Supporto alla transizione";
- ricostituzione annuale del "Catalogo dell'offerta orientativa", in una logica di aggiornamento dell'offerta dell'anno precedente;
- realizzazione dei prototipi del "Catalogo dell'offerta orientativa", nel limite del finanziamento previsto per ciascuna annualità;
- diffusione del modello d'intervento di orientamento alle professioni, che fa riferimento al software S.OR.PRENDO;
- elaborazione di un pacchetto di seminari di aggiornamento monotematici, articolati anche in più giornate, rivolti agli operatori di orientamento del territorio regionale, nelle seguenti aree tematiche:
    - gestione di progetti di orientamento articolati su più finalità orientative e attività di rete;
    - progettazione di esperienze educative e loro standardizzazione in prototipi;
    - gestione di percorsi /laboratori educativi di orientamento e loro monitoraggio;
- realizzazione dei seminari nell'arco del triennio, in rapporto alle esigenze riscontrate presso la comunità degli operatori di orientamento e nel limite del finanziamento previsto per ciascuna annualità.

DATO ATTO che per il triennio 2011-2013 è previsto un finanziamento complessivo di euro 960.000,00 per il programma specifico n. 10, di euro 1.050.000,00 per il programma specifico n. 11 e di euro 210.000,00 per il programma specifico n. 12;
PRESO ATTO delle seguenti ipotesi organizzative e dei costi presunti degli interventi da attivare:
- costituzione e realizzazione dei prototipi del "Catalogo dell'offerta orientativa - Area Accompagnamento e recupero", costo presunto di euro 960.000,00, tramite l'affidamento ad un soggetto attuatore individuato con apposito Avviso (programma specifico n. 10);
- costituzione e realizzazione dei prototipi del "Catalogo dell'offerta orientativa - Area Supporto alla transizione", costo presunto di euro 960.000,00, tramite l'affidamento ad un soggetto attuatore individuato con apposito Avviso (programma specifico n. 11);
- diffusione del modello d'intervento S.OR.PRENDO, costo presunto di euro 90.000,00, tramite stipula di accordo commerciale, allegato al menzionato progetto, con società Cascaid , proprietaria del software (programma specifico n. 11);
- Elaborazione e realizzazione di seminari per operatori di orientamento costo presunto di euro 210.000,00, tramite l'affidamento ad un soggetto attuatore individuato con apposito Avviso (programma specifico n. 12);

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.R. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2010 "L.R. 21/2007, art 28 Programma operativo di gestione 2011" e successive modifiche e integrazioni;
VISTE le leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (legge finanziaria 2011) e 29 dicembre 2010 n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università e ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione, di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai fini dell'attuazione dei programmi specifici n. 10, n. 11, n. 12 del PPO 2011, è approvato il documento Scheda progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto dovere, interventi di sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro e rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", allegato e parte integrante della presente deliberazione.
2. Per la realizzazione di quanto previsto nel documento di cui al punto 1, è approvata la disponibilità complessiva di euro 2.200.000,00 per il periodo 2011 - 2013 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo.
3. La somma necessaria è disponibile al capitolo di spesa 5957 assegnato in gestione alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio istruzione, uni-

versità e ricerca, mediante variazione al Programma operativo di gestione dell'esercizio 2011, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1452 del 28 luglio 2011.
4. Il direttore del Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione è autorizzato all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopra citato progetto.
5. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1513_2_ALL1

Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013
ASSE 4 – CAPITALE UMANO

SCHEDA PROGETTO

SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL RECUPERO AI SISTEMI SCOLASTICO E FORMATIVO DEI GIOVANI A RISCHIO NELL'AREA DEL DIRITTO/DOVERE

~

SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA/FORMAZIONE AL LAVORO

~

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI INSEGNANTI E FORMATORI NELLA GESTIONE DI PERCORSI DI ORIENTAMENTO EDUCATIVO

PROGRAMMI SPECIFICI N. 10, 11 e 12 DEL "PPO – PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI- 2011"

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

I bisogni di orientamento dei cittadini e in particolare dei giovani si sono molto diversificati negli ultimi anni e sempre più frequentemente i servizi devono costruire risposte orientative articolate, che richiedono nuovi modelli d'intervento ed un'organizzazione delle attività a livello di sistema, che preveda una forte integrazione territoriale.
Alla luce di tali esigenze, con il POR- FVG Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'asse 4 Capitale umano, ha definito i seguenti obiettivi specifici e operativi:

– Obiettivo specifico H): Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
– Obiettivo operativo c): Consolidare ed ampliare le funzioni dell'orientamento e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione rafforzandone il legame con il territorio ed il mondo del lavoro.

Nel 2010 i suddetti obiettivi sono stati declinati nei programmi specifici n. 13 e 14 del "*Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale*". Attraverso tali interventi è stato possibile elaborare un primo "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", di seguito denominato "Catalogo", con due finalità: da un lato, fornire risposte di qualità ad una serie di bisogni e di richieste presenti sul territorio, che non trovano un riscontro nelle situazioni educative e orientative "tradizionali", e dall'altro rafforzare il *sistema regionale dei servizi di orientamento,* promuovendo e stimolando la collaborazione tra i sistemi della Scuola e della Formazione professionale.
Il "Catalogo" ha permesso, quindi, di integrare l'offerta di servizi orientativi a disposizione dei giovani del Friuli Venezia Giulia, promuovendo nuovi percorsi di orientamento di tipo esperienziale e laboratoriale e portando a sistema le esperienze più avanzate presenti sul territorio.
Tuttavia, il processo di innovazione per poter essere esteso richiede un'azione di sostegno volta a professionalizzare ulteriormente gli operatori dei servizi.
Il presente progetto, in attuazione dei programmi specifici n. 10, 11 e 12 contenuti nel documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - Annualità 2011", si colloca in tale contesto con l'obiettivo di dare continuità, consolidare e valorizzare l'esperienza del "Catalogo" nel restante triennio di programmazione e di rafforzare le competenze degli operatori di orientamento nella progettazione, organizzazione e gestione di interventi di orientamento educativo integrati con il sistema dei servizi territoriali di orientamento.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI

Gli interventi, in continuità con quanto previsto dai programmi specifici nn. 13 e 14 dell'anno 2010, hanno le seguenti finalità:

- *per il Programma specifico n. 10* ***"Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere"***, favorire la permanenza all'interno del sistema scolastico e formativo e aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani a rischio di dispersione, nell'ambito del diritto-dovere, tramite azioni laboratoriali e di orientamento personalizzato, in situazioni di progettazione integrata, privilegiando l'approccio di rete;
- *per il Programma specifico n. 11* ***"Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro"***, sostenere la transizione dei giovani dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale a quello del lavoro, attraverso l'offerta di percorsi educativi di orientamento alle professioni e di azioni laboratoriali di qualità e promuovendo l'uso e la diffusione di modelli d'intervento innovativi, quali il software S.OR.PRENDO (uno strumento specifico per esplorare le professioni in contesti orientativi);
- *per il Programma specifico n.12* "***Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo,"***promuovere iniziative di formazione continua per lo sviluppo delle professionalità degli operatori del sistema regionale di orientamento, attraverso una serie di proposte seminariali utili per rafforzare le competenze di gestione di progetti all'interno di una rete di servizi

e di progettazione e gestione di percorsi/ laboratori educativi con particolare riferimento ai prototipi contenuti nel suddetto Catalogo.

I percorsi laboratoriali, educativi e di accompagnamento previsti dai Programmi specifici nn. 10 e 11 derivano dalla raccolta e standardizzazione di percorsi già sperimentati negli anni, in particolare all'interno del progetto Ri.T.M.O e del sottoprogetto "Vai al T.O.P.", nelle azioni di rete contro la dispersione scolastica (realizzate con il supporto dei contributi regionali rientranti nei "Piani annuali per l'arricchimento dell'offerta formativa" di cui all'art. 7 L.R. 3/2002) e nel progetto G.I.A.N.T. con la diffusione del Software "S.OR.PRENDO".

I percorsi seminariali per gli operatori di orientamento, di cui al Programma specifico n. 12, si configurano come un'attività di aggiornamento professionale funzionale a rafforzare le competenze nella "gestione di progetti", nel "networking", nel "creare e applicare moduli", nella "gestione di gruppi"e nell'"assicurarsi della qualità" e hanno come riferimento le riflessioni emerse all'interno del Network NICE – University Network for Innovation in Guidance[1].

Il presente progetto individua i seguenti risultati attesi:

1. costituzione del "Catalogo dell'offerta orientativa", di durata annuale, in prosecuzione di quello già individuato per l'anno solare 2011, per la parte relativa ai percorsi orientativi che, privilegiando un approccio laboratoriale e di accompagnamento mirato, risultano efficaci per favorire la permanenza dei giovani demotivati/a rischio di dispersione nel contesto scolastico-formativo (Area di seguito denominata "*Accompagnamento e recupero*") e per la parte relativa ai percorsi educativi ed ai laboratori finalizzati a preparare i giovani ad affrontare una scelta formativa o professionale (area di seguito denominata "*Supporto alla transizione*");
2. ricostituzione annuale del "Catalogo", in una logica di aggiornamento dell'offerta dell'anno precedente, con la soppressione di prototipi eventualmente non più rispondenti alle esigenze del territorio e/o l'individuazione di nuovi prototipi da inserire (frutto di una nuova progettazione, caratterizzata, ove possibile, da un approccio integrato e di rete);
3. attuazione delle azioni del "Catalogo" attraverso la realizzazione dei suddetti percorsi laboratoriali, di accompagnamento ed educativi, nel limite del finanziamento previsto per ciascuna annualità;
4. diffusione del modello d'intervento di orientamento alle professioni, che fa riferimento al software S.OR.PRENDO, tramite la fornitura a titolo gratuito delle licenze alle Scuole e agli Enti di Formazione professionale (obiettivo specialmente legato alle attività del Programma specifico n. 11 "*Supporto alla transizione*");
5. elaborazione di un pacchetto di seminari di aggiornamento monotematici, articolati anche in più giornate, rivolti agli operatori di orientamento del territorio regionale, nelle seguenti aree tematiche:
   - gestione di progetti di orientamento articolati su più finalità orientative e attività di rete;
   - progettazione di esperienze educative e loro standardizzazione in prototipi;
   - gestione di percorsi /laboratori educativi di orientamento e loro monitoraggio;
6. realizzazione dei seminari nell'arco del triennio, in rapporto alle esigenze riscontrate presso la comunità degli operatori di orientamento e nel limite del finanziamento previsto per ciascuna annualità.

3. CATALOGO DELL'OFFERTA ORIENTATIVA: CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

[1]NICE - University Network for Innovation in Guidance, progetto finanziato nell'ambito del Lifelong Learning Programme, prevede il coinvolgimento di 44 università europee e si propone di mettere a punto le linee guida per la formazione in materia di orientamento a cui i diversi paesi europei dovranno, di seguito, ispirarsi. In particolare ha il compito di stimolare e guidare l'implementazione di azioni formative universitarie e pubbliche per la preparazione di esperti di orientamento in grado di gestire problematiche degli utenti, quali il rischio di esclusione dalla sfera professionale per svantaggi sociali e culturali, lo sperimentare transizioni significative in condizioni di difficoltà, il possedere scarse capacità di progettazione professionale e personale, scarsa propensione alla formazione e all'aggiornamento, scarse credenze di efficacia.

Tramite un apposito Avviso, relativo ai Programmi specifici nn. 10, 11 e 12, si prevede di individuare in primo luogo il soggetto incaricato alla realizzazione **del "Catalogo dell'offerta orientativa",** per l'Area "*Accompagnamento e recupero*" e per l'Area "*Supporto alla transizione*", selezionandolo tra i raggruppamenti di soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, che abbiano presentato la propria candidatura.
L'Avviso definisce le procedure e le attività in capo al soggetto necessarie per la costituzione del "Catalogo". Il soggetto così individuato, in particolare, procederà ad una ricognizione territoriale, con il supporto tecnico dei Centri di orientamento regionali, per individuare e raccogliere le esperienze più significative e innovative realizzate presso le Scuole e gli Enti di Formazione Professionale. Tali esperienze dovranno essere rispondenti alle finalità dei sopraccitati programmi, avere dei contenuti già consolidati e strutturati e risultare facilmente trasferibili ad altre realtà.
Sulla base del materiale raccolto, il soggetto attuatore presenterà, anche attraverso una parziale riprogettazione, una serie di prototipi che, dopo essere stati valutati e approvati dall'Amministrazione regionale, saranno inseriti nel "Catalogo".
In generale si prevede che il "Catalogo", sia articolato in due tipologie di percorsi:

- un percorso di durata maggiore, suddiviso in un "*Percorso di accompagnamento*" per il Programma specifico n. 10 (con finalità di sostenere le situazioni di transizione di quei giovani che, per le difficoltà incontrate, corrono il rischio di disperdersi e di abbandonare il percorso scolastico e formativo) e in un "*Percorso educativo*" per il Programma specifico n. 11 (con la finalità di accompagnare i ragazzi nella rilettura delle proprie esperienze formative e nel confronto con dati informativi, per la predisposizione di un progetto professionale personalizzato);
- un percorso di tipo *laboratoriale*, di durata inferiore, che sia finalizzato ad incrementare in tutti gli studenti la motivazione a permanere nel sistema scolastico e formativo ed a promuovere un coinvolgimento personale ed affettivo nel contesto scolastico (per il Programma specifico n. 10) e a favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di informazioni realistiche e libere da stereotipi sul mondo del lavoro e dell'università/formazione superiore, per elaborare un progetto di scelta maggiormente consapevole (per il Programma specifico n. 11).

Nelle annualità successive (2013 e 2014), si prevede che il soggetto attuatore degli interventi, sentito il territorio, possa presentare annualmente nuovi prototipi (procedendo ad una nuova ricognizione, alla standardizzazione ed a una eventuale riprogettazione dei materiali raccolti), sottoponendoli alla valutazione dell'Amministrazione regionale, per l'aggiornamento del "Catalogo". La Regione, anche sulla base di dati di monitoraggio, valuterà inoltre l'eventuale esclusione dal "Catalogo" di alcuni prototipi.
Si prevede che la fase di **attuazione** delle azioni contenute nel "Catalogo" sia regolata da "programmi territoriali di realizzazione", che il soggetto attuatore, sentito il territorio e nei limiti del finanziamento disponibile, prepara e sottopone annualmente alla validazione della Regione. Si prevede di *suddividere il budget* disponibile per finanziare la riedizione dei prototipi del "Catalogo" *in sei ambiti territoriali* (Provincia di Trieste, di Gorizia, di Pordenone, territorio dell'Alto Friuli, del Basso Friuli e zona della città di Udine) in riferimento ai bacini di utenza dei Centri Regionali di Orientamento.
Destinatari finali delle operazioni sono i giovani tenuti ad assolvere il diritto/dovere all'istruzione e formazione nell'ambito del territorio regionale, a partire dalla fase di transizione dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado o alla formazione professionale, e fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico e/o formativo (per il Programma specifico n. 10) e gli studenti ed allievi del penultimo e ultimo anno dei cicli scolastici secondari di secondo grado/della formazione professionale (per il Programma specifico n. 11).

4. SOTFWARE S.OR.PRENDO: CARATTERISTICHE E MODALITA' DI GESTIONE E DIFFUSIONE

Alcuni innovativi percorsi che sono stati inseriti nella versione 2010 del sopraccitato "Catalogo" e che possono essere realizzati nei sistemi della Scuola e della Formazione professionale prevedono l'utilizzo del software S.OR.PRENDO.
Il prodotto rappresenta un modello d'intervento innovativo di orientamento alle professioni, che è stato inizialmente elaborato in Inghilterra dalla società Cascaid dell'Università di Lougborough.

La scelta dell'Amministrazione regionale di ricorrere a tale prodotto, effettuata nel 2003 con DGR 2445/2003 era stata motivata dalla compatibilità di tale software a carattere specialistico per la gestione di un programma di servizi di orientamento alle professioni con il corrispondente programma sloveno Kam in Kako e con la sua matrice internazionale Adult Directions.

Nell'ambito di un progetto finanziato dal programma Interreg III A Italia-Slovenia 2000-2006, l'Amministrazione regionale con la società Cascaid ha adattato il software al contesto italiano. In particolare, in qualità di partner promotore di S.OR.PRENDO, ha contribuito alla realizzazione della base dati italiana dei profili professionali (di cui è tuttora proprietaria) e ha sostenuto attivamente la diffusione del prodotto in Italia. Ciò peraltro ha consentito di acquisire condizioni commerciali particolarmente favorevoli, non ottenibili su prodotti analoghi presenti nel mercato nazionale e europeo.

Nel corso di questi anni si è appurato che lo strumento ha un elevato grado di operabilità, facilita negli utenti la conoscenza di sé, del mercato del lavoro e dei profili professionali, allargando le loro rappresentazioni, e contribuisce in questo modo alla costruzione di contesti orientativi stimolanti e significativi per le persone.

A seguito dell'elaborazione del software, adattato anche alle esigenze della Regione FVG, lo stesso ha acquisito una caratteristica di unicità poiché somma in sé:

- la capacità di favorire sia l'incontro tra le rappresentazioni mentali delle persone e i contenuti reali dei singoli profili professionali non presenti in altri software;
- il possesso di una base dati dei profili professionali propri del mercato del lavoro italiano.

Attualmente la società Cascaid propone un nuovo accordo commerciale triennale che dispone quanto segue:

- che per i prossimi tre anni l'Amministrazione regionale possa acquisire le licenze d'uso di S.OR.PRENDO ad un prezzo unitario di 170,00.- € (IVA non compresa), che risulta invariato rispetto agli scorsi anni e di molto inferiore a quello del mercato nazionale (270,00.- € IVA non compresa) ed inglese (376,00.- € IVA non compresa).
- che la Regione Friuli Venezia Giulia riceva una licenza gratuita ogni dieci licenze vendute sul territorio nazionale.
- che l'Amministrazione regionale provveda all'acquisto delle licenze d'uso di S.OR.PRENDO e alla loro distribuzione a titolo gratuito alle Scuole e agli Enti di formazione professionale, interessati a utilizzare il prodotto nelle attività/servizi di orientamento alle professioni.
- che annualmente la Regione trasmetta gli ordini alla società Pluriversum, quale agente commerciale in esclusiva per l'Italia della società Cascaid.

Tutto ciò premesso, si ritiene possibile ricorrere alle procedure di cui all'art 57 comma 2 lett.b) del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) stante il fatto che il software fornito dalla società Cascaid, così come adattato al contesto italiano e regionale anche attraverso l'utilizzo della base dati italiana dei profili professionali fornita dalla Regione FVG, risulta essere l'unico prodotto sul mercato in grado di soddisfare le esigenze operative dell'Amministrazione.

Nel presente progetto si ipotizza di diffondere ulteriormente il prodotto, promuovendo i prototipi del "Catalogo" che ne fanno uso e garantendo un'adeguata formazione al suo utilizzo attraverso gli operatori dei Centri di orientamento regionali.

L'impegno finanziario ipotizzato da imputare al Programma specifico n. 11 è di 30.000,00.- € per ciascuna annualità. Tale importo copre il costo di 147 licenze d'uso del software, da distribuire a titolo gratuito a scuole secondarie di primo e secondo grado e ad enti di formazione professionale, quale utile supporto per la realizzazione di percorsi/ servizi di orientamento alle professioni con particolare riferimento ai prototipi presenti nel "Catalogo".

5. RAFFORZAMENTO COMPETENZE OPERATORI DI ORIENTAMENTO: CARATTERISTICHE E MODALITA' DI GESTIONE E DIFFUSIONE

Il Rapporto Orientamento 2010, pubblicato recentemente dall'ISFOL sull'offerta e la domanda di orientamento in Italia, mette in luce il fatto che gli operatori di orientamento, pur con qualche differenza tra i diversi sistemi, manifestano in generale un forte bisogno di formazione in aree quali: la conoscenza delle tecniche e degli strumenti dell'orientamento, le competenze psico-sociali per l'intervento di gruppo, le competenze di progettazione degli interventi, le conoscenze del mercato del lavoro e le competenze di fund raising e di programmazione.

A tali bisogni si cerca di dare risposta, soprattutto nel contesto della Scuola, con percorsi formativi a carattere occasionale, che non consentono una conoscenza puntuale delle metodologie più moderne o delle buone pratiche presenti nel sistema scolastico e nel territorio.
L'Amministrazione regionale, consapevole del fatto che per qualificare l'offerta orientativa è necessario far crescere le competenze progettuali e metodologiche degli operatori dei diversi servizi, ha promosso nel corso degli anni molteplici attività formative, seminari e focus group.
Attraverso il programma specifico n. 12 s'intende rafforzare questo impegno con un'azione di aggiornamento professionale degli operatori, collegata alla realizzazione degli interventi previsti nel "Catalogo".
Si ipotizza, pertanto, che le aree tematiche da sviluppare nei seminari siano le seguenti:

- "**gestione di progetti di orientamento articolati su più finalità orientative e attività di rete**" funzionale a identificare ed a istituire relazioni con gli attori pubblici e privati utili ai propri utenti e a operare all'interno della rete in un'ottica di sistema integrato di servizi. L'intervento dovrebbe essere rivolto a quanti all'interno delle diverse organizzazioni, in qualità di figura obiettivo o referenti di reti, hanno il compito di costruire per i propri utenti delle risposte orientative complesse che richiedono azioni orientative diversificate nel tempo e/o l'apporto di più soggetti/servizi. In tali situazioni è necessario affrontare il problema orientamento con una visione d'insieme più ampia, che tenga conto dei diversi compiti orientativi, che la persona deve affrontare, e integri gli interventi offerti dalla struttura erogatrice con i servizi e/o le risorse finanziarie presenti sul territorio;
- "**progettazione di esperienze educative e loro standardizzazione in prototipi"** utile ad elaborare e a sperimentare nuovi percorsi/laboratori di orientamento nell'ottica della ricerca-azione e di un costante miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi. Il seminario dovrebbe consentire una formazione tra pari, nella quale operatori in possesso di una sufficiente conoscenza delle pratiche orientative vengano stimolati a confrontarsi ed a elaborare insieme delle nuove proposte d'intervento da sperimentare e in seguito diffondere quali prototipi del "Catalogo";
- **"gestione di percorsi /laboratori educativi di orientamento e loro monitoraggio"** finalizzata a realizzare dei momenti di apprendimento a livello di gruppo per sostenere gli utenti nell'affrontare alcuni importanti compiti orientativi quali ad es. l'inserimento in un nuovo ciclo di studi, il monitoraggio in itinere del percorso scolastico, la transizione tra cicli o indirizzi di studio. L'attività di aggiornamento dovrà riguardare in particolare i percorsi già presenti nel "Catalogo" e, oltre ad illustrare i contenuti degli stessi, dovrà approfondire gli aspetti metodologi e gestionali, evidenziando eventuali criticità e possibili soluzioni. Al fine di facilitare una rilettura dell'esperienza educativa, una parte del seminario dovrà essere dedicata anche a presentare il "modello di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi in ambito del diritto dovere", che il Servizio istruzione, università e ricerca sta predisponendo.

Al fine di rafforzare il legame tra l'attività di aggiornamento professionale e lo strumento del "Catalogo" si ipotizza che il soggetto attuatore sia il medesimo dei programmi specifici nn. 10 e 11 e che venga individuato tramite il medesimo Avviso. In generale, si prevede che il soggetto attuatore, dopo aver raccolto anche le esigenze formative presenti a livello territoriale e in sinergia con quanto il Servizio istruzione, università e ricerca sta già realizzando in materia, presenti un minimo di sei proposte seminariali, di cui almeno una per ciascuna delle aree tematiche sopraelencate. Le proposte saranno valutate e approvate dall'Amministrazione regionale e potranno essere aggiornate ed integrate annualmente. I seminari, così strutturati, potrebbero entrare a far parte di una sezione del "Catalogo", dedicata agli operatori .
Analogamente al "Catalogo" si prevede, altresì, che la fase di **attuazione** sia regolata da "programmi territoriali di realizzazione", che il soggetto attuatore, sentito il territorio e nei limiti del finanziamento disponibile, prepara e sottopone annualmente alla validazione della Regione.
Destinatari finali dei seminari sono gli operatori di orientamento interessati a rafforzare le proprie competenze di gestione di progetti all'interno di una rete di servizi e di progettazione e gestione di percorsi/ laboratori educativi, con particolare riferimento ai prototipi contenuti nel Catalogo dell'offerta orientativa.

6. DURATA

Si prevede che il presente progetto abbia una durata triennale (2012 – 2014), al fine di permettere il consolidamento ed il radicamento nel territorio dell'iniziativa del "Catalogo dell'offerta orientativa", sia attraverso

la realizzazione dei prototipi in esso contenuti sia attraverso un'azione di aggiornamento professionale degli operatori di orientamento. Tale iniziativa sarà, inoltre, affiancata dalla diffusione dei percorsi e dei servizi che fanno capo al modello di orientamento alle professioni di S.OR.PRENDO.

TABELLA SINOTTICA DEI PROGRAMMI SPECIFICI RISPETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E AI COSTI

La sottostante tabella sintetizza i contenuti del presente progetto in precedenza illustrati.

Programma specifico	**Attività operativa**	**Modalità di attuazione**	**Uffici regionali responsabili del procedimento**	**Risorse finanziarie massime**	**Durata**
n. 10 - Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere	Costituzione del "Catalogo – *Area accompagnamento e recupero*" e realizzazione prototipi	Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- **Servizio istruzione, università e ricerca**	960.000,00.- €	1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014
n. 11- Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	Costituzione del "Catalogo – *Area supporto alla transizione*" e realizzazione prototipi	Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- **Servizio istruzione, università e ricerca**	960.000,00.- €	1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014
n. 11- Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	Diffusione del modello d'intervento di orientamento alle professioni con il software S.OR.PRENDO	Acquisizione licenze d'uso del software previa stipula di accordo commerciale con società Cascaid proprietaria del software	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- **Servizio istruzione, università e ricerca**	90.000,00.- €	1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014
n. 12-Rafforzamento delle competenze di operatori di orientamento nella gestione di percorsi di orientamento educativo	Elaborazione e realizzazione di seminari per operatori di orientamento	Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi	Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione- **Servizio istruzione, università e ricerca**	210.000,00.-€	1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2014

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1514_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1514
Progetto "Istituti tecnici superiori - Avvio delle attività formative e di sistema" - Approvazione e finanziamento nell'ambito del Programma operativo FSE 2007/2013 (asse 4 - Capitale umano).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse prioritario 4 -Capitale umano, di seguito denominato Programma Operativo;
CONSIDERATO che il Programma Operativo pone tra gli obiettivi specifici e operativi da perseguire quello di creare o sviluppare ulteriormente le reti di relazioni informative e formative con il mondo delle imprese,anche nell'ottica di rafforzare i percorsi di studio dell'alta formazione di livello universitario (e post universitario) in particolare nelle aree tecnico scientifiche (asse 4 obiettivo specifico l);
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato con delibera della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2011 nell'ambito del suddetto Programma Operativo, e in particolare il programma specifico n. 45;
CONSIDERATO che il citato PPO prevede che l'attuazione del programma specifico n. 45 sia "a cura della Direzione Centrale istruzione,università,ricerca,famiglia, associazionismo e cooperazione previa concertazione con la Direzione Centrale lavoro,formazione commercio e pari opportunità;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante le "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori " e gli allegati allo stesso : a) Linee guida per la costituzione degli Istituti tecnici superiori, b) schema di statuto degli Istituti tecnici superiori, c) indicazioni per la redazione dei Piani di intervento territoriali;
VISTO "Piano territoriale triennale concernente il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori nella Regione Friuli Venezia Giulia - 2009/2011", di seguito Piano territoriale triennale 2009/2011 approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2009, n. 1789 ;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1979 con la quale :
1) Sono individuati, nell'ambito del citato Piano territoriale triennale, due Istituti tecnici superiori operanti sul territorio regionale e precisamente:
- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Kennedy di Pordenone" .

2) Sono state integrate le risorse già previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attivazione e l'erogazione delle attività formative e di sistema da parte degli Istituti tecnici superiori;
CONSIDERATO che la citata deliberazione 1979/2010 prevede per le annualità 2011/2012 lo stanziamento di complessivi Euro 480.000 di cui :
- Euro - 300.000,00 , a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - 2007/2013 - Competitività e Occupazione,Asse 4, Capitale umano, finalizzati a " consentire, a fronte del previsto medesimo contributo statale, il finanziamento di almeno un percorso formativo attivato da ciascun Istituto Tecnico Superiore " individuato nel precedente paragrafo ;
- Euro - 180.000 a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - 2007/2013 - Competitività e Occu-

pazione, Asse 4, nella misura di 90.000,00 Euro per ciascun Istituto tecnico superiore sopra individuato, per il finanziamento delle attività riferibili alla realizzazione del percorso formativo previste dal paragrafo 3, lettera a),secondo capoverso, dell'allegato c) del citato decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
RITENUTO, pertanto, di predisporre una scheda progetto " Istruzione tecnica superiore- avvio delle attività formative e di sistema " per dare attuazione al suddetto programma specifico n. 45 , al fine di proporre al territorio regionale un'offerta stabile ed articolata di formazione superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone;
PRESO ATTO che il suddetto programma prefigura i seguenti interventi:
- avvio delle attività propedeutiche alla formazione in senso stretto (orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi, formazione dei docenti , rafforzamento delle competenze degli studenti nell'ambito dell'informatica e della lingua inglese, organizzazione delle prove selettive per l'accesso ai corsi)
- avvio e realizzazione delle attività formative in senso stretto articolate in quattro semestri (due anni scolastici : 2011/2012 e 2012/2013) ;

DATO ATTO che per la realizzazione delle attività propedeutiche e le attività formative in senso stretto è previsto un budget di € 480.000,00 come sopra finalizzate ;
RITENUTO di approvare il progetto "Istruzione tecnica superiore avvio delle attività formative e di sistema (progetto formazione superiore e alta formazione programma specifico n. 45 del PPO - Pianificazione Periodica delle Operazioni- 2011") per un importo massimo complessivo pari ad Euro 480.000,00, a carico del Programma operativo, asse 4 -Capitale umano ;
VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.R. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2010 "L.R. 21/2007, art 28 Programma operativo di gestione 2011" e successive modifiche e integrazioni;
VISTE le leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (legge finanziaria 2011) e 29 dicembre 2010 n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università e ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione, di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento Scheda progetto "Istruzione tecnica superiore avvio delle attività formative e di sistema (progetto formazione superiore e alta formazione - programma specifico n. 45 del PPO - pianificazione periodica delle operazioni- 2011)", allegato 1) e parte integrante della presente deliberazione.
2. Per la realizzazione di quanto previsto nel documento di cui al punto 1, è approvata la disponibilità complessiva di 480.000,00.- € a valere sull'asse 4 -Capitale umano - del Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione.
3. Il direttore del servizio Istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione è autorizzato all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopra citato progetto.
4. Con successiva variazione del Programma operativo di gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni e previa presentazione del progetto da parte dell'Istituto tecnico superiore, si provvede a trasferire le quote di finanziamento dal capitolo 5960 al corrispondente capitolo di spesa in capo alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio istruzione, università e ricerca per la realizzazione del progetto.
5. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1514_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

SCHEDA PROGETTO

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
Avvio delle attività formative e di sistema
~
PROGETTO FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE PROGRAMMA SPECIFICO N. 45 DEL "PPO – PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI- 2011"

1. CONTESTO

La rilevanza della formazione terziaria non accademica, per lo sviluppo economico dei territori e per l'ampliamento delle opportunità di sviluppo professionale dei giovani è oggetto di un dibattito molto attuale in Italia in questi ultimi anni.
La Regione Friuli Venezia Giulia, fin dal 2009 (DGR n. 1789 del 30 luglio 2009 approvazione del Piano Territoriale triennale concernente il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori nella Regione Friuli Venezia Giulia 2009 /2011- di seguito Piano Territoriale Triennale) ha ritenuto necessario:

a) rafforzare l' esperienza maturata attraverso le attività dei poli IFTS nel triennio 2005/08, proponendo al territorio un'offerta stabile ed articolata di formazione superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo;
b) contribuire alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone.

Tale azione è apparsa ed appare a tutt' oggi necessaria per sostenere e corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, in possesso di specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.
L'occasione che ha reso possibile il concretizzarsi di questa esigenza è stata l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 che ha riorganizzato il sistema di Istruzione e formazione Tecnica professionale (IFTS art. 69 della legge 17 maggio 1999 n. 144) ed ha promosso la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, la cui offerta formativa, unitamente a quella riguardante i percorsi IFTS, rappresenta la realizzazione pratica di tale processo riorganizzativo.
Alla luce di tali esigenze il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2011", approvato con delibera della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, ha definito l' obiettivo specifico n. 45 così declinato :

numero	Programma specifico	asse	2011	2012	2013	Descrizione
45	Istituti tecnici superiori (ITS)	4	480.000	0	0	Realizzazione da parte degli ITS individuati con DGR n. 1979/2010 di : - Percorsi formativi ITS; - Azioni di sistema

Per quanto sopra esposto, a tale obiettivo specifico , per completezza, deve essere affiancato anche quello indicato al n. 44 del medesimo PPO relativo ai " Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore " di esclusiva competenza dell'Assessorato al Lavoro formazione,Commercio e pari opportunità.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Piano territoriale triennale 2009/2011, attualmente in vigore, è stato elaborato ed adottato nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei.
I riferimenti normativi ed attuativi sui quali si fonda il Piano territoriale triennale e quelli intervenuti successivamente alla sua redazione ed approvazione sono:
a) a livello nazionale:

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- gli Accordi in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sanciti in data 2 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436(Regolamentazione IFTS);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri .25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati;
- Attualmente si è in attesa dell'emanazione del decreto interministeriale (Ministero dell'Istruzione, dell' Università e Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) da adottarsi ai sensi della legge 17 maggio 1999 n. 144 articolo 69 comma 1 recante " Norme generali concernenti i diplomi per gli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la costituzione delle commissioni d'esame, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008".

b) a livello regionale:
- la Legge n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- Il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – FSE , Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
- Regolamento per l'attuazione di attività finanziate dal Fondo sociale europeo (POR 2007/2013).

3. FINALITA' E OBIETTIVI DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano, mantenendolo in linea con i parametri europei attraverso la sinergia degli strumenti dedicati all'alta formazione non accademica (IFTS e ITS), lo stato e la Regione intendono, sinergicamente :
- perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità da parte delle imprese e l'offerta di competenze tecniche e professionali;
- rilevare e collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese in particolare alle loro esigenze di innovazione tecnologica, produttiva e organizzativa, e di ricerca applicata;
- offrire alle persone, con particolare riferimento ai giovani, una gamma di opportunità formative in grado di innalzare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali;
- offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione, con visione dinamica ed evolutiva, delle proprie necessità in termini di fabbisogni professionali;
- prefigurare e sperimentare modelli organizzativi funzionali ad una programmazione dell'offerta formativa complessiva su base settoriale;
- dare certezza di valore alle attestazioni finali per tutte le tipologie di offerta comprese nella programmazione regionale;
- favorire un maggiore collegamento con i fabbisogni formativi emersi dal mercato del lavoro attraverso anche una puntuale declinazione a livello regionale delle figure professionali nazionali e dei relativi standard minimi di competenza;
- favorire la sperimentazione di azioni formative innovative in accordo con la ricerca scientifica e tecnologica;
- promuovere il rafforzamento ed il consolidamento di relazioni stabili tra Istituti di Istruzione secondaria superiore, centri di formazione professionale, Università, Centri di ricerca ed innovazione tecnologica, Imprese e Parti sociali .

4. INDIVIDUAZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione , dopo l'adozione del piano territoriale triennale 2009/2011, ha avviato, con il coinvolgimento delle Province e degli altri soggetti del territorio, un percorso finalizzato a valutare la fattibilità e la sostenibilità economica degli Istituti tecnici superiori , nonché la possibilità di accesso ad ulteriori risorse ministeriali finalizzate al loro funzionamento.
Successivamente alla nota 10 giugno 2010 (prot. 1781/AOODGPS) con la quale il MIUR comunicava alla Regione FVG la disponibilità di risorse specifiche per l'attivazione degli Istituti, e la invitava (unitamente alle altre regioni italiane) ad adottare i provvedimenti più opportuni per promuovere la loro costituzione, la Giunta regionale, con deliberazione 10 ottobre 2010, n. 1979 :

a)individuava, nell'ambito del Piano Territoriale Triennale i seguenti due Istituti tecnici superiori:

- "**Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy**, **indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica"** avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico **Malignani di Udine;**

- **"Istituto tecnico superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione** avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico **Kennedy di Pordenone** .

b) integrava, nell'ambito delle risorse stanziate per l'annualità 2011/2012, la quota di risorse statali assegnate alla Regione FVG e corrispondenti allo standard di costo previsto dal DPCM 25 gennaio 2008 per un solo percorso formativo ITS, con un'ulteriore stanziamento pari a complessivi Euro 480.000. Un tanto al fine di consentire l'avvio ed il funzionamento di entrambi gli istituti individuati sul territorio regionale.

Con successiva nota del 27 ottobre 2010 prot. 3202/AOODGPS, il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca informava l'Ufficio scolastico regionale (e per conoscenza la Direzione Centrale dell'Istruzione, formazione e cultura) che il contributo statale, " da ripartire tra le istituzioni scolastiche " sopra individuate, era e pari ad Euro 445.080,00.

Come richiesto dalla normativa nazionale (in particolare l'allegato a) al citato DPCM 25 gennaio 2008) gli Istituiti Tecnici Superiori si sono costituiti assumendo la forma giuridica della fondazione i cui soci fondatori sono, oltre ai citati istituti scolastici anche gli enti locali, imprese e enti di formazione professionale accreditati sul territorio.

Nello schema di seguito riportato segue il dettaglio dei singoli componenti le fondazioni ITS:

"**Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy**, **indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica"** (**Malignani di Udine)**	- **"Istituto tecnico superiore** - **per le tecnologie della informazione** - **e della comunicazione** - (**Kennedy di Pordenone**)
I soggetti fondatori dell'ITS , quali risultano dall'atto costitutivo della fondazione redatto in data 15 settembre 2010 dal notaio Giovanni Rubini di Udine (Rep. 332370 – Racc. 12141) sono : - Istituto tecnico industriale "Arturo Malignani" - IAL Friuli Venezia Giulia - Consorzio Friuli Formazione - ENAIP Friuli Venezia Giulia - Comitato regionale dell' ENFAP FVG	I soggetti fondatori dell'ITS , quali risultano dall'atto costitutivo della fondazione redatto in data 30 settembre 2010 dal notaio Gaspare Gerardi di Pordenone (Rep. 56197 – Racc. 21752) sono : - Istituto tecnici industriale " J.F.KENNEDY" - IAL Friuli Venezia Giulia - Consorzio Friuli Formazione - ENAIP Friuli Venezia Giulia - Comitato regionale dell' ENFAP FVG

- IRES Friuli Venezia Giulia - Officine Pittini per la formazione - Danieli & c. Officine meccaniche s.p.a. - Ferriere nord s.p.a. - Consorzio Keymec s.r.l. - Superjet International S.p.a. - Provincia di Udine - Confindustria Udine - Associazione Piccole e Media Industrie di Udine	- IRES Friuli Venezia Giulia - Opera Sacra Famiglia - Società di mutuo soccorso - Onda Communication S.p.a. - Santin e Associati s.r.l. - Spring firm s.r.l. - Teorema Engineering s.r.l. - VDA Elettronica S.p.a. - Comune di Pordenone - Provincia di Pordenone - Agenzia per lo sviluppo della Montagna spa - Banca di credito cooperativo pordenonese - Polo tecnologico di Pordenone soc.cons.p.az. - Unione industriali di Pordenone

I percorsi formativi attivati dagli ITS sono destinati agli studenti in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore che abbiano superato le prove di accesso (ai corsi medesimi) predisposte dal Comitato tecnico scientifico degli Istituti tecnici superiori (detto comitato è uno degli organi della fondazione).

5. DURATA DEI PERCORSI FORMATIVE E FIGURE NAZIONALI DI RIFERIMENTO

I percorsi formativi proposti dalle fondazioni prevedono una durata di quattro semestri (articolati su due anni scolatici) e sono preceduti da alcune attività propedeutiche alla loro realizzazione attivati a cura delle stesse fondazioni :

- orientamento degli studenti alle professioni tecniche;
- orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale ;
- formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici Superiori;
- rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quinte nell'ambito dell'informatica e della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello ECDL avanzato (per le competenze informatiche) ed il livello B2 del quadro di riferimento europeo per le lingue (per le competenze della lingua inglese);
- organizzazione di eventuali moduli integrativi ,per l'accesso all'Istituti Tecnici Superiori, che riguardino il consolidamento delle competenze scientifico matematiche;
- organizzazione delle prove selettive per l'accesso ai corsi .

Detti percorsi devono, inoltre, essere riferiti a 5 aree tecnologiche definite in sede nazionale (in grassetto quelle relative agli ITS regionali) :

Area Efficienza energetica:

1.1 Ambito Approvvigionamento e generazione di energia
1.2 Ambito Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico

Area Mobilità sostenibile:

2.1 Ambito Mobilità delle persone e delle merci
2.2 Ambito Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche

Area Nuove tecnologie della vita:

3.1 Ambito Biotecnologie industriali e ambientali
3.2 Ambito Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

Area Nuove tecnologie per il Made in Italy:

4.1 Ambito Sistema agroalimentare
4.2 Ambio Sistema casa
4.3 Ambito Sistema meccanica
4.4 Ambito Sistema moda:
4.5 Ambito Servizi alle imprese

Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo:

5.1 Ambito Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
5.2 Ambito Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di intesse culturale

Area Tecnologie della informazione e della comunicazione:

6.1 Ambito Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
6.2 Ambito Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
6.3 Ambito Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione.

7. PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI E CATEGORIE DI SPESA AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Il costo complessivi dei percorsi devono tener conto dei seguenti indicatori:

Il costo ora allievo massimo deve essere in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale (DPCM 25 gennaio 2008) e con la regolamentazione regionale per l'attuazione delle attività finanziate dal Fondo sociale europeo.

Le ore di formazione previste, (in relazione all'intero percorso/4 semestri)	minimo 1800 ore massimo 2000 ore
Il numero allievi (per corso)	minimo 20 allievi massimo 30 allievi

Le categorie di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle definite dal Regolamento regionale per l'attuazione di attività finanziate dal Fondo sociale europeo, in vigore, ovvero da quelle definite dall'eventuale nuova normativa comunitaria di riferimento.

8. PROCEDURE DI PRESENTAZIONE, SELEZIONE, GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Per le procedure di presentazione delle domande, di selezione, gestione, controllo e monitoraggio delle operazioni, si fa riferimento al Regolamento regionale per l'attuazione di attività finanziate dal Fondo sociale europeo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

1_34_1_DGR_1526_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1526
POR FESR 2007-2013 - Attività 1.2.C. - "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" - Approvazione modifiche al bando approvato con DGR 2643/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla decisione sopraccitata C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della summenzionata legge regionale;
VISTA la D.G.R.n. 1097 dd. 12 giugno 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del documento di sintesi che individua i criteri di selezione POR FESR approvati in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza dd. 23 maggio 2008, tra i quali quelli relativi all'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", successivamente integrati dalla D.G.R. 1494 dd. 3 luglio 2009;
RICHIAMATE le Convenzioni stipulate nel mese di luglio 2009 tra il Servizio Affari Generali, Amministrativi e Politiche comunitarie (oraServizio Affari Generali, Amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) della Direzione centrale Attività Produttive, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice, e le quattro Camere di Commercio della Regione, in qualità di Organismi intermedi, aventi ad oggetto lo svolgimento dei compiti previsti dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del Programma operativo FESR "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2586 dd. 10/12/2010 con la quale è stato approvato il Regolamento in materia di incentivi a valere sulla Programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013 per facilitare l'accesso delle imprese al commercio elettronico in attuazione dell'art. 9 bis ("Sviluppo e promozione del commercio elettronico") della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
VISTA la D.G.R. n. 2642 dd. 16 dicembre 2010, con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", che individua - tra l'altro - lamodalità attuativa dell'Attività in argomento

tramite "gestione ordinaria" (finanziamento di operazioni selezionate a bando), come rettificata con decreto n. 1141/PROD/SAGACI dd. 21/07/2011;
RICHIAMATO l'art. 7, comma 4, lettera d) del succitato Regolamento di attuazione del POR FESR emanato con DPReg. 238/2008 e s.m.i. il quale prevede che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore regionale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (ora Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie) approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2643 dd. 16 dicembre 2010, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Attività 1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione - Approvazione bando" per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, e relativi allegati, pubblicato sul B.U.R. n. 52 dd. 29 dicembre 2010, come rettificato con i decreti n. 246/PROD/SAGACI dd. 25 febbraio 2011 e n. 456/PROD/SAGACI dd. 12 aprile 2011, pubblicati, rispettivamente, sul B.U.R. n. 10 dd. 09/03/2011 e n. 17 dd. 27/04/2011;
TENUTO CONTO, inoltre, che le imprese del territorio regionale hanno dimostrato notevole interesse per le opportunità di finanziamento offerte dal suddetto bando e hanno presentato alle Camere di Commercio della Regione complessive 797 domande di contributo;
VISTA la nota prot. 9959/PROD/SAGACI dd. 06/06/2011 con la quale la Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice, in seguito alle indicazioni fornite dalle CCIAA nelle rispettive relazioni trimestrali concernenti l'avanzamento delle operazioni finanziate trasmesse nel mese di maggio, ha intimato tali enti camerali ad adottare urgenti misure di accelerazione dei procedimenti in corso al fine di assicurare la conclusione della procedura di istruttoria nei termini previsti dal Bando;
RICHIAMATA, altresì, la nota prot. 165/2011 dd. 23/06/2011 (ad prot. 11472/PROD/SAGACI dd. 04/07/2011) con la quale Unioncamere Friuli Venezia Giulia evidenzia una criticità nel rispetto della tempistica di conclusione della fase istruttoria relativa all'Attività 1.2.c) causata, principalmente, da problematicità tecniche e gestionali emerse nel corso dell'istruttoria delle domande di contributo presentate a valere sul Bando relativo all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" approvato con DGR n. 1157 dd. 16 giugno 2010 e s.m.i.;
RICORDATO, infatti, che il temine per l'adozione delle singole graduatorie provinciali e, conseguentemente, per l'approvazione della graduatoria regionale del suddetto Bando 5.1.a era stato prorogato al 19 giugno 2011 con DGR n. 485 dd. 18.03.2011;
TENUTO CONTO, pertanto, che l'elevato numero di domande presentate a valere sul Bando 1.2.c) nonché le richiamate difficoltà tecniche e gestionali inerenti il succitato Bando relativo all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" comportano un indispensabile allungamento dei tempi stimati per il completamento del procedimento d'istruttoria delle stesse;
CONSIDERATO che le CCIAA, in apposita riunione di data 14 luglio 2011, hanno manifestato l'impegno a garantire in tempi brevi un livello di spesa superiore a quello inizialmente preventivato al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo stabilito per l'intero Programma;
CONSIDERATO che, successivamente alla citata riunione, ciascuna CCIAA, con le separate e-mail di seguito riportate, ha esposto le proprie previsioni di rendicontazione per il periodo, impegnandosi a garantire un livello di spesa superiore a quello inizialmente preventivato:
- CCIAA di Trieste: e-mail di data 20.07.2011 (ad. prot. n.13360/PROD/SAGACI dd. 02.08.2011)
- CCIAA di Gorizia: e-mail di data 18.07.2011 (ad. prot. n.13361/PROD/SAGACI dd. 02.08.2011)
- CCIAA di Udine: e-mail di data 19.07.2011 (ad. prot. n.13362/PROD/SAGACI dd. 02.08.2011)
- CCIAA di Pordenone: e-mail di data 20.07.2011(ad. prot. n.13363/PROD/SAGACI dd. 02.08.2011);

RICORDATO che la Commissione Europea congiuntamente al Ministero dello Sviluppo economico, sia nel corso di specifica riunione tenutasi in data 10 maggio 2011 sia nell'ambito del IV Comitato di sorveglianza del 14-15 giugno 2011, ha fornito pressanti indicazioni per l'adozione di urgenti misure per garantire il raggiungimento dei budget fissati a livello nazionale ed in particolare quelli relativi alle certificazioni di spesa;
RAVVISATA la necessità di dare priorità alle rendicontazioni delle domande di contributo presentate a valere sull'Attività 5.1.a) il cui Bando prevede un budget complessivo pari ad euro 8.000.000,00 ai fini del rispetto della regola "n+2"del Programma;
RITENUTO pertanto necessario modificare il termine previsto dal bando 1.2.c per l'adozione delle singole graduatorie spostandolo al 20 settembre 2011, termine ritenuto strettamente indispensabile per garantire il completamento delle istruttorie da parte dei competenti enti camerali e, conseguentemente, il termine previsto per l'adozione della graduatoria regionale unica al 20 ottobre 2011;
CONSIDERATO, inoltre, che, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del citato bando, le imprese presentano la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di sei mesi dalla data di conclusione dell'iniziati-

va e che, in particolar modo per alcune tipologie di interventi ammissibili a contributo, la conclusione dell'investimento e la decorrenza del termine di sei mesi potrebbe avvenire prima della concessione del contributo da parte degli enti camerali,ponendo, conseguentemente, le imprese nell'impossibilità di rispettare la suddetta scadenza;
RITENUTO, pertanto, opportuno integrare il succitato Bando stabilendo che nei casi in cui il progetto si concluda prima della concessione del contributo da parte degli enti camerali, il termine di sei mesi per rendicontare decorra dalla data di comunicazione dell'impresa dell'adozione del decreto di concessione;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di attuazione del POR, di pubblicare le modifiche al bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria, nonché sui siti delle quattro Camere di Commercio;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche al bando approvato con la propria deliberazione n. 2643 dd. 16 dicembre 2010, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Attività 1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione - Approvazione bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" e relativi allegati, pubblicato sul B.U.R. n. 52dd. 29 dicembre 2010, come rettificato con i decreti n. 246/PROD/SAGACI dd. 25 febbraio 2011 e n. 456/PROD/SAGACI dd. 12 aprile 2011), pubblicati, rispettivamente, sul B.U.R. n. 10 dd. 09/03/2011 e n. 17 dd. 27/04/2011;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria e sui siti delle quattro Camere di Commercio.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1526_2_ALL1

Modifiche al Bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2643 del 16.12.2010

(come rettificato con i Decreti n. 246/PROD/SAGACI dd. 25 febbraio 2011 e n. 456/PROD/SAGACI dd. 12 aprile 2011)

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

Obiettivo competitività regionale e occupazione

Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità"

Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione"

Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia

Modifiche al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2010, n. 2643, recante "POR FESR 2007-2013 - Attività 1.2.c. sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione - Approvazione bando", con relativi allegati, come rettificato con Decreti n. 246/PROD/SAGACI dd. 25 febbraio 2011 e n. 456/PROD/SAGACI dd. 12 aprile 2011)

SOMMARIO

Art. 1 - Modifiche all'art. 17 del bando allegato alla D.G.R. 2643/2010
Art. 2 - Integrazioni all'art. 19 del bando allegato alla DGR 2643/2010

Art. 1 - Modifiche all'art. 17 del bando allegato alla D.G.R. n. 2643/2010

1. Al comma 2 dell'art. 17 del bando allegato alla D.G.R. n. 2643/2010 le parole "entro i 90 giorni successivi alla scadenza del bando" sono sostituite dalle parole "entro il 20 settembre 2011".

Art. 2 - Integrazioni all'art. 19 del bando allegato alla D.G.R. n. 2643/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del bando allegato alla D.G.R. n. 2643/2010, è inserito il seguente:
"1bis. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il termine di cui al comma 1 decorre dalla data di comunicazione all'impresa dell'adozione del decreto di concessione."

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1529_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1529
Regolamenti (CE) n. 73/2009 , DM n. 30125/2009 e DM n. 10346/2011. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e in particolare gli articoli 85 unvicies e 103 septvicies relativi ai premi di estirpazione, programmi di sostegno alla ristrutturazione e riconversione sostegno alla vendemmia verde per i vigneti;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 73/09;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/09;
VISTO il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2009 ed entrato in vigore il primo gennaio 2010;
VISTO il DM n. 10346 del 13 maggio 2011 relativo alla modifica al D.M. 30125/2009;
VISTA la propria delibera del 18 marzo 2010, n. 495 recante la disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia modificata con propria deliberadel 12 novembre 2010, n. 2273;
VISTO il comma 1 dell'articolo 22 del DM 30125/2009 come sostituito dal comma 1 dell'articolo 4 del DM 10346/2011, qualora intervengano modifiche ed integrazioni agli allegati 1 e 2 del DM 30125/2009, entro 60 giorni dall'entrata in vigore dei medesimi le Regioni e le Province Autonome specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3 dello stesso DM 30125/2009 e dei suoi alleati 1 e 2;
VISTE le modifiche e le integrazioni apportate agli allegati 1 e 2 del DM 30125/2009 dal DM 10346/2011;
VISTO il comma 3 dell'articolo 22 del DM 30125/2009, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 4 del DM10346/2011, in forza del quale in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome emanati in applicazione del comma 1 o in assenza di specifici interventi delle stesse previsti negli allegati 1 e 2 dello stesso DM 30125/2009, trovano applicazione, a livello di azienda agricola i soli impegni degli allegati 1 e 2 del DM 3015/2009 come modificati dal DM 10346/2011;
VISTO l'avvenuto espletamento della procedura di cui al comma 2 dell'articolo 22 de DM 30125/2009 come modificato dal comma 1 dell'articolo 4 del DM 10346/2011;
PRESO ATTO che i competenti Servizi facenti capo alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali non hanno presentato osservazioni in merito al contenuto degli allegati di cui alla presente proposta di delibera;
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regione alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 del DM 30125/2009 come sostituito dal comma 1 dell'articolo 4 del DM10346/2011,la disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come definita nell'allegato 1 alla presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1529_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1

ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI
(Artt. 4 e 5 e Allegato II del Reg. (CE) n. 73/09)

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A1 – Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e articolo 5 lettere a), b) e d).

Recepimento nazionale

- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).**

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1723/2006 - "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006.**
- **DGR 1018/2007 - LR 17/2006, art. 22 , comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone".**
- **DGR 217/2007 - Direttiva 79/409/CEE "uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di giustizia europea – Individuazione Zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di Protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche".**
- **DGR 2203/2007 - DPR 357/1997 - nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.**
- **LR 17/2006 artt. 22 e 23 – "Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità" e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006.**
- **LR 14/2007 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006).**
- **LR 7/2008 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007).**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli impegni applicabili a livello di azienda agricola sono quelli previsti dalla dagli articoli 3 comma 2 lettera d) e articolo 4 della LR 14/2007 come modificata dalla legge regionale 7/2008 e come di seguito specificato.

- articolo 3 comma 2 lettera d): è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;
- articolo 4: in tutto il territorio regionale è fatto divieto di distruggere e danneggiare deliberatamente nidi e uova di uccelli selvatici e disturbare deliberatamente uccelli selvatici (art. 5 Direttiva 2009/147/CEE).

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE del Consiglio concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose.
Articoli 4 e 5.

Recepimento nazionale

- **Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni1.**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

– obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
  - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;

– obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all' art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici

superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).**

Quadro normativo di recepimento regionale

- **Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.: "LR 17/2006, art. 19. Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le Aziende localizzate in zone vulnerabili.", pubblicato sul BUR n. 22 del 03/06/2010.**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 99/92.

Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi).
b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione);

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
A. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1 acquisire e conservare copia di: – formulario di identificazione dei fanghi; – autorizzazione allo spandimento; – registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); – notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
B. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1 gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2 possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3 essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.
C. l'agricoltore che produce ed utilizza fanghi	c.1 gli adempimenti di cui ai punti a e b;

propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.2 tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviarne annualmente copia all'autorità competente.

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. 99/92 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.
Si possono utilizzare fanghi:

– sottoposti a trattamento;
– idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;
– esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
– nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:

– su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
– su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
– su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
– su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
– su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
– su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. 99/92, al punto 3 dettaglia le informazioni che devono essere contenute nelle notifiche di avvio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi:

– estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
– dati analitici dei fanghi;
– dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
– dati analitici dei terreni;
– le colture in atto e quelle previste;
– date di utilizzazione dei fanghi;
– consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
– titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva.

L'articolo 9 del decreto del Presidente della regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres, stabilisce i seguenti divieti nell'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in agricoltura:

– entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
– entro 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione lagunari.

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
Articoli 4 e 5.

Recepimento nazionale

➢ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.**
  - **Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**:
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**:
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.

- **D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);**
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).**

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1516 del 23/05/2003 designazione quale zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina, pubblicata sul BUR n. 27 del 02/07/2003.**
- **DGR 25 settembre 2008 n. 1920: "D. lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione quale zona vulnerabile da nitrati del bacino scolante della laguna di Marano e Grado, pubblicata sul S.O. n. 23 del 17 ottobre 2008 al BUR n. 42 del 15/10/2008;**
- **DGR 16 marzo 2007 n. 536: "Riapprovazione della disciplina della comunicazione di avvio delle attività di spandimento degli effluenti di allevamento", pubblicato sul BUR n. 65 del 04/04/2007, integrata con DGR 11 gennaio 2008, n. 65: "Attività di spandimento di reflui zootecnici: integrazione della DGR 536/2007", pubblicato sul BUR n. 5 del 30/01/2008.**
- **Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.: "LR 17/2006, art. 19. Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le Aziende localizzate in zone vulnerabili.", pubblicato sul BUR n. 22 del 03/06/2010.**

Descrizione degli impegni da applicarsi a livello di azienda agricola

Gli impegni che devono essere applicati a livello di azienda agricola sono quelli previsti:

- dal Programma d'Azione nelle zone vulnerabili dai nitrati: DPReg 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.;
- dalla DGR 536/2007, come integrata dalla DGR 65/2008, in relazione agli obblighi di Comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Articolo 6 e articolo 13 paragrafo 1, lettera a).

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10404) (GU n. 197 del 24 agosto 2010, S.O. n. 205);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (10A10404) (GU n. 197 del 24 agosto 2010, S.O. n. 205);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (10A10404) (GU n. 197 del 24 agosto 2010, S.O. n. 205);**

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 435/2000 – DPR 357/1997 – "Individuazione siti di importanza comunitaria e nazionale".**
- **DGR 1723/2006 recante "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat), direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006.**
- **LR 17/2006 artt. 22 e 23 – "Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità" e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006**
- **DGR 2203/2007 recante DPR 357/1997 - nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.**
- **LR 7/2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)."**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola (SIC IT 3310009 denominato Magredi del Cellina)

Ai sensi dell'articolo 22 della LR 17/2006, per le aziende con terreni ricadenti nel SIC IT 3310009 denominato Magredi del Cellina, è vietato:

1. lo sfalcio dei prati e dei prati-pascoli nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio, fatti salvi i terreni oggetto delle misure del Piano di sviluppo rurale per la programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) 1257/1999;
2. il pascolo con carico superiore a due UBA per ettaro per anno, fermo restando l'obbligo, per chi effettui il pascolo transumante con più di trecento capi, di effettuare una preventiva dichiarazione all'Ispettorato ripartimentale delle foreste territorialmente competente, con le medesime modalità previste dall'articolo 29, comma 7, del regolamento forestale approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico), e comunque il divieto assoluto di pascolo tra l'1 marzo e il 15 luglio;
3. il dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dei prati naturali e seminaturali di cui alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali);

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 22 della LR 17/2006, nel caso di fondi utilizzati a fronte di concessione demaniale, le limitazioni sopra citate entrano in vigore alla data di scadenza delle concessioni in essere.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola (altre SIC e ZPS regionali)

Piani e progetti che possano avere incidenza significativa sui siti devono essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2203/2007.

Ai sensi della LR 7/2008 art. 9 comma 2 alle lettere c, e, f, g, i; nei SIC sono vietate le seguenti pratiche:

- articolo 9 comma 2 lettera c): l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività

volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;

- articolo 9 comma 2 lettera e): la conversione ad altri usi di superfici a pascolo e prato permanente ai sensi dell'articolo 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- articolo 9 comma 2 lettera f): l'effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;
- articolo 9 comma 2 lettera g): il controllo con diserbanti e disseccanti della vegetazione delle sponde della rete idrografica;
- articolo 9 comma 2 lettera i): fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente e salvo diversa prescrizione dell'ente gestore, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
    1) superfici a seminativo ai sensi dell'articolo 2, punto 1, del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003, ed escluse le superfici di cui al punto 2.
    2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (superfici non più utilizzate a fini produttivi) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Inoltre ai sensi della LR 7/2008 art. 9 comma 3 fatte salve diverse prescrizioni dell'ente gestore, nei pSIC e SIC, le attività di seguito indicate sono effettuate nel rispetto delle seguenti disposizioni:

a) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e sulle altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, deve essere garantita la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno, e sono attuate pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003; tali operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 15 luglio di ogni anno;
b) sui terreni ritirati dalla produzione interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi, in deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, sono ammesse lavorazioni meccaniche durante tutto l'anno.

A norma dell'articolo 2, comma 2, del decreto 21 dicembre 2006 n. 12541 e successive modifiche e integrazioni, ai fini della verifica di conformità al presente atto, si applicano le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI
IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini.
Articoli 3, 4 e 5.

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) - -GU n. 282 del 17.12.2010.**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN.
  Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Atto A7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.
Articoli 4 e 7.

Applicazione

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)**
- **D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);**
- **D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)**
- **Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.
Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali.;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;

- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

Atto A8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2001, pagina 8). Articoli 3, 4 e 5.

Applicazione

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale ed in BDN delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio oppure identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).

Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima;

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.
Articolo 3.A decorrere dal 14 giugno 2011il presente riferimento all'art.3 s'intende fatto all'art.55 del Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309), il quale all'art. 83 abroga la direttiva 91/414/CEE

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, S.O.) e successive modifiche e integrazioni;**
- **Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);**
- **Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 ed in particolare quelli previsti dalla Circolare del MiPAF del 30 ottobre 2002, in applicazione dell'art. 42 del D.P.R. citato.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti (patentino);
  - acquisto disporre e conservare, per il periodo di un'anno, le fatture d'acquisto nonché la copia deim moduli d'acquisto (art. 42 c3 lettera a del DPR 290/2001); questi ultimi (di cui all'Allegato n. 1 del DPR 290/2001) dovranno contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:
1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme pur essendo un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11.
Ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto.
2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
a. dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
b. all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
c. all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE.
Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

Recepimento nazionale
- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);**
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.
In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;

– divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

Atto B11 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.
Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20.

*attuato in particolare da:

- **Articoli 2, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, come confermati dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

Applicazione

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;**
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio2005);**
- **Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005).**
- **Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007).**

- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);**
- **Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonchè abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98)**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.
A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:
   i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
   ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
   iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
   iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
2.c. tenere opportuna registrazione[2] di:
   i. ogni uso di prodotti fitosanitari[3];
   ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

---

[2] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..
[3] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:

- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
- ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
- iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
- iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:

- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
- ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
- iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
- iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
- v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:

- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
- ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
- iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:

- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
- ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;

4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.

5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;

5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;

5.d. tenere opportuna registrazione[4] di:

- i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
- ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
- iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto 3.d.i deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

---

[4] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

– denominazione Azienda;
– data di emissione;
– data ultima revisione;
– firma del legale rappresentante;
– n° di pagine complessive;

indice

– definizioni;
– riferimenti normativi;
– modalità di gestione della documentazione;
– modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

– denominazione Azienda;
– data di emissione;
– data ultima revisione;
– firma del legale rappresentante;
– n° di pagine complessive;

indice

– finalità;
– latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.
Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;

1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;

2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;

3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Occorre inoltre segnalare che le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

Atto B12 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.
Articoli 7, 11, 12, 13 e 15.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti previsti nel Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dietro indicazioni dei medici veterinari pubblici competenti per territorio.

Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, S.O. n. 210).**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G,U, n.115 del 10 luglio 1996, S.O. n.115) e sue modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n. 115 del 10.7.1996 SO n. 115).
In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicaprini;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138).**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
Le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003. che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

ELENCO "C" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C16 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10) che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.
Articoli 3 e 4.

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 7 dell'11 gennaio 1993, S.O.) modificato dal DLgs. 1° settembre 1998, n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) - G.U. n. 224 del 25 settembre 1998 – rettifica sulla G.U. n. 181 del 04 agosto 1999;**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 e nel D. Lgs. 331/1998.

Atto C17 – Direttiva 2008/120/del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata). (G.U.U.E. 18 febbraio 2009, n. L 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.
Articolo 3 e articolo 4.

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 – Attuazione delle direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 11 gennaio 1993 n. 7) modificato dal DLgs. 20 febbraio 2004, n. 53 (attuazione delle direttive 2001/88/CE e 2001/93/CE) – (G.U. n. 49 del 28 febbraio 2004);**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche e integrazioni

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.
Articolo 4.

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);**
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).**

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (Art. 6 e Allegato III del Reg. (CE) n. 73/09)

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche

Ambito di applicazione:
Per l'impegno di cui alla lettera a): seminativi **(**superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).
Per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.
a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.
Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.
Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 (come sostituito dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10346 del 13 maggio 2011), fatta salva la normativa locale vigente in materia di difesa del suolo, a livello regionale la sovracitata norma prevede:

- In relazione all'impegno a): su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività, o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno alternativo: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.
- In relazione all'impegno b): il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- In relazione all'impegno c): l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe
In relazione all'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Regione o Provincia autonoma.
In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi

equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.
In relazione all'impegno previsto alla lettera c):
1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. in presenza di drenaggio sotterraneo;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:
Per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici a seminativo ritirate dalla produzione di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.
Per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009), con l'esclusione delle superfici ritirate dalla produzione di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a. Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b. Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

- assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;

- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011), a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:
per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso, in riferimento all'impegno b), nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).
In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe
Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:
1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione: Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del d.m. n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) a livello regionale la presente norma prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

Deroghe
In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione
Superfici a seminativo (superfici di cui alle lettere a) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.
È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del d.m. n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011), a livello regionale il presente standard prevede i seguenti impegni:
il divieto della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe
La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:
1. per le superfici investite a riso;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Tale deroga è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE e della Direttiva 92/43/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a), articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.
Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.
Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.
Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008
Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.
La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini del presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'art. 22 del d.m. n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011), a livello regionale il presente standard prevede i seguenti impegni: una durata massima delle monosuccessioni pari a cinque anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica

Deroghe
Rispetto allo standard sopraindicato la deroga è ammessa nei seguenti casi:
1. monosuccessione di riso;
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine

Ambito di applicazione: Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno; è quindi prevista l' esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'art. 22 del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) a livello regionale il presente standard prevede l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: protezione del pascolo permanente

Ambito di applicazione: Pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c).

a. divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;
b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
c. esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del d.m. n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011), a livello regionale il presente standard prevede gli impegni di cui ai precedenti punti a), b) e c) .

Deroghe
In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il regolamento (CE) n. 1122/09 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione: Tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'art. 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) e dei vigneti (superfici di cui alla lettera e), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la fauna selvatica, le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del d.m. n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) a livello regionale il presente standard prevede i seguenti impegni:

- attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio, o altri interventi ammessi (trinciatura), pari ad almeno uno l'anno. Per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE, il periodo di divieto annuale di sfalcio o altra operazione equivalente, è compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno. Per le altre aree, il periodo di divieto annuale di sfalcio o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite.
2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area.

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione:
oliveti superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e vigneti superfici di cui alla lettera e) articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) a livello regionale la presente norma prevede quanto di seguito specificato.
Oliveti

- la potatura almeno una volta ogni 5 anni;
- l'eliminazione dei rovi e altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante, almeno una volta ogni 3 anni;
- la spollonatura degli olivi.

Vigneti

- Potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
- almeno una volta ogni 3 anni l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.

Deroghe
Sono ammesse nei seguenti casi:

1. In presenza di motivazioni di ordine fitosanitario.
2. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche diposizioni applicabili sul territorio regionale.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009.

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'art. 22 del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011), a livello regionale il presente standard prevede il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.
Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati. Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati dalla legislazione nazionale o regionale

Deroghe
1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) a livello regionale il presente standard prevede il divieto di estirpazione delle piante di olivo.

Deroghe
La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale 475 del 1945.

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione: pascolo permanente superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) il presente standard prescrive il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno. Per le superfici a prato permanente o a prato pascolo in alternativa al pascolamento il rispetto dello standard è garantito dalla pratica di almeno uno sfalcio all'anno.

Deroghe

Le deroghe al presente standard sono ammesse nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal regolamento (CE) n. 1122/09.

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: Misure per la protezione e la gestione delle acque

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole superfici di cui alla lettere f), articolo 3 comma 6 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009

Descrizione dello standard e degli impegni
Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.
Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Normativa applicabile in materia di uso irriguo delle acque
- R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" (G.U. 8 gennaio 1934, n. 5)
- D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" (G.U. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.)
- L.R. 16/02 "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico".
- L.R. 28/01 "Attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua".

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 del decreto ministeriale n. 30125/2009 (come sostituito dall'articolo 4 del d.m. n. 10346/2011) lo standard prevede per le aziende che utilizzano le acque ai fini irrigui, il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque ai fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso secondo la normativa vigente.
Si precisa inoltre che il rilascio delle concessioni e autorizzazioni all'utilizzo delle acque ai fini irrigui ai sensi della normativa vigente è di competenza della regione e che lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1534_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1534
DLgs. 152/2006, art. 12 - Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS dell'aggiornamento del Piano regionale di bonifica relativo al sito inquinato di interesse nazionale Laguna di Grado e Marano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 1995, n. 1976 con la quale la Giunta regionale approva, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.L. 31.8.1987, n. 361, convertito con modificazioni dalla L. 29.10.1987, n. 441, il Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale) e, in particolare l'articolo 1, che ha individuato, tra l'altro, i primi interventi di bonifica di interesse nazionale e ha previsto l'adozione di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"), il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 3, della legge 426/1998, approva il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale;
VISTO in particolare l'Allegato E del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 468/2001, che individua tra gli ulteriori interventi di interesse nazionale il sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 24 febbraio 2003, n. 638/RIBO/M/DI/B che individua la perimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano;
VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 196, comma 1, lettera c) il quale attribuisce alle regioni la competenza di elaborare, approvare e aggiornare i piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza;
VISTA altresì la parte seconda del decreto legislativo 152/2006 che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della Direttiva 2001/42/CE;
VISTO il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 199, comma 6, il quale specifica che i piani per la bonifica delle aree inquinate devono prevedere, tra l'altro, l'individuazione dei siti da bonificare e l'ordine di priorità degli interventi;
VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 28 novembre 2006, n. 308 (Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati);
VISTA la legge regionale 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche) e, in particolare l'articolo 27, comma 3, cheautorizza la Regione, ai fini dell'utilizzo dei fondi che finanziano la politica regionale unitaria comunitaria e nazionale, ad aggiornare il "piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione della Giunta regionale 1976/1995, limitatamente alle aree dei siti di interesse nazionale perimetrati ai sensi del decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste e perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano);
CONSIDERATO che l'aggiornamento del piano regionale di bonifica, relativamente al sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano, ricadente in parte nell'area SIC-ZPS IT3320037 e quindi rientrante nella casistica di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, si configura come modifica minore e pertanto è soggetto alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto citato;
CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 prevede che per i piani e i programmi di cui al comma 2 dell'articolo medesimo che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui allo stesso comma, è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'articolo 12 del decreto citato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2011, n. 1122 con cui sono stati individuati i soggetti di cui all'articolo 5 lettere p), q), r), s) del decreto legislativo 152/2006 nell'ambito della valutazione di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento citato ed in particolare l'Autorità competente

(Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna),l'Autorità procedente (Giunta regionale) ed il soggetto proponente (Servizio gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna);

CONSIDERATO che i soggetti competenti individuati con la citata delibera sono i seguenti:

- Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali e Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ARPA;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- Provincia di Udine;
- Provincia di Gorizia;
- Comune di Torviscosa;
- Comune di San Giorgio di Nogaro;
- Comune di Carlino;
- Comune di Marano Lagunare;
- Comune di Cervignano del Friuli;
- Comune di Terzo di Aquileia;
- Comune di Aquileia;
- Comune di Grado.

VISTA la medesima deliberazione della Giunta regionale, con cui si è preso atto del Rapporto preliminare di VAS da sottoporre a consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale, secondo le indicazioni di cui all'articolo 12, comma 2 del decreto legislativo 1512/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1388, con cui la lista dei soggetti competenti in materia ambientale è stata implementata con:

- il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico Ambientale determinatasi nella Laguna di Marano Lagunare e Grado;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina";

CONSIDERATO che con nota prot. SGRIF/21893/UD/BSI/19 dd. 20 giugno 2011 e con nota SGRIF/25895/UD/BSI/19 dd. 27 luglio 2011 la documentazione succitata è stata trasmessa a tutti i soggetti competenti in materia ambientale al fine dell'espressione dei loro pareri in relazione all'assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del PRB relativo al SIN della Lagune di Grado e Marano;

ATTESO che il Servizio gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato al Servizio valutazione impatto ambientale, con nota prot. SGRIF/26270/UD/BSI/19 dd. 1 agosto 2011 ha trasmesso tutte le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale;

VISTI i seguenti pareri ed osservazioni sul rapporto preliminare relativo all'aggiornamento del PRB pervenuti a seguito delle consultazioni svolte:

- nota della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, prot. n. SCPA/8.6/49565 dd. 26/7/2011, pervenuta il 27/7/2011;
- nota della Provincia di Gorizia, prot. 20281/11 dd. 14/7/2011, pervenuta in data 26/7/2011;
- nota della Provincia di Udine, prot. 2011/90734 dd. 26/7/2011, pervenuta il 01/8/2011;
- nota dell'ASS n. 2 Isontina, prot. n. 19241 dd. 22/7/2011, pervenuta in data 22/7/2011;
- nota dell'ARPA FVG, prot. n. 6242/2011/DS/74 dd. 21/7/2011, pervenuta il 22/7/2011;
- nota del Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico Ambientale determinatasi nella Laguna di Marano Lagunare e Grado, prot. n. 1157/GL/2011, pervenuta tramite fax in data 01/08/2011;

ATTESO che l'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 prevede che la VAS dia atto degli esiti della procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

VISTA la Relazione istruttoria dd. 1 agosto 2011, elaborata dal Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna in qualità di struttura di supporto tecnico all'autorità competente, sulla base - come previsto dall'articolo 12 del DLGS 152/2006 - della documentazione presentata, delle informazioni complessivamente acquisite e dell'insieme dei pareri e delle osservazioni pervenute agli uffici regionali per il tramite del Servizio gestione rifiuti e siti inquinati, ritenuto di condividere le conclusioni della citata relazione che si è espressa sulla non significatività degli effetti sull'ambiente dell'aggiornamento oggetto di valutazione, sia ai fini della VAS, sia ai fini della valutazione di incidenza;

RITENUTO di condividere le conclusioni della Relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna;

PRESO ATTO che:

- il piano di bonifica è un documento programmatorio che provvede a individuare, in relazione agli indizi

ed alle evidenze di contaminazione riscontrati sulla base dei criteri dati dalla legge, le aree da sottoporre a bonifica e fissa le priorità di intervento;
- la principale finalità del PRB è il perseguimento della sostenibilità ambientale;
- l'aggiornamento del PRB oggetto di valutazione recepisce formalmente a livello regionale la programmazione fatta al superiore livello nazionale, permettendo di destinare anche ai SIN le risorse finanziarie legate alla programmazione regionale;
- l'aggiornamento in oggetto non presenta la proposta di progetti, bensì si limita alla ridefinizione dei perimetri e delle priorità di intervento del PRB ai sensi della normativa nazionale vigente;
- il rapporto preliminare contiene gli elementi di cui all'Allegato I alla parte seconda del DLGS 152/2006;
- sono stati analizzati i rapporti di coerenza con i Piani che potrebbero avere attinenza con l'aggiornamento oggetto di VAS, con particolare riferimento all'area soggetta a valutazione di significatività di incidenza (quindi con il Piano territoriale infraregionale del Consorzio di sviluppo industriale Aussa Corno, con il Piano regolatore del Comune di Torviscosa e con i Piani di gestione del SIC/ZPS interessato) ;
- è stata effettuata una valutazione della significatività dell'incidenza sulla Rete Natura 2000 dell'aggiornamento del Piano regionale di Bonifica tenendo conto delle indicazioni di cui al DPR 357/97 ;
- sono state effettuate le valutazioni relative ai possibili impatti dell'aggiornamento del Piano regionale di Bonifica sull'ambiente.

ATTESO che l'articolo 68, della deliberazione della Giunta regionale n. 1860 di data 24 settembre 2010 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli Enti regionali) e successive modifiche ed integrazioni, prevede che il Servizio valutazione impatto ambientale dellaDirezione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna provvede all'attuazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica;
RICHIAMATO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA IL SEGUENTE PARERE

1. Alla luce di quanto riportato nelle premesse, si ritiene che l'aggiornamento del Piano regionale di Bonifica per la Laguna di Grado e Marano non produca impatti significativi sull'ambiente e sui siti della Rete Natura 2000 e pertanto si ritiene che non sia da assoggettare alle valutazioni di cui agli articoli da 13 a 18 del Decreto legislativo 152/2006 e di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 357/97.
2. Nei successivi momenti di pianificazione dei progetti attuativi e nelle realizzazioni degli interventi di bonifica e caratterizzazione nell'ambito del SIC/ZPS interessato si dovranno sviluppare le adeguate valutazioni di incidenza in relazione agli impatti su specie e habitat oggetto di tutela, considerando le opportune mitigazioni e/o compensazioni nonché le modalità di ripristino di habitat eventualmente degradati.
3. Di rendere pubblico attraverso il sito web regionale, ai sensi dell'art. 12, comma 5 del DLGS 152/2006 il presente atto.
4. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del DLGS 152/2006, il presente atto.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1535_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1535
LR 6/2011. Aggiornamento del Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Recepimento della perimetrazione del SIN della Laguna di Grado e Marano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 1995, n. 1976 con la quale la Giunta regionale approva, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.L. 31.8.1987, n. 361, convertito con modificazioni dalla L. 29.10.1987, n. 441, il Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale) e, in particolare l'articolo 1, che ha individuato, tra l'altro, i primi interventi di bonifica di interesse nazionale e ha previsto l'adozione di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"), il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 3, della legge 426/1998, approva il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale;
VISTO in particolare l'Allegato E del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 468/2001, che individua tra gli ulteriori interventi di interesse nazionale, il sito nazionale di Trieste ed il sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 24 febbraio 2003, n. 639/RIBO/M/DI/B che individua la perimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 24 febbraio 2003, n. 638/RIBO/M/DI/B che individua la perimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano;
VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 196, comma 1, lettera c) il quale attribuisce alle regioni la competenza di elaborare, approvare e aggiornare i piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza;
VISTO il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 199, comma 6, il quale specifica che i piani per la bonifica delle aree inquinate devono prevedere, tra l'altro, l'individuazione dei siti da bonificare e l'ordine di priorità degli interventi;
VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 28 novembre 2006, n. 308 (Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati);
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale si specifica che lo strumento per la definizione della priorità degli interventi di bonifica e le modalità tecniche e procedurali relative è il piano regionale di bonifica;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 (Por fesr obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Presa d'atto della decisione della commissione europea c(2007) 5717 dd. 20/11/2007 e ripartizione finanziaria del programma per asse/attività/direzione) che, tra l'altro, approva il Programma Operativo Regionale, Competitività e Occupazione - FESR (Allegato A);
VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 21 dicembre 2007, n. 166 (Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate) la quale prevede che per gli interventi relativi alle bonifiche, costituiscono, tra l'altro, condizione per l'attuazione, la previsione e l'inserimento degli interventi individuati nei piani regionali di bonifica, in attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, anche nel caso di gestioni commissariali;
VISTO il POR FESR 2007-2013, Asse 2 (Sostenibilità ambientale), Obiettivo operativo 2.1 (volto a valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici), Attività 2.1.b (Recupero dell'ambiente fisico);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1494 (Adozione delle modifiche al Por fesr 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività) con la quale, tra l'altro, la Giunta regionale ha preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, di cui all'Allegato 3 alla deliberazione stessa;
VISTO l'Allegato 3 alla deliberazione della Giunta regionale 1494/2009 che, per l'attività II.1.b - Recupero dell'ambiente fisico, prevede, tra i criteri di ammissibilità la "coerenza con il piano regionale di bonifica e con il piano del commissario straordinario per la Laguna di Grado e Marano limitatamente alle aree di competenza";
VISTA la legge regionale 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche) e, in particolare l'articolo 27, comma 3, che autorizza la Regione, ai fini dell'utilizzo dei fondi che finanziano la politica regionale unitaria comunitaria e nazionale, ad aggiornare il "piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione della Giunta regionale 1976/1995, limitatamente alle aree dei siti di interesse nazionale perimetrati ai sensi del decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste e perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano);
CONSIDERATO che l'aggiornamento del piano regionale di bonifica, relativamente al sito di interesse

nazionale della laguna di Grado e Marano, ricade in parte nell'area SIC-ZPS IT3320037 e quindi, ad esso, devono essere applicate le disposizioni di cui ai titoli I e II parte II del decreto legislativo 152/2006 e di cui al decreto del Presidente della Repubblica 357/1997;
CONSIDERATO che l'aggiornamento del piano regionale di bonifica, relativamente al sito di interesse nazionale di Trieste non interessa aree SIC-ZPS e quindi non ricade nell'ambito di cui ai titoli I e II parte II del decreto legislativo 152/2006 e di cui al decreto del Presidente della Repubblica 357/1997;
RITENUTO di avviare separatamente le procedure di aggiornamento del Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia relativamente ai due siti di interesse nazionale (sito di Trieste e sito della Laguna di Grado e Marano) per ragioni di accelerazione dei procedimenti amministrativi connessi all'utilizzo dei fondi che finanziano la politica regionale unitaria comunitaria e nazionale;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 9 giugno 2011, n. 1074, con cui è stato approvato l'aggiornamento del piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, relativamente al sito di interesse nazionale di Trieste;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 17 giugno 2011, n. 1122, con cui è stato definito il procedimento di verifica di assogettabilità a VAS, di cui ai titoli I e II parte II del decreto legislativo 152/2006 e il procedimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, per l'aggiornamento del piano regionale di bonifica, relativamente al sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano;
VISTA la medesima deliberazione della Giunta regionale, con cui si è preso atto del Rapporto preliminare di VAS da sottoporre a consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale, secondo le indicazioni di cui all'articolo 12, comma 2 del decreto legislativo 152/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1388, con cui è stata integrata la lista dei soggetti competenti in materia ambientale definiti con la sopraccitata delibera;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale di data odierna, con cui si è concluso il procedimento di verifica di assogettabilità a VAS dell'aggiornamento del piano regionale di bonifica con l'area del SIN della Laguna di Grado e Marano, stabilendo che esso non sia da assoggettare alle valutazioni di cui agli articoli da 13 a 18 del Decreto legislativo 152/2006 e di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 357/97;
VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.R. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata la relazione tecnica "Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - Aree del sito di interesse nazionale (SIN) della Laguna di Grado e Marano" allegata e parte integrante della presente deliberazione;
2. Ai sensi dell'articolo 27, comma 3 della legge regionale 19 maggio 2011, n. 6 e dell'articolo 196, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 152/2006, è aggiornato il "Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 1995, n. 1976, limitatamente all'area del sito di interesse nazionale di della Laguna di Grado e Marano, perimetrato ai sensi del decreto ministeriale 24 febbraio 2003, n. 638/RIBO/M/DI/B, come da relazione tecnica allegata;
3. Il presente atto deliberativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1535_2_ALL1

Piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - Aree del sito di interesse nazionale (SIN) della Laguna di Grado e Marano

Premessa

Con L.R. 19 maggio 2011 n. 6, articolo 27, comma 3, l'Amministrazione Regionale è stata autorizzata ad aggiornare il piano di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 aprile 1995, n. 1976, limitatamente alle aree dei siti di interesse nazionale perimetrati ai sensi dei due decreti ministeriali del 24 febbraio 2003.

Normativa
Il piano regionale di bonifica vigente è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 aprile 1995, n. 1976, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.L. 31/8/1987, n. 361, convertito con modificazioni dalla L. 29/10/1987, n. 441.
Con il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, sono stati introdotti nella normativa i siti di interesse nazionale (SIN). Con la L. 9 dicembre 1998, n. 426 è stato adottato il cosiddetto "Programma nazionale di bonifica", che ha individuato i primi siti di interesse nazionale. Ulteriori siti sono stati poi individuati con il D.M. 18 settembre 2001, n. 468, tra cui quello di "Trieste" e della "Laguna di Grado e Marano".
Con il decreto prot. n. 638/RIBO/M/DI/B dd. 24 febbraio 2003, pubblicato sul supplemento ordinario n. 121 alla Gazzetta Ufficiale in data 27/5/2003, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha perimetrato il sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano, come da planimetria ad esso allegata.
Sia la L. 441/97 che il D. Lgs. 22/97 sono stati ora abrogati dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Esso ha mantenuto la categoria dei siti di interesse nazionale, mentre per quanto riguarda i piani regionali di bonifica, li prende in considerazione all'articolo 199, comma 6. In base alla norma, ora il piano regionale di bonifica deve prevedere, tra l'altro, l'individuazione dei siti da bonificare e l'ordine di priorità degli interventi.
Recepimento del sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano
Il presente aggiornamento recepisce formalmente nel piano regionale di bonifica l'istituzione e la perimetrazione del sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano.
L'istituzione è data dall'allegato E al D.M. 468/01, mentre la perimetrazione è data dal decreto prot. n. 638/RIBO/M/DI/B dd. 24 febbraio 2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, sono individuate all'interno del perimetro indicato nella cartografia in scala 1:100.000 allegata al decreto medesimo. La cartografia ufficiale è quella conservata in originale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed in copia conforme presso la Regione Friuli Venezia Giulia.
Tale perimetrazione riguarda sia la parte a terra che quella a mare e individua non i singoli siti da bonificare, suddivisi nel dettaglio delle varie aree di proprietà, ma il SIN nel suo complesso.
Ordine di priorità degli interventi
Il piano di bonifica vigente suddivide gli interventi in due categorie di priorità:
- a breve termine
- a medio termine

Nella precedente versione del piano di bonifica erano stati individuati alcuni siti che ora risultano ricompresi nel perimetro del SIN della Laguna di Grado e Marano. Di essi alcuni rientravano nella categoria a medio termine, altri in quella a breve termine.

Siti della lista a breve termine all'interno della perimetrazione del SIN:
- UD04F Laguna di Marano
- UD06B Torviscosa - capoluogo
- UD34F San Giorgio di Nogaro - fiume Corno
- UD35F Torviscosa - Fiume Ausa

Siti della lista a medio termine all'interno della perimetrazione del SIN:
- UD30B San Giorgio di Nogaro - Porto Nogaro
- UD31B San Giorgio di Nogaro - Porto Nogaro
- UD32B San Giorgio di Nogaro - Porto Nogaro
- UD33B San Giorgio di Nogaro - Idrovora Planais

Tale suddivisione appare superata a seguito dell'istituzione del SIN: la regola generale infatti vuole che la definizione dei SIN avvenga sulla base della loro importanza relativamente ai criteri ora dati dall'articolo 252, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/06:
- in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali;
- all'individuazione si provvede secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
b) la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 /1/2004, n. 42;
c) il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
d) l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
e) la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza

nazionale;
f) gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni.
Considerati detti criteri, in attesa di effettuare considerazioni più specifiche per le varie situazioni, se ne deduce che i SIN sono stati perimetrati comprendendo al loro interno i casi di contaminazione di maggiore criticità e quindi per i quali la bonifica risulta prioritaria. Di conseguenza si devono considerare tutte le aree comprese in questo SIN come appartenenti alla categoria a breve termine, indipendentemente dalla classificazione che alcune singole aree potevano avere nel precedente piano.
Questo vale tenendo comunque conto che i SIN non individuano singoli siti di bonifica, ma aree ampie all'interno di cui essi vengono individuati, nell'ambito del procedimento gestito dal Ministero dell'Ambiente e TTM.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1536_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1536
POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Aggiornamento scheda attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni che stabilisce le modalità di applicazione dei suddetti regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 e 14 gennaio 2010, n. 19 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra cui anche quelli per l'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2009, n. 1140 con la quale la Giunta regionale ha individuato i criteri di selezione e le relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a e, per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "fondo di garanzia per le PMI", ha modificato e intergrato i criteri di selezione generali e i criteri delle attività 1.1.a, 1.1.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.c, 3.1.b, 3.2.a, 4.2.a, 5.1.b,

6.1.a, 6.1.c e 6.2.a. e approvato una proposta di revisione del POR FESR 2007-2013 elaborata dall'Autorità di gestione, in accordo con le strutture regionali attuatici;
RICHIAMATA la propria successiva deliberazione n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 che, ai sensi del capo V della legge regionale 7/2008, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013, declinato per asse, obiettivo operativo, attività, anno, struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 473, che assegna all'Attività 2.1.b, per quanto di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, l'importo di € 5.000.000,00;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che, nell'ambito della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, la struttura regionale attuatrice dell'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico" è individuata nel Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, competente, tra l'altro, per la cura degli adempimenti in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1073 che ha approvato la scheda attività relativa al POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione, attività 2.1.b "recupero dell'ambiente fisico";
RITENUTO opportuno aggiornare la scheda relativa all'attività 2.1.b al fine di definire in maniera puntuale la descrizione delle voci relative alla tipologia di interventi "acquisizione di beni e servizi" e perfezionare e dettagliare ulteriori aspetti procedimentali secondo quanto disposto dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia, adottato con decreto dell'Autorità di Gestione n. 219 dd. 25/05/2009, successivamente aggiornato con decreto n. 942 dd. 29/04/2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile e di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di Attività, allegata e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1), relativa all'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1536_2_ALL1

Regione Friuli Venezia Giulia POR FESR 2007 - 2013

ATTIVITÀ 2.1.b)

RECUPERO DELL'AMBIENTE FISICO

SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

A.1: Asse di appartenenza	***Asse 2 – Sostenibilità ambientale***
A.2: Obiettivo specifico	***Promuovere la sostenibilità ambientale***
A.3: Obiettivo operativo	***Ob. Op. 2.1 – Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
A.4: Attività	***2.1.b – Recupero dell'ambiente fisico***
A.5: Linea di intervento	***2.1.b.1 – Recupero dell'ambiente fisico***
A.6: Fondo Strutturale	***FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A.7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
50	***Bonifica di siti industriali e terreni contaminati***
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
3.2.1	***Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali***
Classificazione CPT	
14	***Ambiente***

CONTENUTO TECNICO

B.1 - Descrizione degli interventi

Gli interventi sono volti alla caratterizzazione, all'analisi di rischio, alla bonifica (ovvero messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale di siti contaminati di interesse nazionale, nonché investimenti per la riconversione di siti industriali in abbandono da parte di enti pubblici e consorzi per lo sviluppo industriale. Sono ricomprese/i:

- l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali (caratterizzazione), definite secondo quanto stabilito dall'allegato 2 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica da utilizzarsi per la definizione degli obiettivi di bonifica, condotta secondo quanto stabilito dall'allegato 1 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio o, eventualmente, delle concentrazioni soglia di contaminazione;
- l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente;

- gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, anche costituenti complemento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente, che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici.

B.2. - Categorie di beneficiari finali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Enti pubblici territoriali, Consorzi pubblici, Commissari delegati per le emergenze socio economico e ambientali, Autorità portuali, Consorzi per lo sviluppo industriale.

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia e a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, recante disposizioni attuative del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15 febbraio 2007, GUUE n. L45 di pari data);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione stessa approva il POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS)
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Normativa nazionale

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);
- Legge 9 Dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 (Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione).

- D.M. 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale).

Normativa regionale

- Legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
- Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali);
- Legge regionale 9 settembre 1998, n. 13 (Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate);
- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);
- Legge regionale 26 maggio 2006, n. 9 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005));
- Legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca);
- Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
- Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)) e in particolare il capo V – "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
- Deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 1995, n. 1976 (Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate della Regione Friuli Venezia Giulia);
- Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 – Allegato A - POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG;
- Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 (Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013);
- Decreto del Presidente della Regione 26 agosto 2008, n. 211/Pres (Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 luglio 1996, n. 245/Pres recante il "Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale");
- Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238/Pres (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013);

- Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1494 con cui la Giunta regionale ha adottato le modifiche dal POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione come approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009.

C.2 - Struttura regionale attuatrice responsabile delle attività

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

L'attività verrà attuata sia attraverso interventi a regia regionale (mediante l'emanazione di bandi) che attraverso interventi a titolarità, secondo le seguenti fasi:

1. Interventi a regia regionale

Fase 1: Approvazione del bando

Il bando, predisposto dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati è approvato con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile, competente per materia, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati entro i termini indicati nel bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di finanziamento e approvazione della relativa graduatoria

Nei termini indicati nel bando il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Con decreto del direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna si approva la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento. Tale decreto viene pubblicato sul BUR e costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013.

Fase 4: Concessione del finanziamento

Il direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati emette il decreto di concessione a favore dei soggetti beneficiari del finanziamento.

Fase 5: Realizzazione degli interventi

5.1 Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale

I soggetti beneficiari provvedono ad esperire le gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione e per l'appalto degli interventi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico degli interventi, a seguito di eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che, con decreto del direttore, provvede al disimpegno delle economie e alla rideterminazione del finanziamento. Le eventuali risorse liberatesi ritornano nella disponibilità del Fondo POR FESR 2007 – 2013.

I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e all'invio del relativo verbale al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.

Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari sono tenuti ad ultimare gli interventi e trasmettere al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il certificato di ultimazione dei lavori.

I soggetti beneficiari provvedono ad approvare la certificazione che comprova la conclusione dell'intervento, trasmettendo al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

5.2 Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

I soggetti beneficiari provvedono ad esperire le gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e ad aggiudicarle.

I soggetti beneficiari provvedono a verificare la conformità delle acquisizioni e a trasmettere al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo

Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, verificata la regolarità della documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del finanziamento con decreto del direttore di Servizio.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nel bando di finanziamento.

2. Interventi a titolarità regionale

2.1 Realizzazione di opere e lavori pubblici a titolarità

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile, competente per materia, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e decreto del direttore centrale di impegno sul Fondo *(entro 90 giorni dalla Delibera della Giunta Regionale di approvazione della lista delle operazioni)*

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati predispone le schede di progetto e con decreto del direttore centrale competente per materia si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni

Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e provvede con firma del direttore di Servizio alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari.

Successivamente provvede all'indizione della gara per all'affidamento dei lavori, e dispone con firma del direttore di Servizio la stipula del contratto nei confronti dei soggetti aggiudicatari.

Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR e viene rideterminato il costo dell'operazione.

Il soggetto attuatore esegue le operazioni. Ultimate le stesse, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, acquisito il certificato di ultimazione dei lavori, provvede ad approvare la certificazione che comprova la conclusione dell'intervento, ed a predisporre il quadro economico finale di spesa.

Fase 4: Liquidazione del saldo

Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con decreto del direttore di Servizio competente. A conclusione predispone il quadro economico finale dell'operazione.

2.2 Acquisizione di beni e servizi a titolarità

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile, competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e decreto del direttore centrale di impegno sul Fondo *(entro 90 giorni dalla Delibera della Giunta Regionale di approvazione della lista delle operazioni)*

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati predispone le schede di progetto e con decreto del direttore centrale competente per materia si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni

Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede con firma del direttore di Servizio alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari.

Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR e viene rideterminato il costo dell'operazione.

Il soggetto attuatore dà corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo

A conclusione delle forniture, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati approva la conformità dei beni e/o servizi forniti alle specifiche di gara e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con decreto del direttore di Servizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR, se pertinenti, in relazione alla specifica tipologia di operazione e di macroprocesso e in criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

a. ammissibilità del proponente;
b. correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Criteri generali di ammissibilità

a. coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per cui il progetto è proposto al finanziamento;
b. coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campi di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e degli obiettivi specifici previsti dallo stesso;
c. rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
d. coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
e. divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
f. coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
g. coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
h. rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.

Criteri specifici di ammissibilità

a. per gli interventi aventi potenziali effetti significativi sui siti appartenenti alle aree Natura 2000, compatibilità con le disposizioni della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992;
b. coerenza con il piano regionale di bonifica e con il piano del commissario straordinario per la laguna di Grado e Marano limitatamente alle aree di competenza;
c. interventi subordinati al rispetto del principio "chi inquina paga" e alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero e qualità ambientale.

Criteri di valutazione

- interventi ricadenti in siti contaminati per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza socio-ambientale;
- priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse nazionale;
- priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse regionale previsti dal piano regionale di bonifica;
- prosecuzione di interventi di ripristino ambientale già in corso;
- congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto;
- ricaduta del recupero dell'ambiente fisico sul settore produttivo;
- grado di cantierabilità del progetto;
- prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive;
- ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte dal riutilizzo produttivo del sito;

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto dal regolamento (CE) n. 1080/2006, dal regolamento (CE) n. 1081/2006, dal regolamento (CE) n. 1083/2006, e dal regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.

Realizzazione di opere e lavori pubblici
- *lavori realizzati in appalto*[1]
- *lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto*[1] *(compresi gli allacciamenti di cui al decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres., art. 8, comma 1, lettera b) punto 3)*
- *spese di progettazione e studi (decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres., art. 8, comma 1, lettera b) punti 2), 7), 11)*
- *acquisizione di beni*[2]
- *acquisizione di servizi*[2]
- *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi in appalto*
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali*
- *IVA*[3] *su:* a) *spese di progettazione e studi;* b) *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA*[3] *su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa a cui si riferisce*

Acquisizione di beni e servizi
- *acquisizione di beni;*
- *acquisizione di servizi*[4]*;*
- *lavori in appalto (di natura accessoria);*
- *lavori non in appalto (di natura accessoria);*
- *spese di progettazione e studi (relativamente ai lavori di natura accessoria);*
- *imprevisti;*
- *IVA*[3] *distinta per le voci di spesa a cui si riferisce.*

NOTE:

Nota 1): Sono ammissibili, a titolo esemplificativo, le spese relative agli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale del suolo, del sottosuolo, dei sedimenti e delle acque (interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, anche costituenti complemento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente, che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici).

Nota 2): Sono ammissibili, a titolo esemplificativo, le spese per l'acquisto di beni e/o servizi connessi o complementari alla realizzazione delle opere e/o dei lavori.

Nota 3): IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.

Nota 4): Sono ammissibili, a titolo esemplificativo, le spese per la caratterizzazione ambientale di un sito identificabili come l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, sedimenti e acque), comprensive delle validazioni da parte dell'ente di controllo (definite secondo quanto stabilito dall'

allegato 2 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), le spese per l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica da utilizzarsi per la definizione degli obiettivi di bonifica (determinata secondo i criteri di cui all' allegato 1 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	**Descrizione Tipologie aiuti**
F	- Nessun regime di aiuto

Per ogni tipologia di intervento a regia:

- il finanziamento è quantificato nella misura del 77% della spesa ammissibile;
- è richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% della spesa ammissibile.

Per interventi di importo superiore a 1 milione di euro, nel caso in cui gli interventi realizzati dai beneficiari abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

C.7 – Indicatori

INDICATORI DI PROGRAMMA				
Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**CORE UE (Cod.)**	**Valore base**	**Valore atteso**
Area bonificata	Km^2	29		0,018
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**			**Valore atteso**
Progetti di recupero e bonifica realizzati	N.			1

INDICATORI CORE			
Indicatori CORE	**Codice**	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Superficie oggetto dell'intervento	791	m^2	18.000

INDICATORI OCCUPAZIONALI	
Indicatori occupazionali	**Unità di misura**
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.

INDICATORI QSN	
Codice	**Indicatore**
19	Intensità del consumo energetico

INDICATORI AMBIENTALI	
Indicatori Ambientali	**Unità di misura**
Progetti di recupero e bonifica realizzati	N.
Area caratterizzata	mq

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1538_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1538
Rettifiche al bando approvato con DGR 1047/2011 e pubblicato sul BUR 24/2011. - POR Fesr 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

RICHIAMATA la deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007, con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che modifica la precedente Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;

VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "(Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 di data 3 luglio 2009 concernente "Legge regionale 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "Fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 10 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013, in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;

CONSIDERATO che la sopracitata scheda di Attività 4.1.a prevede l'adozione di bandi settoriali che disciplinino criteri e modalità per l'accesso a finanziamenti volti al sostegno di interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, nonché di rigenerazione e di iniziative dirette a favorire gli insediamenti delle PMI, tutti strettamente connessi tra loro e volti all'attuazione di una strategia di sviluppo territoriale locale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011, con cui è stato approvato il bando per l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo Sviluppo Urbano", avente dotazione finanziaria pari a € 18.850.000,00, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011, oltre che sui quotidiani e settimanali a maggiore diffusione;

VISTO l'art. 18, comma 2, del succitato bando nella tabella "Criteri", in cui alla voce "Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti", non risulta individuato il punteggio attribuito nel caso in cui il numero di partner è pari a 5;
VISTO l'art. 26, comma 1 lett. r) in cui tra i soggetti citati sono riportati i partner portatori di interesse ancorché non individuati quali beneficiari dal medesimo bando;
VISTO l'art. 30, comma 1, in cui nell'ambito della procedura di ammissione a finanziamento non viene data evidenza della fase procedimentale di individuazione dei soggetti denominati organismi intermedi come previsto e disciplinato dall'art. 7, comma 4, lett. E) del regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale (por) fesrobiettivo "competitività regionale e occupazione 2007/2013";
VISTO l'allegato C) "ELENCO DEI COMUNI TERRITORIO MONTANO" al suddetto bando, in cui dall'elenco dei Comuni ascritti al territorio montano risultano omessi alcuni Comuni così come individuati dalla Legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
RITENUTO, pertanto,necessario effettuare l'integrazione e la modifica del testo di bando in oggetto e di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013".
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità

DELIBERA

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e così come nei testi allegati sub A) e sub B) alla presente deliberazione, il bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013".

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1538_2_ALL1

Allegato sub A)

Correzioni errori materiali al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011.- POR Fesr 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"

Art. 1 modifiche all'articolo 18 del bando allegato alla DGR 1047/2011

All'articolo 18, comma 2, nella tabella "Criteri", alla voce "Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti", alla lettera b), le parole "partner presenti nel partenariato in numero superiore a 5: 3 punti", sono sostituite dalle seguenti "partner presenti nel partenariato in numero pari o superiore a 5: 3 punti".

Art. 2 modifiche all'articolo 26 del bando allegato alla DGR 1047/2011

All'articolo 26, comma 1 lettera r), le parole ", e i partner portatori di interessi," sono soppresse.

Art. 3 modifiche all'articolo 30 del bando allegato alla DGR 1047/2011

1. All'articolo 30, dopo il comma 1, è inserito il seguente: " 1bis. Con Deliberazione della Giunta regionale, sulla base degli esiti dell'istruttoria condotta ai sensi del capo VI del bando, vengono individuati i potenziali Organismi Intermedi di cui all'articolo 3, comma 1 lettera g) del bando e viene data autorizzazione al Direttore centrale alle attività produttive a impegnare sul fondo POR FESR 2007-2013 le risorse messe

a bando.”.
2. All’articolo 30, comma 10 le parole “da parte” sono soppresse.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_DGR_1538_3_ALL2

Allegato sub B)

Correzioni errori materiali al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011.- POR FESR 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano".

Art. 1- Sostituzione dell'Allegato C) "ELENCO COMUNI TERRITORIO MONTANO del bando allegato alla DGR 1047/2011

L'Allegato C) "ELENCO COMUNI TERRITORIO MONTANO del bando allegato alla DGR 1047/2011 è sostituito dal seguente:

Allegato C) "ELENCO COMUNI TERRITORIO MONTANO"

comune	prov	zona montana ex LR 33/2002 allegato A	fascia montana ex DGR 3303/2000	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Trieste	TS	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gorizia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce

Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune
Bordano	UD	SI	B	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cercivento	UD	SI	C	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Comeglians	UD	SI	C	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Grimacco	UD	SI	C	
Lauco	UD	SI	C	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Montenars	UD	SI	C	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Ovaro	UD	SI	C	
Paluzza	UD	SI	C	
Paularo	UD	SI	C	
Pontebba	UD	SI	C	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Prato Carnico	UD	SI	C	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ravascletto	UD	SI	C	

Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Venzone	UD	SI	B	
Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Barcis	PN	SI	C	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	

Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Sequals	PN	SI	A	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_34_1_ADC_AMB ENER PN BOTTOS

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Bottos Sementi per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3110).

La Ditta Bottos Sementi ha presentato in data 20/04/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,003 (0,30litri/secondo 18 l/min.) e medi 0,00104 (0,104 l/s) d'acqua corrispondente a 200 m3 l'anno per uso igienico assimilatimediante due pozzida ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 4mappale 1524 in Comune di San Vito al Tagliamento .Il pozzo A verrà usato per il prelievo dell'acquaed il pozzo B per lo scarico delle acque reflue.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulicadi Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 24 agosto 2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 23 settembre 2011 .
Si comunica che è fissato per il giorno martedì4 ottobre 2011 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede dellaDittanel comune di San Vito al Tagliamento.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_34_1_ADC_AMB ENER PN LA PERLA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta La Perla di Zaccheo Fabio e Francesco & C. Sas per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta La Perla di Zaccheo Fabio e Francesco & C. sas ha presentato in data 18.05.2010 domanda di concessione di derivazione di l/s 2d'acqua per uso consumo umano e l/s 2 d'acqua per uso igienico ed assimilati mediante l'opera di presa realizzata sul terreno distinto in catasto al foglio 22 mappale 359 in Comune di Sesto al Reghena.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 24.08.2011 , a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 24.08.2011 .
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_34_1_ADC_AMB ENER PN TECNO CLEAN

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Tecno Clean Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1398/IPD/2978 emesso in data 15.07.2011, è stato concesso alla Ditta Tecno Clean srl il diritto di derivare, per una durata di 30 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli max. 0,032 d'acqua per una quantità derivabile mediamente non superiore a 35.000 mc/anno mediante un pozzo da realizzare in Comune di Cordenons (PN) al foglio 40 mappale 1017 (ex 751) per l'alimentazione della pompa di calore (riscaldamento e refrigerazione) a servizio della zona uffici della nuova sede della Ditta.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_34_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE DEMANIALE

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione presentata ai sensi del DPR 509/1997, recante il progetto preliminare per la realizzazione di un approdo nautico turistico, denominato "Porto San Pietro", su beni del demanio marittimo regionale in Comune di Grado (GO), in località Riva Brioni. Richiedente: Porto San Pietro Scpa - Grado (GO)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA/AUTORIZZATIVA DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

VISTA l'istanza dd. 05.08.2011, pervenuta in data 11/08/2011 prot. 18799/FIN/SDCT/B9 e la documentazione a corredo della stessa, con la quale la Società Consortile per azioni denominata "PORTO SAN PIETRO S.C.p.A.", con sede in Grado (GO), Riva da Verrazzano, 1, ha inviato il progetto preliminare ed ha chiesto la concessione demaniale dell'area interessata dal progetto stesso, per realizzare un approdo turistico nautico, denominato "Porto San Pietro", in Comune di Grado, della superficie complessiva di m² 41.158, riguardante il sottoambito F1 del P.R. dei Porti attualmente vigente, con un incremento di mq. m² 31.282,33 di spazio demaniale marittimo rispetto alle concessioni esistenti, mediante la realizzazione di un nuovo molo esterno di protezione, nuovi pontili, nuova disposizione e incremento dei posti barca e di un nuovo terrapieno da destinare a: parcheggi corredati da fioriere, rimessaggio imbarcazioni con annessa gru di sollevamento del tipo a braccio e alla costruzione di unedificio con funzione di ufficio dell'approdo turistico, con relativi servizi igienici;

PRECISATO che il progetto comprende anche la proposta di risistemazione del sottoambito F2 di iniziativa pubblica, da attuare dopo la realizzazione di un nuovo molo a cura degli Enti pubblici competenti, ambito che non viene chiesto in concessione, nel quale permane l'attuale situazione concessoria;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, recante le "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento dei beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni n materia di risorse idriche e di difesa del suolo", che ha previsto il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio idrico dello Stato situati nel territorio regionale, nonché delle aree demaniali marittime ricomprese nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
ACCERTATO che il progetto presentato si riferisce ad un'area demaniale trasferita in proprietà alla Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, e dell'art. 5, del D Lgs 265/2001, con i verbali di consegna n.22/GO dd. 30/03/2005 e 231/UD dd. 23/12/2010, ad eccezione della p.c.n. 200/319 FM 34 del CC di Grado di m² 201,00 per la quale è in fase di completamento la procedura di trasferimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
ATTESO che il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9.2.2009 ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1/04/2009;
VISTO il D.P.R. 2.12.1997, n. 509, che disciplina il procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'art. 20, comma 8 della L. 15.3.1997, n. 59;
VISTO il D.M. 14 aprile 1998, relativo all'approvazione dei requisiti per la redazione dei progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;
ACCERTATO che:
- sull'area demaniale in questione insistono le seguenti concessioni demaniali marittime di competenza regionale:

1. Licenza n. 29/2008 del 04/06/2008 con validità fino al 31/12/2011, allo scopo di mantenere un tratto di banchina da adibire a deposito di reti ad altre attrezzature necessarie all'attività lavorativa dei soci, nonché lo specchio acqueo per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca, per complessivi m² 341,19 - concessionario: "Cooperativa Pescatori di Grado Soc. Coop a r.l.";
2. Decreto di concessione n. 1487/FIN dd. 29/12/2010 con validità fino al 31/12/2013, per l'utilizzo di uno specchio acqueo di m² 25,20 per ormeggiare la propria imbarcazione - concessionario: sig. Medeot Roberto;
3. Licenza n. 54/2008 dd. 05/08/2008 con validità fino al 31/12/2011, per mantenere un pontile per ormeggiare imbarcazioni da diporto, per complessivi m² 3.409,75 - concessionario: "Laguna Blu S.a.S";
4. Licenza n. 23/2009 dd. 28/5/2009 con validità fino al 31/12/2012, allo scopo di occupare uno specchio acqueo per ormeggiare le imbarcazioni dei propri soci, per complessivi m²160,00 - concessionario: "Associazione Laguna 94";
5. Licenza n. 35/2008 dd. 19/6/2008 con validità fino al 31/12/2011, allo scopo di mantenere un pontile galleggiante, pali ed uno specchio acqueo per consentire l'ormeggio delle imbarcazioni dei propri soci, per complessivi m² 3807,41 - concessionario: "Società Canottieri Ausonia";
6. Licenza n. 16/2008 dd. 01/01/2008 con validità fino al 31/12/2011, per mantenere uno specchio acqueo dove è posizionato un pontile a "T" per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, comprensivo di condotte e colonnine di servizio, per complessivi m² 1.918,12 - concessionario: "Marina T S.r.l";
7. Licenza n. 58/2008 dd. 01/01/2008 con validità fino al 31/12/2011, allo scopo di ormeggiarele imbarcazioni che necessitano di carpenteria meccanico-navale e di utilizzare un tratto di banchina per permettere lo svolgimento in sicurezza delle operazioni meccanico-navale, comprensivo di una catena a delimitazione dell'area, per complessivi m² 214,00 - concessionario: sig. Malusà Domenico;

- e che è stata completata l'istruttoria per il rilascio della concessione per la realizzazione di un chiosco per la distribuzione di bevande, alla signora Annamaria Scaramuzza, su un'area demaniale di mq. 98,36, individuata catastalmente dalla p.c. 200/113 (parte), F.M. 46, del C.C. di Grado, per una durata non superiore a due anni;

PRECISATO che:
- le concessioni summenzionate in scadenza al 31/12/2011, una volta completata la fase ad evidenza pubblica riferita al rinnovo delle stesse con esito positivo per gli attuali concessionari, saranno rinnovate per un anno, in vista dell'eventuale approvazione del progetto di cui alla presente pubblicazione, in quanto idoneo a produrre, in caso di positivo accoglimento, una valorizzazione dell'area demaniale interessata e che le nuove concessioni, della durata di un anno, saranno successivamente eventualmente prorogate, su istanza di parte, fino all'inizio dei lavori di realizzazione del nuovo approdo, oppure, in caso di rigetto del progetto stesso o di altro simile, fino al 31/12/ 2015;
- per la sopra citata concessione al sig. Medeot Roberto, in caso di approvazione del progetto per il nuovo approdo, verrà valutata la revoca della concessione ai sensi dell'art. 42 del Cod. Nav, nell'ipotesi

in cui la data d'inizio lavori per il nuovo approdo fosse antecedente alla scadenza naturale della concessione al 31/12/2013;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione, che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionalee al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il decreto n. 614/FIN dd 11/04/2011, con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per l'adozione degli atti espressivi di volontà esterna riguardanti la corrispondenza inerente alla fase istruttoria finalizzata al rilascio dei provvedimenti di concessione/autorizzazione nella Laguna di Marano Grado al responsabile delegato di posizione amministrativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo, nominato con decreto del Ragioniere generale n. 563/FIN dd. 31/03/2011;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanzain premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sulla Gazzetta della Comunità Europea;
3. sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
4. all'Albo pretorio del Comune di Grado per la durata di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi,a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.grado.go.it);
5. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno 25 agosto 2011 e fino al 22 novembre 2011.

RENDENOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 90 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti, corredate dalla documentazione prevista dal citato D.M. 14 aprile 1998.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento secondo le modalità previste dal DPR 509/1997, anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 12 agosto 2011

IL RESPONSABILE DI P.O.:
Isabella Di Bert

11_34_1_ADC_INF MOB COM ANDREIS 5 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Andreis. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Andreis, con deliberazione consiliare n. 11 del 16 giugno 2010, integrata con deliberazione consiliare n. 13 del 21 luglio 2011, ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_34_1_ADC_INF MOB COM MANZANO 17 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Manzano. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla LR 29/2005.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Manzano, con deliberazione consiliare n. 21 del 14 aprile 2011, ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla L.R. 29/2005.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_34_1_ADC_INF MOB COM MONTENARS 3 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 art. 63 comma 1, LR 52/1991 art. 32 comma 9. Variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Montenars: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 11 del 18 marzo 2011.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991

si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0196/Pres. del 10 agosto 2011, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 18 marzo 2011, con cui il comune di Montenars ha approvato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 310 del 25 febbraio 2011.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_34_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR PN SEDIMI FORCHIA-SELVAZ-SCLAF

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone

Viabilità forestale di servizio denominata "Forchia - Selvaz - Sclaf", nei Comuni di Meduno e di Tramonti di Sotto, eseguita ai sensi dell'art. 26 bis della LR 8 aprile 1982, n. 22, così come inserito dall'art. n. 9 della LR 25 agosto 1986, n. 38. Completamento dell'acquisizione a titolo originario della proprietà del sedime e dell'opera pubblica relativamente al tratto in Comune di Meduno. Avviso.

VISTO che a termini della L.R. 23 aprile 2007, n. 9, art. n. 98, comma n. 5, continua ad applicarsi la normativa prevista dall'art. n. 1, commi nn. 17 e 18 della L.R. 13 novembre 2000, n. 20, viene di seguito riportato l'elenco dei mappali da acquisire al Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed i relativi intestatari delle particelle catastali, nonché i dati identificativi delle stesse e i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dall'art. n. 1, comma n. 20, della citata L.R. n. 20/2000:

COMUNE CENSUARIO DI MEDUNO

01/01	MENEGHINI Liliana, di Giovanni;		
	Comproprietario;		
01/02	MENEGHINI Luigi, di Giovanni;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 5, mapp. n. 183; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
02/01	DANELLA Maria Angela, nata a MEDUNO il 04.02.1960;		
	Proprietà per 1/2;		
02/02	DANELLA Regina, nata a SPILIMBERGO il 04.12.1966;		
	Proprietà per 1/2;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 5, mapp. n. 186; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	Fg. n. 5, mapp. n. 192; qualità: bosco ceduo, di	mq	30
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	71,71.-;
03	DI SILVESTRO Giuseppe,		
	nato a SPILIMBERGO il 04.09.1961;		
	Proprietà per 1/1, bene personale;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 5, mapp. n. 189; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	129,07.-;
04	DANELLA Marina,nata a MEDUNO il 16.02.1952;		

	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 5, mapp. n. 195; qualità: bosco misto, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
05/01	BINITTA Giacomo, nato a MEDUNO il 18.08.1910;		
	Usufrutto per 1/3;		
05/02	BONITTA Antonio, nato a MEDUNO il 07.03.1937;		
	Usufrutto per 1/3;		
05/03	BONITTA Caterina, nata a MEDUNO il 14.10.1907;		
	Usufrutto per 1/3;		
05/04	BONITTA Oscar, nato a MANIAGO il 11.09.1961;		
	Nuda proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 5, mapp. n. 198; qualità: bosco ceduo, di	mq	170;
	Superficie da acquisire:	mq	170;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	243,80.-;
06	ROITERO Angelo, fu Daniele; Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 223; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	14,34.-;
07/01	DANELLA Antonio, nato a MEDUNO il 26.09.1944;		
	Proprietà per 1/4;		
07/02	ROITERO Giacomo, nato a MEDUNO il 07/03/1926;		
	Proprietà per 1/4;		
07/03	ROITERO Giovanni Battista, nato a MEDUNO il 06/05/1897;		
	Proprietà per 2/4;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 226; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	71,71.-;
08/01	DEL DIN Antonio, fu Angelo;		
	Proprietà per 1/12;		
08/02	DEL DIN Giacomo, fu Angelo;		
	Proprietà per 1/12;		
08/03	DEL DIN Guido, fu Angelo;		
	Proprietà per 1/12;		
08/04	DEL DIN Virginia, fu Angelo;		
	Proprietà per 1/12;		
08/05	PAVONI Elda, nata a UDINE il 23.09.1952;		
	Proprietà per 8/12;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 229; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	Fg. n. 3, mapp. n. 232; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	Fg. n. 3, mapp. n. 235; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	86,05.-;
09	PAVEGLIO Adriano, nato a MEDUNO il 28.03.1944;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		

	Fg. n. 3, mapp. n. 238; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
10	DE STEFANO Pietro, fu Domenico;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 241; qualità: bosco ceduo, di	mq	140;
	Superficie da acquisire:	mq	140;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	200,78.-;
11/01	CILIA Marian;		
	Usufruttuario parziale;		
11/02	DE STAFANO Pietro, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
11/03	DE STEFANO Antonio, di Stefano;		
	Comproprietario;		
11/04	DE STEFANO Antonio, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
11/05	DE STEFANO Carlo, fu Pietro Antonio;		
	Comproprietario;		
11/06	DE STEFANO Caterina, fu Pietro Antonio;		
	Comproprietario;		
11/07	DE STEFANO Domenico, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
11/08	DE STEFANO Pietro, di Stefano;		
	Comproprietario;		
11/09	LORENZINI Carmela, fu Alfonso;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 244; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	129,07.-;
12/01	DEL DIN Antonio, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
12/02	DEL DIN Giacomo, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
12/03	DEL DIN Guido, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
12/04	DEL DIN Virginia, fu Angelo;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 253; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	28,69.-;
13/01	GIORDANI Giacomo, fu Antonio;		
	Comproprietario;		
13/02	VALLE Carolina, fu Daniele;		
	Comproprietario;		
13/03	VALLE Luigi, fu Daniele;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 256; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	43,02.-;
14	BON Ugo, nato a MILANO il 11.07.1960;		

	Proprietà per 1/1;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 265; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	Fg. n. 3, mapp. n. 339; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	71,71.-;
15/01	CARLIS Maria, nata a SAN QUIRINO il 21.09.1896;		
	Usufrutto per 1/3;		
15/02	OOSVALDINI Eliseo, nato a MEDUNO il 02.03.1923;		
	Proprietà per 1/2;		
15/03	OSVALDINI Mario, nato a MEDUNO il 12.01.1931;		
	Proprietà per 1/2;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 268; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	71,71.-;
16	MAZZOLENI Maria Maddalena, nata a EDOLO il 24.05.1911;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 271; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	71,71.-;
17/01	MIZZARO Margherita, fu Gedeone;		
	Comproprietario;		
17/02	MIZZARO Maria, fu Gedeone;		
	Comproprietario;		
17/03	MIZZARO Regina, fu Gedeone;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 274; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	129,07.-;
18	ROITERO Domenico, nato a MEDUNO il 26.02.1959;		
	Proprietà per 1/1, bene personale;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 277; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	71,71.-;
19	DE STEFANO Maria, fu Antonio;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 280; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	86,05.-;
20/01	MIAN Lino, nato a MEDUNO il 04.10.1955;		
	Proprietà per 1/9;		
20/02	MIAN Lino,		
	nato a MEDUNO il 04.10.1955;		
	Proprietà per 8/9, in regime di separazione dei beni;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 286; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;

	Fg. n. 3, mapp. n. 355; qualità: bosco ceduo, di	mq	280;
	Superficie da acquisire:	mq	280;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	444,58.-;
21	MIAN Norma, nata a MEDUNO il 25.11.1942; Proprietà per 1/1, bene personale; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 289; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	43,02.-;
22/01	BEVILACQUA Andrea, fu Giovanni; Comproprietario;		
22/02	BEVILACQUA Angelo, fu Domenico; Comproprietario;		
22/03	BEVILACQUA Anna, fu Domenico; Comproprietario;		
22/04	BEVILACQUA Antonio, fu Domenico; Comproprietario;		
22/05	BEVILACQUA Bortolo, fu Domenico; Comproprietario;		
22/06	BEVILACQUA Clementina, fu Pietro Antonio; Usufrutto;		
22/07	BEVILACQUA Felice, fu Giovanni; Comproprietario;		
22/08	BEVILACQUA Francesca, fu Giovanni; Comproprietario;		
22/09	BEVILACQUA Gilles Michel Archonge, nato in FRANCIA il 29.08.1962; Comproprietario;		
22/10	BEVILACQUA Giovanna, nata il 24.12.1924; Comproprietario;		
22/11	BEVILACQUA Maria, nata a BOLOGNA il 13.03.1931; Comproprietario;		
22/12	BEVILACQUA Pierina, nata a MEDUNO il 28.05.1926; Comproprietario;		
22/13	BEVILACQUA Sylvie Modeline, nata in FRANCIA il 08.08.1961; Comproprietaria;		
22/14	DE STEFANO Caterina, fu Pietro Antonio; Usufrutto;		
22/15	GASPARET Claudine, nata in FRANCIA il 12.11.1938; Usufrutto;		
22/16	MAGNAN Maddalena, nata a MEDUNO il 10.06.1903; Usufrutto; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 292; qualità: bosco ceduo, di	mq	120;
	Superficie da acquisire:	mq	120;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	172,10.-;
23/01	BOZ Claudio, nato a MEDUNO il 03.02.1959; Proprietà per 100/300;		
23/02	BOZ Marco, nato a SPILIMBERGO il 04.03.1968; Proprietà per 100/300;		
23/03	BOZ Osvaldo, ato a MEDUNO il 31.05.1955; Proprietà per 100/300; DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 295; qualità: bosco ceduo, di	mq	141;
	Superficie da acquisire:	mq	141;

	Fg. n. 3, mapp. n. 301; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	Fg. n. 6, mapp. n. 139; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	Fg. n. 6, mapp. n. 142; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	316,94.-;
24/01	BRISIGHELLO Bruno, nato a MEDUNO il 25.10.1945;		
	Proprietà per 1/2;		
24/02	BRISIGHELLO Ettore, nato a SPILIMBERGO il 20.03.1943;		
	Proprietà per 1/2;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 298; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	Fg. n. 3, mapp. n. 343; qualità: bosco misto, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	129,07.-;
25/01	DEL DIN Sabina, nata a SPILIMBERGO il 23.09.1975;		
	Proprietà per 1/2,		
	in regime di comunione dei beni;		
25/02	RAGOGNA Luca,nato a SPILIMBERGO il 01.06.1970;		
	Proprietà per 1/2,		
	in regime di comunione dei beni;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 304; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	Fg. n. 3, mapp. n. 306; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	57,37.-;
26	DEL ZOTTO Paolina, nata a MEDUNO il 27.03.1940;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 311;qualità: bosco ceduo, di	mq	310;
	Superficie da acquisire:	mq	310;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	444,58.-;
27/01	CILIA Annamaria, nata a SPILIMBERGO il 30.08.1962;		
	Proprietà per 1/2;		
27/02	CILIA Antonietta, nata a MEDUNO il 27.10.1953;		
	Proprietà per 1/2;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 313; qualità: bosco ceduo, di	mq	120;
	Superficie da acquisire:	mq	120;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	172,10.-;
28	BEVILACQUA Paolo, fu Andrea;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 315; qualità: bosco ceduo, di	mq	150;
	Superficie da acquisire:	mq	150;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	215,12.-;
29/01	BEVILACQUA Clementina, fu Pietro Antonio;		
	Comproprietario;		
29/02	BEVILACQUA Domenica, fu Pietro Antonio;		
	Comproprietario;		

29/03	BEVILACQUA Pietro Antonio, fu Pietro Antonio; Comproprietario; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 317; qualità: bosco ceduo, di	mq	140;
	Superficie da acquisire:	mq	140;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	200,78.-;
30	ROITERO Margherita, nata a MEDUNO il 28.09.1954; Proprietà per 1/1, bene personale; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 319; qualità: bosco ceduo, di	mq	110;
	Superficie da acquisire:	mq	110;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	157,75.-;
31	BIANCHI Santina, nata a MEDUNO il 19.01.1929; Proprietà per 1000/1000; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 321; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
32/01	BEVILACQUA Albino, nato a MEDUNO il 06.02.1946; Proprietà per 1/6;		
32/02	BEVILACQUA Delia, nata a SPILIMBERGO il 24.06.1952; Proprietà per 1/6;		
32/03	BEVILACQUA Luciano, fu Domenco; Proprietà per 2/6;		
32/04	BEVILACQUA Osvaldo, fu Domenco; Proprietà per 2/6;		
32/05	BIANCHI Luigia, nata a MEDUNO il 21.05.1918; Usufrutto per 2/6; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 323; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70:
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	100,39.-;
33/01	VALLERUGO Arpalice, nata a MEDUNO il 11.05.1894; Proprietà per 1/8;		
33/02	VALLERUGO Gio Batta, nato a MEDUNO il 15.07.1905; Proprietà per 5/8;		
33/03	VALLERUGO Gio Batta, nato a MEDUNO il 02.12.1896; Proprietà per 1/8;		
33/04	VALLERUGO Giuseppe, nato a MEDUNO il 07.02.1902; Proprietà per 1/8; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 325; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
34	MIZZARO Sergio, nato a MEDUNO il 11.10.1938; Proprietà per 1000/1000; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 327; qualità: bosco ceduo, di	mq	120;
	Superficie da acquisire:	mq	120;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	172,10.-;
35	PLACEREANI Silvana, di Raffaele; Proprietà per 1000/1000; DESCRIZIONE CATASTALE:		

	Fg. n. 3, mapp. n. 329; qualità: bosco ceduo, di	mq	80;
	Superficie da acquisire:	mq	80;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	114,73.-;
36	RIZZARDI Italia, fu Venanzio, maritata BIANCHI;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 335; qualità: bosco ceduo, di	mq	140;
	Superficie da acquisire:	mq	140;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	200,78.-;
37/01	FABRIS Napoleone, nato a MEDUNO il 10.12.1931;		
	Comproprietario;		
37/02	FABRIS Umberto, nato a MEDUNO il 08.08.1935;		
	Comproprietario;		
37/03	VANIN Marcella, vedova FABRIS, nata a MEDUNO il 16.04.1897;		
	Usufruttuario parziale;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 337; qualità: bosco ceduo, di	mq	320;
	Superficie da acquisire:	mq	320;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	458,92.-;
38/01	CHIVILÒ Angelo, nato a MEDUNO il 16.11.1927;		
	Proprietà per 1/2;		
38/02	CHIVILÒ Patrizia, nata a TOLMEZZO il 24.06.1963;		
	Proprietà per 1/2;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 341; qualità: bosco ceduo, di	mq	110;
	Superficie da acquisire:	mq	110;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	157,75.-;
39/01	BUGAT Antonio, di Giovanni Battista;		
	Comproprietario;		
39/02	BUGAT Carlo, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
39/03	BUGAT Maddalena, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
39/04	BUGAT Pietro, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
39/05	ROMERO Angela, di Federico;		
	Comproprietario;		
39/06	ROMERO Aura, di Federico;		
	Comproprietario;		
39/07	ROMERO Enrico, di Federico;		
	Comproprietario;		
39/08	ROMERO Federico, fu Antonio;		
	Usufruttuario parziale;		
39/09	ROMERO Luisa, di Federico;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 345; qualità: bosco ceduo, di	mq	260;
	Superficie da acquisire:	mq	260;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	372,88.-;
40/01	DE STEFANO Angelina,nata a MEDUNO il 29.09.1928;		
	Ciascuno per i propri diritti,		
	in regime di comunione dei beni;		
40/02	DE STEFANO Riccardo,nato a MEDUNO il 03.03.1918;		

	Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 347; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
41/01	BUGAT Anna, nata a MEDUNO il 21.03.1937; Proprietà per 1/2;		
41/02	CODEGA Ezio, nato a ROGOLO il 17.05.1931; Proprietà per 1/2; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 349; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	14,34.-;
42/01	MENEGHIN Antonio, di Domenico; Comproprietario;		
42/02	MENEGHIN Giovanni Battista, di Domenico; Comproprietario;		
42/03	MENEGHIN Guglielmo, di Domenico; Comproprietario;		
42/04	MENEGHIN Romano, di Domenico; Comproprietario; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 351; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
43/01	DE STEFANO Anna, fu Domenico; Proprietà per 12/48;		
43/02	DE STEFANO Antonio, fu Domenico; Proprietà per 12/48;		
43/03	DE STEFANO Domenico Silvano, nato a MEDUNO il 03.02.1937; Proprietà per 3/48;		
43/04	DE STEFANO Luigia, nata a MEDUNO il 20.06.1938; Proprietà per 3/48;		
43/05	DE STEFANO Pia Anna, nata a MEDUNO il 13.08.1940; Proprietà per 3/48;		
43/06	DE STEFANO Rosanna, nata a MEDUNO il 02.07.1945; Proprietà per 3/48;		
43/07	FABRIS Giacomo, nato a MEDUNO il 16.01.1910; Proprietà per 6/48;		
43/08	FABRIS Marina, nata a MEDUNO il 03.02.1923; Proprietà per 6/48; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 353; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	100,39.-;
44/01	MIAN Giovanni Battista, fu Anonio; Comproprietario;		
44/02	MIAN Osvaldo, fu Antonio; Comproprietario; DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 357; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	Fg. n. 6, mapp. n. 178; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;

	Superficie da acquisire:	mq	50;
	Fg. n. 6, mapp. n. 193; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	157,75.-;
45/01	DI MICHIEL Mario, nato a CAVASSO NUOVO il 01.02.1933;		
	Proprietà per 2/3;		
45/02	LOVISA Renato, nato negli STATI UNITI D'AMERICA il 28.12.1956;		
	Proprietà per 1/3;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 359; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	Fg. n. 3, mapp. n. 361; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	114,73.-;
46/01	ANRI Mirella, nata in FRANCIA il 15.07.1935;		
	Comproprietario per 1/24;		
46/02	ANRI Pietro, nato in FRANCIA il 23.07.1940;		
	Comproprietario per 1/24;		
46/03	MORUZZI Aldo Angelo, nato a CASARSA DELLA DELIZIA il 15.12.1944;		
	Comproprietario per 1/24;		
46/04	MORUZZI Alma Zemira, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 03.08.1933;		
	Comproprietario per 1/2;		
46/05	MORUZZI Arduino, nato in FRANCIA il 23.07.1940;		
	Comproprietario per 1/24;		
46/06	MORUZZI Maurizio, fu Vittorio;		
	Proprietario per 1/2 ed usufruttuario parziale;		
46/07	MORUZZI Onorina, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 20.11.1924;		
	Comproprietario per 1/2;		
46/08	MORUZZI Santa, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 14.09.1904;		
	Proprietà per 1/5;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 363; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	129,07.-;
47	MORUZZI Veglia,		
	nata a TRAMONTI DI SOTTO il 30.05.1925;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 365; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	Fg. n. 3, mapp. n. 371; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	Fg. n. 6, mapp. n. 154; qualità: bosco ceduo, di	mq	100;
	Superficie da acquisire:	mq	100;
	Fg. n. 6, mapp. n. 181; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	286,83.-;
48	MOZZON Giuseppe Giovanni, nato a CORDENONS il 24.06.1952;		
	Proprietà per 1/1;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 367; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	43,02.-;

49/01	SIEGA Daniela, nata a MANIAGO il 19.08.1964; Proprietà per 1/2;		
49/02	SIEGA Nadia, nata a MANIAGO il 12.04.1963; Proprietà per 1/2; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 369; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	28,69.-;
50	ROITERO Federico Domenico, fu Antonio; Proprietà per 1000/1000; DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 3, mapp. n. 373; qualità: bosco ceduo, di	mq	20;
	Superficie da acquisire:	mq	20;
	Fg. n. 3, mapp. n. 374; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	129,07.-;
51	BEACCO Giovanni, fu Domenico; Proprietà per 1000/1000; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 124; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	14,34.-;
52/01	COZZI Santa, fu Paolo; Usufruttuario Parziale;		
52/02	MORUZZI Amabile, di Pietro; Comproprietario;		
52/03	MORUZZI Angela, di Pietro; Comproprietario;		
52/04	MORUZZI Maria, di Pietro; Comproprietario;		
52/05	MORUZZI Matilde, di Pietro; Comproprietario;		
52/06	MORUZZI Natale, di Pietro; Comproprietario;		
52/07	MORUZZI Pierina, di Pietro; Comproprietaria;		
52/08	MORUZZI Pietro; Usufruttuario parziale; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 127; qualità: bosco ceduo, di	mq	130;
	Superficie da acquisire:	mq	130;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	186,44.-;
53/01	POLO GRILLO Claudia, nata a MANIAGO il 19.03.1970; Proprietà per 1/2, bene personale;		
53/02	POLO GRILLO Vanni, nato a MANIAGO il 10.07.1973; Proprietà per 1/2; DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 130; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	43,02.-;
54	MOROZZI Vanna Maria,		

	nata a TRAMONTI DI SOTTO il 26.03.1937;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 133; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	43,02.-;
55/01	DE PASE Enrico, nato a TORINO il 05.06.1969;		
	Proprietà per 1/2;		
55/02	DE PASE Pietro,		
	nato a TRIESTE il 14.09.1940;		
	Proprietà per 1/2;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 136; qualità: bosco ceduo, di	mq	30;
	Superficie da acquisire:	mq	30;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	43,02.-;
56/01	CORRADO Rosa Pierina, di Francesco;		
	Comproprietario;		
56/02	MORUZZI Armando, fu Serafino;		
	Comproprietario;		
56/03	MORUZZI Davide, fu Sante;		
	Comproprietario;		
56/04	MORUZZI Egidio, fu Serafino;		
	Comproprietario;		
56/05	MORUZZI Mariano, fu Sante;		
	Comproprietario;		
56/06	MORUZZI Sante Luigi, fu Sante;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 145; qualità: bosco ceduo, di	mq	80;
	Superficie da acquisire:	mq	80;
	Fg. n. 6, mapp. n. 184; qualità: bosco ceduo, di	mq	100;
	Superficie da acquisire:	mq	100;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	258,15.-;
57	RUGO Giacomo, fu Leonardo, detto ZANON;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 148; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	100,39.-;
58/01	BEVILACQUA Dante, di Bortolo;		
	Comproprietario;		
58/02	MENEGON Santa Maria, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 27.09.1928;		
	Proprietà per 1/6;		
58/03	MENEGON Vilma, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 23.09.1930;		
	Proprietà per 1/6;		
58/04	MORUZZI Angela;		
	Usufruttuario parziale;		
58/05	MORUZZI Felice, fu Amedeo;		
	Comproprietario;		
58/06	MORUZZI Luigi, fu Amedeo;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 151; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;

	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	71,71.-;
59	MIAN Pietro, fu Giovanni Battista;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 157; qualità: bosco ceduo, di	mq	40;
	Superficie da acquisire:	mq	40;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	57,37.-;
60	SCHINELLA Sylvano,		
	nato in FRANCIA il 01.09.1966;		
	Proprietà per 1/1;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 160; qualità: bosco ceduo, di	mq	170;
	Superficie da acquisire:	mq	170;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	243,80.-;
61/01	MAZZAROLLI Angelina, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 26.10.1932;		
	Comproprietario;		
61/02	MAZZAROLLI Elena, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 22.09.1928;		
	Comproprietario;		
61/03	MAZZAROLLI Isolina, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 05.04.1922;		
	Comproprietario;		
61/04	MAZZAROLLI Silvana, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 20.12.1936;		
	Comproprietario;		
61/05	MIAN Maria, vedova MAZZAROLLI, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 21.11.1895;		
	Usufrutto per 1/3;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 163; qualità: bosco ceduo, di	mq	170;
	Superficie da acquisire:	mq	170;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	243,80.-;
62	LOVISA Angelo, nato a MEDUNO il 25.05.1945;		
	Proprietà per 1/1;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 166; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	100,39.-;
63	MORUZZI Maria Giuseppina, fu Pietro, vedova MORUZZI;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 169; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	71,71.-;
64	MORUZZI Rosa, fu Pasquale, vedova MORUZZI;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 172; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	86,05.-;
65/01	MORUZZI Guglielmo, fu Pietro;		
	Comproprietario;		
65/02	MORUZZI Letizia, fu Pietro, maritata MINIUTTI;		
	Comproprietario;		
65/03	MORUZZI Luigia, fu Pietro, maritata MORUZZI;		
	Comproprietario;		
65/04	MORUZZI Maria, fu Pietro, maritata MORUZZI;		

	Comproprietario;		
65/05	MORUZZI Sante, fu Pietro;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 175; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	86,05.-;
66/01	ANDREUZZI Costanza, nata a MEDUNO il 28.11.1919;		
	Proprietà per 1/3;		
66/02	MIAN Maria Cristiana, nata in FRANCIA il 19.04.1949;		
	Proprietà per 1/3;		
66/03	MIAN Roberto, nato in FRANCIA il 02.11.1953;		
	Proprietà per 1/3;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 187; qualità: bosco ceduo, di	mq	120;
	Superficie da acquisire:	mq	120;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	172,10.-;
67/01	MASUTTI Vittoria, fu Bortolo;		
	Usufruttuario parziale;		
67/02	MORUZZI Argentino, fu Leonardo;		
	Comproprietario;		
67/03	MORUZZI Guerrino, fu Leonardo;		
	Comproprietario;		
67/04	MORUZZI Italo, fu Leonardo;		
	Comproprietario;		
67/05	MORUZZI Tranquillo, fu Leonardo;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 190; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	129,07.-;
68/01	MONGIAT Alessandro, fu Giacomo;		
	Comproprietario;		
68/02	MONGIAT Elvira, fu Giacomo;		
	Comproprietario;		
68/03	MONGIAT Lina, fu Giacomo;		
	Comproprietario;		
68/04	MONGIAT Maria, fu Giacomo;		
	Comproprietario;		
68/05	MONGIAT Walter, fu Giacomo;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 196; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	Fg. n. 6, mapp. n. 208; qualità: bosco ceduo, di	mq	70;
	Superficie da acquisire:	mq	70;
	Fg. n. 7, mapp. n. 92; qualità: bosco ceduo, di	mq	50;
	Superficie da acquisire:	mq	50;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	258,15.-;
69/01	FANONI Anita, nata a SONDRIO il 19.06.1913;		
	Usufrutto per 1/12;		
69/02	MIAN Adelina, nata a MEDUNO il 15.02.1944;		
	Proprietà per 35/140;		
69/03	MIAN Antonio, nato a MEDUNO il 07.08.1915;		

	Proprietà per 35/140;		
69/04	MIAN Arrigo, nato a MEDUNO il 20.05.1940;		
	Proprietà per 7/140;		
69/05	MIAN Cirpiano, nato a MEDUNO il 06.09.1945;		
	Proprietà per 5/140;		
69/06	MIAN Enzo, nato a MEDUNO il 19.09.1944;		
	Proprietà per 7/140;		
69/07	MIAN Fulvio, nato a MEDUNO il 18.07.1942;		
	Proprietà per 7/140;		
69/08	MIAN Gianfranco, nato a MEDUNO il 04.12.1937;		
	Proprietà per 7/140;		
69/09	MIAN Giorgio, nato a MEDUNO il 15.05.1949;		
	Proprietà per 5/140;		
69/10	MIAN Irma, nata a MEDUNO il 12.01.1952;		
	Proprietà per 5/140;		
69/11	MIAN Pierina, nata il 28.06.1934;		
	Proprietà per 5/140;		
69/12	MIAN Remo, nato a MEDUNO il 28.11.1943;		
	Proprietà per 5/140;		
69/13	MIAN Renata, nata a MEDUNO il 07.09.1941;		
	Proprietà per 5/140;		
69/14	MIAN Riccardo, nato a MEDUNO il 09.05.1938;		
	Proprietà per 5/140;		
69/15	MIAN Ruggero, nato a MEDUNO il 16.04.1936;		
	Proprietà per 7/140;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 199; qualità: bosco ceduo, di	mq	100;
	Superficie da acquisire:	mq	100;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	143,42.-;
70	DEL PIN Angelo, nato a MANIAGO il 25.02.1961;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 202; qualità: bosco ceduo, di	mq	430;
	Superficie da acquisire:	mq	430;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	616,67.-;
71/01	BUGAT Antonio, fu Giovanni Battista;		
	Comproprietario;		
71/02	BUGAT Carlo, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
71/03	BUGAT Libera, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
71/04	BUGAT Maddalena, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
71/05	BUGAT Pietro, fu Luigi;		
	Comproprietario;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 205; qualità: bosco ceduo, di	mq	110;
	Superficie da acquisire:	mq	110;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	157,75.-;
72	BEACCO Osvaldo, fu Paolo;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 211; qualità: bosco ceduo, di	mq	130;
	Superficie da acquisire:	mq	130;

	Fg. n. 6, mapp. n. 217; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	315,51.-;
73	MORUZZI Benito, nato a TRAMONTI DI SOTTO il 23.04.1924;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 214; qualità: bosco ceduo, di	mq	60;
	Superficie da acquisire:	mq	60;
	Fg. n. 6, mapp. n. 220; qualità: bosco ceduo, di	mq	160;
	Superficie da acquisire:	mq	160;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	315,51.-;
74	MORUZZI Giordano, fu Giovanni;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 223; qualità: bosco ceduo, di	mq	140;
	Superficie da acquisire:	mq	140;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	200,78.-;
75	LOVISA Aurelia Mara,		
	nata a MEDUNO il 25.09.1955;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 6, mapp. n. 226; qualità: bosco ceduo, di	mq	90;
	Superficie da acquisire:	mq	90;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	129,07.-;
76/01	DEL DIN Antonietta, nata a MEDUNO il 11.12.1942;		
	Proprietà per 16/90;		
76/02	DEL DIN Luigia, nata a MEDUNO il 27.12.1935;		
	Proprietà per 16/90;		
76/03	DEL DIN Luigia, nata a MEDUNO il 27.12.1935;		
	Proprietà per 16/90, bene personale;		
76/04	DEL PIN Riccardo, nato a SPILIMBERGO il 28.08.1967;		
	Proprietà per 7/30,		
	in regime di separazione dei beni;		
76/05	DEL ZOTTO Celestina, nata a MEDUNO il 17.02.1958;		
	Proprietà per 5/90;		
76/06	SUTHERLAND Elisabeth, nata in GRAN BRETAGNA il 22.06.1942;		
	Proprietà per 16/90;		
	DESCRIZIONI CATASTALI:		
	Fg. n. 7, mapp. n. 84; qualità: bosco ceduo, di	mq	80;
	Superficie da acquisire:	mq	80;
	Fg. n. 7, mapp. n. 86; qualità: bosco ceduo, di	mq	10;
	Superficie da acquisire:	mq	10;
	VALORE STIMATO DEI SEDIMI:	Euro	129,07.-;
77	ROSSI Regina, nata a MEDUNO il 10.10.1924;		
	Proprietà per 1000/1000;		
	DESCRIZIONE CATASTALE:		
	Fg. n. 7, mapp. n. 88; qualità: bosco ceduo, di	mq	300;
	Superficie da acquisire:	mq	300;
	VALORE STIMATO DEL SEDIME:	Euro	430,24.-.

Pordenone, 4 agosto 2011

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO
AGRICOLTURA E FORESTE DI PORDENONE:
dott. Daniele De Luca

11_34_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1629 2010 presentato il 30/12/2010
G.N. 205 2011 presentato il 24/02/2011
G.N. 240 2011 presentato il 07/03/2011
G.N. 241 2011 presentato il 07/03/2011
G.N. 297 2011 presentato il 24/03/20114
G.N. 352 2011 presentato il 06/04/2011
G.N. 353 2011 presentato il 06/04/2011
G.N. 381 2011 presentato il11/04/2011
G.N. 457 2011 presentato il 02/05/2011
G.N. 465 2011 presentato il 03/05/2011
G.N. 535 2011 presentato il 11/05/2011
G.N. 575 2011 presentato il 18/05/2011
G.N. 579 2011 presentato il 19/05/2011
G.N. 584 2011 presentato il 23/05/2011
G.N. 592 2011 presentato il 24/05/2011
G.N. 617 2011 presentato il27/05/2011
G.N. 621 2011 presentato il 27/05/2011
G.N. 622 2011 presentato il 27/05/2011
G.N. 654 2011 presentato il 08/06/2011
G.N. 690 2011 presentato il 21/06/2011
G.N. 835 2011 presentato il 15/07/2011
G.N. 836 2011 presentato il 15/07/2011

11_34_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3074/11 presentato il 05/07/2011
GN 3141/11 presentato il 08/07/2011
GN 3146/11 presentato il 08/07/2011
GN 3154/11 presentato il 08/07/2011
GN 3164/11 presentato il 11/07/2011
GN 3217/11 presentato il 14/07/2011
GN 3218/11 presentato il 14/07/2011
GN 3221/11 presentato il 14/07/2011
GN 3227/11 presentato il 15/07/2011
GN 3291/11 presentato il 19/07/2011
GN 3300/11 presentato il 19/07/2011
GN 3301/11 presentato il 19/07/2011
GN 3302/11 presentato il 19/07/2011
GN 3303/11 presentato il 19/07/2011
GN 3308/11 presentato il 19/07/2011
GN 3348/11 presentato il 21/07/2011
GN 3349/11 presentato il 21/07/2011
GN 3350/11 presentato il 21/07/2011
GN 3364/11 presentato il 22/07/2011
GN 3366/11 presentato il 22/07/2011
GN 3375/11 presentato il 22/07/2011
GN 3376/11 presentato il 22/07/2011
GN 3379/11 presentato il 25/07/2011
GN 3395/11 presentato il 26/07/2011
GN 3409/11 presentato il 26/07/2011
GN 3410/11 presentato il 26/07/2011
GN 3411/11 presentato il 26/07/2011
GN 3413/11 presentato il 26/07/2011
GN 3414/11 presentato il 26/07/2011
GN 3415/11 presentato il 26/07/2011
GN 3416/11 presentato il 26/07/2011
GN 3417/11 presentato il 26/07/2011
GN 3418/11 presentato il 26/07/2011
GN 3419/11 presentato il 26/07/2011
GN 3420/11 presentato il 26/07/2011
GN 3421/11 presentato il 26/07/2011
GN 3429/11 presentato il 27/07/2011
GN 3451/11 presentato il 28/07/2011
GN 3452/11 presentato il 28/07/2011
GN 3453/11 presentato il 28/07/2011
GN 3454/11 presentato il 28/07/2011
GN 3493/11 presentato il 29/07/2011
GN 3510/11 presentato il 29/07/2011
GN 3511/11 presentato il 29/07/2011
GN 3512/11 presentato il 29/07/2011
GN 3513/11 presentato il 29/07/2011
GN 3516/11 presentato il 29/07/2011
GN 3519/11 presentato il 29/07/2011
GN 3520/11 presentato il 29/07/2011
GN 3521/11 presentato il 29/07/2011
GN 3522/11 presentato il 29/07/2011
GN 3529/11 presentato il 01/08/2011
GN 3530/11 presentato il 01/08/2011
GN 3531/11 presentato il 01/08/2011
GN 3532/11 presentato il 01/08/2011
GN 3540/11 presentato il 01/08/2011
GN 3541/11 presentato il 01/08/2011
GN 3542/11 presentato il 01/08/2011
GN 3543/11 presentato il 01/08/2011
GN 3544/11 presentato il 01/08/2011
GN 3549/11 presentato il 02/08/2011

GN 3552/11 presentato il 02/08/2011
GN 3553/11 presentato il 02/08/2011
GN 3558/11 presentato il 02/08/2011
GN 3559/11 presentato il 02/08/2011
GN 3560/11 presentato il 02/08/2011
GN 3561/11 presentato il 02/08/2011
GN 3562/11 presentato il 02/08/2011
GN 3564/11 presentato il 02/08/2011
GN 3565/11 presentato il 02/08/2011
GN 3566/11 presentato il 02/08/2011
GN 3567/11 presentato il 02/08/2011
GN 3568/11 presentato il 02/08/2011
GN 3571/11 presentato il 02/08/2011
GN 3575/11 presentato il 02/08/2011
GN 3580/11 presentato il 03/08/2011
GN 3581/11 presentato il 03/08/2011
GN 3584/11 presentato il 03/08/2011
GN 3598/11 presentato il 04/08/2011
GN 3599/11 presentato il 04/08/2011
GN 3611/11 presentato il 04/08/2011
GN 3612/11 presentato il 04/08/2011
GN 3613/11 presentato il 04/08/2011
GN 3628/11 presentato il 05/08/2011
GN 3680/11 presentato il 05/08/2011

11_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 15720/08 presentato il 04/12/2008
GN 15721/08 presentato il 04/12/2008
GN 78/09 presentato il 08/01/2009
GN 374/09 presentato il 14/01/2009
GN 478/09 presentato il 15/01/2009
GN 512/09 presentato il 16/01/2009
GN 3732/09 presentato il 31/03/2009
GN 5380/09 presentato il 29/04/2009
GN 6399/09 presentato il 20/05/2009
GN 10185/09 presentato il 07/08/2009
GN 10186/09 presentato il 07/08/2009
GN 15545/09 presentato il 01/12/2009
GN 15567/09 presentato il 01/12/2009
GN 63/10 presentato il 04/01/2010
GN 134/10 presentato il 07/01/2010
GN 136/10 presentato il 07/01/2010
GN 4327/10 presentato il 30/03/2010
GN 4335/10 presentato il 30/03/2010
GN 4584/10 presentato il 02/04/2010
GN 5484/10 presentato il 22/04/2010
GN 6538/10 presentato il 13/05/2010
GN 6598/10 presentato il 14/05/2010
GN 6599/10 presentato il 14/05/2010
GN 6600/10 presentato il 14/05/2010
GN 6601/10 presentato il 14/05/2010
GN 6804/10 presentato il 19/05/2010
GN 6807/10 presentato il 19/05/2010
GN 8522/10 presentato il 18/06/2010
GN 8543/10 presentato il 18/06/2010
GN 10813/10 presentato il 30/07/2010
GN 11649/10 presentato il 18/08/2010
GN 11659/10 presentato il 18/08/2010
GN 11660/10 presentato il 18/08/2010
GN 11784/10 presentato il 20/08/2010
GN 12842/10 presentato il 17/09/2010
GN 12850/10 presentato il 17/09/2010
GN 12851/10 presentato il 17/09/2010
GN 12866/10 presentato il 20/09/2010
GN 12882/10 presentato il 20/09/2010
GN 12883/10 presentato il 20/09/2010
GN 14804/10 presentato il 27/10/2010
GN 16998/10 presentato il 07/12/2010
GN 17616/10 presentato il 17/12/2010
GN 18163/10 presentato il 29/12/2010
GN 18164/10 presentato il 29/12/2010
GN 18167/10 presentato il 29/12/2010
GN 18168/10 presentato il 29/12/2010
GN 2539/11 presentato il 01/03/2011
GN 3269/11 presentato il 15/03/2011
GN 4828/11 presentato il 18/04/2011
GN 4839/11 presentato il 18/04/2011
GN 5252/11 presentato il 27/04/2011
GN 5401/11 presentato il 29/04/2011
GN 5402/11 presentato il 29/04/2011
GN 6575/11 presentato il 23/05/2011
GN 6657/11 presentato il 24/05/2011
GN 6885/11 presentato il 27/05/2011
GN 6886/11 presentato il 27/05/2011
GN 6949/11 presentato il 30/05/2011
GN 6950/11 presentato il 30/05/2011
GN 7009/11 presentato il 31/05/2011
GN 7010/11 presentato il 31/05/2011
GN 7523/11 presentato il 09/06/2011

11_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 10-14 TRIESTE

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2, LR n. 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Trieste n. 14/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1909 edificio e corte, del Comune Censuario di TRIESTE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 24 agosto 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 10-15 SLIVIA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Art. 27, comma 2, LR n. 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Slivia n. 15/COMP/10.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 988/3 seminativo 5 di mq. 5588, del Comune Censuario di SLIVIA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 24 agosto 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

11_34_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS EDITTO CC PROSECCO I PUBBL

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco 4/COMP/10. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 21 giugno 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 21 giugno 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione prima civile,
riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
dott. Manila Salvà - Consigliere relatore
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco con inclusione nella P.T. 906 della p.c.n. 874/4 urbana di mq (corrispondente alla frazione "X" del cat. 26) con l'iscrizione del diritto di proprietà a nome di Stocca Laura, nata a Trieste il 14.8.1962 e Stocca Nives, nata a Trieste il 26.3.1966, nella misura di ½ ciascuna;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30.12.2011;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 30.11.2011, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 21 giugno 2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

11_34_1_ERR_CULT SPORT ELENCO ECOMUSEI ERRATA BUR 33

Errata corrige

BUR n. 33 del 17 agosto 2011 - Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio beni e attività culturali - Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2010 di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1433.

Si rende noto che nell'avviso di cui all'oggetto, pubblicato nel BUR n. 33 del 17 agosto 2011, nel titolo, nel sommario a pag 33 e a pag, 405, anzichè "Direzione centrale istruzione, formazione e cultura", deve correttamente leggersi "Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie".

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_34_3_GAR_EXE VENDITA QUOTE MTF_007

Exe Spa - Udine
Estratto bando di gara cod. CIG 31274949AF. Vendita quote della società Mtf Srl.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 08/08/2011 si rende noto che:
1. la società Exe Spa con sede legale a Udine, in piazza Patriarcato n. 3 e sede amministrativa in Udine, 33100, via Tavagnacco n.83/30 - tel - 0432.26941 - fax n. 0432. 229471 - indice un'asta pubblica per la vendita delle quote della società Mtf srl;
2. oggetto dell'asta: vendita quote pari al 99% del capitale sociale della società Mtf srl con sede legale in Lignano Sabbiadoro, 33054, viale Europa Unita 26,
3. il responsabile del procedimento è il sig. Aldo Mazzola, Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico di Exe spa
4. prezzo a base d'asta è pari a: € 1.347.606,00 pari al valore complessivo dedotto in perizia di € 1.361.218,00; la vendita è esente ai fini IVA ex art. 10, c,4 DPR 633/72 e s.m.i.
5. Il presente avviso ed i documenti allegati sono disponibili gratuitamente all'indirizzo internet : www.exespa.com
6. il termine ultimo per la ricezione delle offerte è fissato per il giorno 30 settembre 2011 alle ore 12,00;
7. l'asta si terrà il giorno 03 ottobre 2011 alle ore 10,00 presso la sede amministrativa della società Exe, in 33100 Udine, via Tavagnacco, n. 83/30;
8. l'asta avrà luogo con il metodo delle offerte segrete ai sensi dell'art. 73, lett. R.D. 827 del 1924;
9. Le offerte devono essere redatte in lingua italiana e devono essere trasmesse all'ufficio indicato nel bando di gara;
10. sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i concorrenti e/o loro procuratori speciali;
11. possono partecipare all'asta enti pubblici o società a partecipazione interamente pubblica, con esclusione quindi di persone, società e/o enti privati, anche se a partecipazione mista pubblica/privata e ciò in conformità alla normativa specifica dell'in house providing secondo quanto stabilito nel bando di gara;
12. È richiesta cauzione/fidejussione all'atto di presentazione dell'offerta pari al 5% dell'importo a base di gara pari ad € 67.380,00 con le modalità del bando di gara.
13. L'offerta dovrà avere validità non inferiore a 9 mesi;
14. A pena di esclusione, i plichi dovranno essere inoltrati con le modalità indicate nel bando di gara;
15. Non sono ammesse offerte inferiori al prezzo a base di gara;
16. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una solo offerta alle condizioni specificate nel bando di gara, espletate le procedure dell'art. 11 dello statuto di Mtf srl riportate nel bando;
17. ci si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione espletate le procedure dell'art. 11 del bando di gara;
18. per quanto non espressamente previsto ci si riporta alle condizioni del bando di gara;
Udine, 8 agosto 2011

IL DIRETTORE:
Aldo Mazzola

CENTRO CRO BILANCIO 2010_020

Centro di riferimento oncologico - CRO - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Bilancio d'esercizio 2010.

11_34_3_AVV_CENTRO CRO BILANCIO 2010_020_TABELLA

(Approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 74 del 29 aprile 2011)

	STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	44.446	69.052
II.	*Immobilizzazioni materiali nette*		
1	Terreni	209.857	161.491
2	Fabbricati	31.742.075	32.764.888
3	Impianti e macchinari	309.364	371.316
4	Attrezzature sanitarie	9.289.566	10.022.046
5	Mobili e arredi	449.248	372.329
6	Automezzi	266	443
7	Altri beni	980.119	981.928
8	Immobilizzazioni in corso e acconti	10.157.290	6.215.118
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	35.556	35.306
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	**53.217.787**	**50.993.917**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	4.007.860	3.792.923
II.	*Crediti*	62.045.359	67.203.790
III.	*Attività finanziarie non immobilizzate*	0	0
IV.	*Disponibilità liquide*	17.427.525	12.567.960
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**83.480.744**	**83.564.673**
C)	**RATEI E RISCONTI**	94.854	94.056
	TOTALE ATTIVO	**136.793.385**	**134.652.646**
	PASSIVO		
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	36.385.753	38.055.961
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	11.897.960	11.504.821
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	0	0
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	25.470.980	27.028.146
V.	*Contributi per ripiani perdite*	0	0
VI.	*Riserve di rivalutazione*	0	0
VII.	*Altre riserve*	5.342.955	5.550.923
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	30.826	30.826
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	1.917.617	2.119.296
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**81.046.091**	**84.289.973**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	11.637.407	10.778.472
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	0	0
D)	**DEBITI**	30.607.651	28.325.519
E)	**RATEI E RISCONTI**	13.502.236	11.258.682
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**136.793.385**	**134.652.646**
	CONTI D'ORDINE		
	RISCHI	0	0
	IMPEGNI	700.711	984.928
	GARANZIE	0	0
	BENI DI TERZI	6.418.724	5.676.914
	BENI PRESSO TERZI	221.227	70.002

	CONTO ECONOMICO 2010	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	33.071.849	32.319.208
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	47.275.494	45.120.240
3	Ricavi per altre prestazioni	3.695.564	4.036.640
4	Costi capitalizzati	4.697.777	4.606.463
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	88.740.684	86.082.551
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni		
	a) Sanitari	(25.365.209)	(23.609.308)
	b) Non sanitari	(2.476.137)	(2.372.931)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	0	0
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(95.996)	(94.897)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	0	0
	f) servizi appaltati	(3.477.737)	(3.229.223)
	g) manutenzioni	(3.780.755)	(3.548.334)
	h) Utenze	(1.534.421)	(1.573.893)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(952.333)	(1.476.246)
3	Godimento di beni di terzi	(940.518)	(837.601)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(25.394.298)	(25.103.707)
	b) Personale professionale	(161.230)	(157.256)
	c) Personale tecnico	(4.018.049)	(4.123.160)
	d) Personale amministrativo	(2.151.008)	(2.365.875)
	e) Altri costi del personale	(6.150.513)	(5.781.434)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(4.284.578)	(4.296.837)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(4.893.327)	(4.758.581)
7	Variazione delle rimanenze	214.937	(450.338)
8	Accantonamenti per rischi	(1.436.789)	(497.353)
9	Altri accantonamenti	0	0
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(86.897.961)	(84.276.974)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.842.723	1.805.577
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	41.025	122.959
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	95.271	263.880
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.979.019	2.192.416
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(61.402)	(73.120)
	UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	1.917.617	2.119.296

IL DIRETTORE GENERALE
dottor Piero CAPPELLETTI

11_34_3_AVV_CLEAN ENERGY AVVISO PROCEDURA VIA_026

Clean Energy Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto di impianto integrato per il trattamento inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato a olii vegetali e/o gas metano, da realizzarsi nel lotto n. 95 (pp.cc. 276-277, f.m. 6) del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

Ai sensi dell'art. 20 del DLgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che dal 13 Luglio 2011 la società Clean Energy Srl, con sede in Via Manzini n° 21, Udine, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della regione FVG, e presso il Comune di San Giorgio di Nogaro (Ud) lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto di impianto integrato per il trattamento inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato ad olii vegetali e/o gas metano, da realizzarsi nel lotto n°95 (pp.cc. 276-277, F.M. 6) del consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di San Giorgio di Nogaro (Ud).
Udine 13 luglio 2011

CLEAN ENERGY SRL
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Eddi Tomat

11_34_3_AVV_COM ANDREIS PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA_010

Comune di Andreis (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21.07.2011, esecutiva il 10.08.2011, ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 16/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24.08.2011 al 5.10.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 5.10.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Andreis, 10 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Erasmo De Zorzi

11_34_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PRPC MOLINO_015

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Molino" - zona omogenea B1 e Vp in via Molino, ai sensi dell'art. 25

della LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art 25 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 7 del DPReg 086/Pres/2008;
Visto l'art. 4 della L.R. 12/2008;
Visto il Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica approvato da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 in data 01.07.2009;

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 161 del 10.08.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007, il progetto di Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Molino" - zona omogenea B1 e Vp in via Molino, ricomprendente i terreni distinti al Catasto al Foglio 5 mappali 543, 544, 766, 764, 238, inoltrata dalla Ditta Morassutti Ezio, Morassutti Gianangelo, Bianchet Bernardi Deonilla e pervenuta al protocollo generale n. 11573 in data 30.06.2011.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 11 agosto 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

11_34_3_AVV_COM CORMONS 32 PRGC_023

Comune di Cormons (GO)

Approvazione della perizia di variante n. 1 ai "Lavori di completamento della fognatura in via Dante e via Roma e realizzazione di un collettore parallelo al rio Bisinta" comportante adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 11, comma 2°, e 17, comma 4°, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05.08.2011 è stata approvata la Perizia di variante n. 1 ai "Lavori di completamento della fognatura in via Dante e via Roma e realizzazione di un collettore parallelo al Rio Bisinta" comportante adozione della VARIANTE N. 32 al P.R.G.C.
Che la deliberazione stessa, con i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 24/08/2011 fino al 04/10/2011;
Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano Regolatore Generale Comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cormons, 12 agosto 2011

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
ing. Stefano Andreos

11_34_3_AVV_COM CORMONS 33 PRGC_022

Comune di Cormons (GO)
Approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17, comma 10, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che, con deliberazione consiliare n. 49 del 05/08/2011, il Comune di Cormòns ha approvato la VARIANTE N. 33 al Piano regolatore generale comunale.
Cormòns, 12 agosto 2011

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
ing. Stefano Andreos

11_34_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO DIANA_027

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Diana.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 923 del 06/08/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "DIANA"
Ubicazione struttura: via Verdi n.1
Titolare: sig.ra MARCHIORO Marina, leg. rappr. S.r.l. "ALBERGO DIANA"
Classe confermata: n. 4 (quattro) stelle
Capacità ricettiva: n. 61 camere, n. 98 posti letto, n. 61 bagni completi
Carattere apertura: stagionale.
Grado, 8 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_34_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO TOURING_028

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Touring.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 916 del 05/08/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "TOURING"
Ubicazione struttura: viale Kennedy n.38
Titolare: sig. BELLASSAI Davide, leg. rappr. S.r.l. "TOURING"
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 54 camere, n. 99 posti letto, n. 54 bagni completi

Carattere apertura: stagionale.
Grado, 8 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_34_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO VILLA ESTE_017

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Villa d'Este.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 911 del 04/08/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:
Denominazione: "VILLA D'ESTE"
Ubicazione struttura: via Parini n.9
Titolare: sig. BELLASSAI Davide, leg. rappr. S.r.l. "TOURING"
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 35 camere, n. 68 posti letto, n. 35 bagni completi
Carattere apertura: stagionale.
Grado, 5 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_34_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO VILLA ROSA_029

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Villa Rosa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 922 del 06/08/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:
Denominazione: "VILLA ROSA"
Ubicazione struttura: via Carducci n.12
Titolare: sig.ra MARCHIORO Marina, leg. rappr. S.r.l. "ALBERGO DIANA"
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 25 camere, n. 44 posti letto, n. 25 bagni completi
Carattere apertura: stagionale.
Grado, 8 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_34_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO ZUBERTI_030

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo albergo Hotel Zuberti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 924 del 06/08/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: “HOTEL ZUBERTI”
Ubicazione struttura: piazza Carpaccio n.29
Titolare: sig. ZUBERTI Luca, leg. rappr. S.a.s. “HOTEL ZUBERTI”
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 9 camere, di cui una con vano soggiorno annesso, n. 25 posti letto, n. 9 bagni completi
Carattere apertura: annuale.

Denominazione: “DEPENDANCE HOTEL ZUBERTI”
Ubicazione struttura: piazza Carpaccio n.31
Titolare: sig. ZUBERTI Luca, leg. rappr. S.a.s. “HOTEL ZUBERTI”
Classe confermata: n. 2 (due) stelle
Capacità ricettiva: n. 4 unità abitative e n.1 camera doppia per un totale di n.5 camere, n.17 posti letto e n.5 bagni completi
Carattere apertura: annuale.
Grado, 8 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_34_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO DET 629 CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_006

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Classificazione struttura ricettive - ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore affari generali n. 629 del 13.06.2011. (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

di classificare le strutture ricettive denominate:
- “LA FENICE”, ubicata in Via Tarvisio, 6, albergo di tre stelle;
- “ALEX”, ubicata in Via Tarvisio, 82, albergo di tre stelle;

di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all’albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Chiara Ghirardi

11_34_3_AVV_COM MANIAGO 28 PRGC_021

Comune di Maniago (PN)
Avviso di adozione variante n. 28 al PRGC contestuale all’approvazione del progetto n. 440 del 30.05.2010 presentato dalla Provincia di Pordenone. Revoca delibera di C.C. n. 103 del 29.11.2010.

IL RESPONSABILE DELL’AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGReg. 086/Pres. del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 28.7.2011, esecutiva il 18.8.2011, è

stata adottata la Variante n. 28 al P.R.G.C. contestuale all'approvazione del progetto n. 440 del 30.05.2010 presentato dalla Provincia di Pordenone e revocata la delibera di C.C. n. 103 del 29.11.2010;
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24.8.2011 al 28.9.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 10 agosto 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

11_34_3_AVV_COM RAVASCLETTO 1 PAC CAMPEGGIO_031

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano attuativo per la ristrutturazione e l'ampliamento di un parco di campeggio di iniziativa privata .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23/02/2007 e dell'art. 17 del D. del Presidente della Regione n. 086/Pres. del 20/03/2008 e della L.R. n. 12 del 21/10/2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 14 del 26/07/2011 è stata adottata la variante n. 1 al Piano Attuativo per la ristrutturazione e l'Ampliamento di un parco di campeggio di iniziativa privata di proprietà del sig. De Infanti Sergio a firma dell'arch. Umberto Merlo ;Che la propria deliberazione , con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta (30) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante n. 1 al Piano Attuativo di cui sopra.
Ravascletto 10 agosto 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
p.i.e. Iginio Plazzotta

11_34_3_AVV_COM SACILE 2 PRPC CENTRO STORICO_025

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al piano particolareggiato del Centro Storico.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 139 del 25.07.2011 è stata approvata la variante n. 2 al piano particolareggiato del Centro Storico.
Sacile, 9 agosto 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_34_3_AVV_COM SACILE 59 PRGC_024

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 59 al piano regolatore generale comunale.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 17, comma 8 del D.P.Reg. 086/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 25.07.2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 59 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Sacile, 9 agosto 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

11_34_3_AVV_COM TRASAGHIS 16 PRGC_002

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale (art. 63, comma 5, LR 5/2007 e art. 17 DPReg. 086 del 20.03.2008).

- che con deliberazione n. 33 del 01/08/2011 il Consiglio comunale ha adottato la varante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 63, comma 5, LR 5/2007 e art. 17 DPReg. 086 del 20/03/2008.
- successivamente alla presente pubblicazione tale variante sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal lunedì al sabato nell'orario di apertura al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.
- che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Trasaghis, 8 agosto 2011

IL RESPONSABILE:
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

11_34_3_AVV_COM TRASAGHIS 17 PRGC_001

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 17 al Piano Regolatore generale comunale (art. 63, comma 5, LR 5/2007 e art. 17 DPReg. 086 del 20.03.2008).

- che con deliberazione n. 34 del 01/08/2011 il Consiglio comunale ha adottato la varante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 63, comma 5, LR 5/2007 e art. 17 DPReg. 086 del 20/03/2008.
- successivamente alla presente pubblicazione tale variante sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal lunedì al sabato nell'orario di apertura al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.
- che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Trasaghis, 8 agosto 2011

IL RESPONSABILE:
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

11_34_3_AVV_COM TRICESIMO 69 PRGC_008

Comune di Tricesimo(UD)
Avviso approvazione variante n. 69 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 20 del 28/07/2011, il Comune di Tricesimo ha approvato la Variante n. 69 al P.R.G.C.

Tricesimo, 9 agosto 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
Norberto Rizzi

11_34_3_AVV_COM TRICESIMO 70 PRGC_009

Comune di Tricesimo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 70 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto il 5° comma dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica emanato con Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 28/07/2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 70 al P.R.G.C.

Visto il 5° comma dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica emanato con Decreto del Presidente della Regione 20/03/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24/08/2011 al 04/10/2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 04/10/2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tricesimo, 9 agosto 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
Norberto Rizzi

11_34_3_AVV_COM UDINE PAC AURORA_012

Comune di Udine
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in via della Madonnetta denominato "Aurora".

IL VICE DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e dell'art. 12 del DLgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 d'ord. del 25.07.2011 è stato approvato il PAC indicato in oggetto previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS effettuata dalla Giunta

Comunale con delibera n. 227 d'ord. del 30.05.2011.
Udine, 9 agosto 2011

IL VICE DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

11_34_3_AVV_COM UDINE PAC RIZZI_013

Comune di Udine
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Rizzi".

IL VICE DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 25 della LR n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e dell'art. 12 del DLgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 d'ord. del 25.07.2011 è stato approvato il PAC indicato in oggetto previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS effettuata dalla Giunta Comunale con delibera n. 97 d'ord. del 01.03.2011.
Udine, 9 agosto 2011

IL VICE DIRIGENTE DELL'U.O.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

11_34_3_AVV_COM ZOPPOLA 1 PRPC ZONA D2_004

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona D2 di via Nazionale.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'articolo 4, comma 7, della L.R. 12/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27.07.2011, è stata approvata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alla zona D2 di via Nazionale, della ditta "Banca Agrileasing SpA" e "Vecar Srl".
Zoppola 24 agosto 2011

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

11_34_3_AVV_COM ZOPPOLA 38 PRGC_016

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 27.07.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata

approvata la variante n. 38 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Zoppola, 24 agosto 2011

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Paolo Martina

11_34_3_AVV_COM ZOPPOLA 39 PRGC_005

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visti gli articoli 63, comma 5, lett. a) della L.R. 5/2007 e 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 27.07.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24.08.2011 al 04.10.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 24 agosto 2011

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

11_34_3_AVV_COM ZOPPOLA ESPROPRIO LAVORI PONTEBBANA_014

Comune di Zoppola (PN)
Procedimento espropriativo degli immobili occorrenti ai lavori di sistemazione della SS 13 "Pontebbana" all'ingresso Est della conurbazione pordenonese.

IL SINDACO

in relazione ai lavori in oggetto,

AVVISA

che è depositata presso la segreteria comunale, la deliberazione della commissione provinciale per la determinazione delle indennità d'esproprio n. 452 del 01.06.2011, relativa al terreno identificato catastalmente al foglio 42, mappale 185.
Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia possono essere presentate, alla segreteria comunale, osservazioni scritte.
Zoppola, 11 agosto 2011

IL SINDACO:
dott. Angelo Masotti Cristofoli

11_34_3_AVV_PROV PORDENONE DET 1765 DEPOSITO INDENNITA_003

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale
Determinazione dirigenziale n. 1765 del 18.07.2011. Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC via

Maestra in Comune di Cordenons. Ordine di deposito, a seguito di non condivisione, delle indennità provvisorie di espropriazione. Acquisizione aree. Ditte varie. Impegno di spesa.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di ordinare ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore delle ditte di seguito indicate delle somme riportate a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinate ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione delle stesse da parte delle ditte espropriande, precisando altresì che alcune indennità sono lorde sicché al momento dello svincolo andrà applicata la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "A.0" e "B.1":

Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons (PN)
Fg. 25 - mappale 4586 (ex 2103/c) di mq. 45
Ditta comproprietaria:
SECCO Anna Maria (c.f. SCC NMR 55R60 H829T) nata a Sandrigo (VI) il 20.10.1955 e
SIMONETTI Sergio (c.f. SMN SRG 57R21 C991I), nato a Cordenons (PN) il 21.10.1957,
comproprietari per la quota di ½ ciascuno dell'immobile sopra identificato,
per un'indennità complessiva lorda di € 3.600,00.= da suddividere pro capite in € 1.600,00.=, per un'indennità complessiva netta di € 2.880,00.= da suddividere in € 1.440,00.= ciascuno;

Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons (PN)
Fg. 25 - mappale 4584 (ex 2541/d) di mq. 35
Ditta comproprietaria:
BOLZAN Nora (c.f. BLZ NRO 32S54 M089Q) nata a Vittorio Veneto (TV) il 14.11.1932,
comproprietaria per la quota di 4/6,
TURRIN Nadia (c.f. TRR NDA 57°63 C991V), nata a Cordenons (PN) il 23.01.1957,
comproprietaria per la quota di 1/6 e
TURRIN Roberto (c.f. TRR RRT 59S19 C991P), nato a Cordenons (PN) il 19.11.1959,
comproprietario per la quota di 1/6 dell'immobile sopra identificato,
per un'indennità complessiva lorda di € 1.260,00.= da suddividere in € 840,00.= a favore della sig.ra Bolzan Nora ed € 210,00.= ciascuno a favore dei sig.ri Turrin Nadia e Roberto, per un'indennità complessiva netta di € 1.008,00.= da suddividere in € 672,00.= a favore della prima ed 168,00.= ciascuno a favore degli ultimi due;

Catasto Terreni - Comune di Cordenons (PN)
Fg. 25 - mappale 3630 di Ha. 0.00.90.=
Ditta comproprietaria:
COMUNE DI CORDENONS (c.f. 00142410935), in persona del sindaco "pro tempore",
per un'indennità di € 158,40.=;

omissis

IL DIRIGENTE:
arch. Sergio Bergnach

11_34_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI SORTEGGIO_011

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Pubblicazione data sorteggio concorsi pubblici.

In data 23/09/2011 alle ore 9,00 presso la S.O.C. Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - 1° Piano Padiglione "D" - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone la Commissione appositamente nominata, procederà ai sorteggi dei Componenti delle Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica;
- 6 posti di Dirigente medico di Anestesia e Rianimazione.

IL RESPONSABILE F.F. S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Vania Costella

11_34_3_CNC_AZ SS4 CONCORSO MEDICO RIABILITAZIONE_019

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n.393 del 15.7.2011, esecutiva ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: medicina fisica e riabilitazione
Posti n. 1

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'Impiego di Udine con nota 21.6.2011 prot. n.79117 ha comunicato che, a livello regionale, non vi sono figure professionali in disponibilità con qualifica corrispondente a quella per cui si intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'art.7 della L. n.3/03.
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.92 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni dal DPR 9.5.94 n.487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 30.3.01 n.165 nonché dal DPR 28.12.00 n.445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal DPR 10.12.97 n.483 pubblicato sul supplemento n.8/L alla GU n.13 del 17.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7-1° comma D.Lgs. n.165/01-D.L.vo 11.4.06 n.198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. 30.6.03 n.196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME
Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10. 12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Lgs n. 502/92 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono state individuate con D.M. 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Prove di esame
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/01 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti: Francese - Inglese - Tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;
i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs n. 196/2003) per uso amministrativo con l'indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D. Lgs. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando;
m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle

prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione. Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991, n. 257 o del D.Lgs. 17.08.1999 n. 368 e che sia specificata la durata legale del corso.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina dei posti messi a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare, agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione. Le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione solamente se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000).
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere formalmente documentate o autocertificate in maniera esaustiva.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 utilizzando i modelli di autocertificazione inseriti sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella sezione concorsi - modelli.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità

può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicare purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. N. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e successive modifiche ed integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4. Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347), intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Via Pozzuolo n .330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00);

ovvero

- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

8. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte sarà comunicato agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del DPR N. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,
9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.
10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del DPR 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un triennio dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
11 Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato si impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico con rapporto esclusivo così come indicate dall'art. 15-quater-decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza professione e disciplina di appartenenza nonché relati-

vo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C. Gestione Risorse umane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la S.O.C. Gestione Risorse Umane, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area Selezione e Reclutamento (tel. 0432.806029/30/65) - Via Pozzuolo n. 330 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

11_34_3_CNC_AZ SS4 CONCORSO MEDICO RIABILITAZIONE_019_DOMANDA

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"
Via Pozzuolo n. 330
33100 U D I N E UD

..l.. sottoscritt.. (a) ………………………………………….

C H I E D E

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE bandito il _____________ con avviso n. _______ /M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat.. a .... il .... codice fiscale ……………………………...;
- di risiedere in .... via .... n. ..….;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali);
- di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso l'Università ……………………………………………………………………………………………….. (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso l'Università di ....(b);
  - di essere iscritt.. all'Ordine dei medici di .... dal .... al n. ….……....;
  - di essere in possesso della specializzazione in .... conseguita il …………… presso l'Università di .... durata legale anni …………..(b);
- di aver prestato servizio militare quale .... presso .... dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....;
- di aver prestato servizio presso .... dal .... al .... quale .... (indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
- di prestare attualmente servizio presso .... dal .... quale .... (ovvero di non prestare attualmente alcun servizio).
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ……………… ……………………………………………………….. - allegare documentazione probatoria (c);
- di indicare la lingua ………… ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera (d);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla Legge n. 104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art.20 della Legge n. 104/1992);
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda.
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
  - sig. ....
  Via...n.............
  telefono n. ....
  C.A.P. n..........................CITTA'..............................

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000 n. 445
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Data, ……………………………….

(firma autografa e non autenticata)
………………………………………………………

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;
- c) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;
- d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

11_34_3_CNC_AZ SS4 CONCORSO TECNICO PREVENZIONE_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di CPS esperto tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D livello economico super (Ds).

In attuazione alla deliberazione n.394 del 15.7.2011, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sotto indicati posti, vacanti nella vigente dotazione organica:
Ruolo: sanitario
Professioni tecniche della prevenzione
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario esperto
Tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro posti n. 2
Categoria D livello economico super (Ds)

Ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. 27.10.09 n.150 un posto è riservato a favore del personale interno.
L’indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l’Impiego di Udine ha comunicato che non vi sono a livello regionale figure professionali in disponibilità con qualifica corrispondente a quella per cui s’intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall’art. 7 della L. n. 3/03.
All’assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle stabilite dal DPR 27.3.01 n.220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla G.U. n.134 del 12.06.01 nonché quanto previsto dall’allegato n. 1 del CCNL comparto sanità del 20.9.01.
Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.97 n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull’argomento nelle circolari ministeriali applicative.
L’amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 del D.L.vo 30.3.01 n. 165 e D.L.vo 11.4.06 n.198).
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. n. 196/03.
In applicazione del D.Lgs. n. 215/01 art. 18, comma 6 e 7, con il presente concorso, essendosi determinata una somma di frazione pari all’unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D’ESAME
Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:
- diploma di abilitazione alla specifica professione previsto dalla vigente legislazione unitamente ad una esperienza professionale complessiva di otto anni nei corrispondenti profili della categoria C e/o D - livello iniziale - acquisita in Azienda ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale

Prove di esame
Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
- Il codice di comportamento del dipendente pubblico
- Il codice disciplinare
- La gestione del personale
- Inserimento e valutazione del personale neoassunto
- Aziende sanitarie locali: organi ed assetto generale
- Definizione del budget, centro di responsabilità e centri di costo
- Le fasi del processo formativo
- La costruzione degli obiettivi formativi e didattici
- Diritto Penale
- Diritto processuale penale
- Nozioni di diritto amministrativo
- L’organizzazione dipartimentale
- Legislazione in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro
- Conoscenza dei principali cicli di lavorazione industriale
- Legislazione in materia di alimenti e di Polizia Veterinaria

- Conoscenza dei principali cicli di produzione degli alimenti
- Organizzazione dei Servizi in cui è presente la figura del Tecnico della Prevenzione
- Legislazione in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di vita

Prova pratica:
- Predisposizione di un piano di lavoro
- Modalità di prelevamento di campioni di alimenti sfusi, confezionati, relative verbalizzazioni e atti conseguenti a conformità/non conformità
- Gli atti d'accertamento delle sanzioni amministrative (dalla contestazione all'opposizione)
- La notizia di reato
- Il sequestro (penale,sanitario)
- Valutazione di un lay out di una industria alimentare con particolare riguardo all'igiene e sicurezza sia dei lavoratori che degli alimenti
- Elaborazione di progetti formativi da accreditare ECM
- Organizzazione attività di tirocinio
- La gestione degli orari di lavoro

Prova orale:
- Materie previste per la prova scritta
- Elementi di informatica
- Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera. A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti: Francese - Inglese - Tedesco

PRESELEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Ai sensi dell'art.3, comma 4 del DPR 220/01, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione - in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 300, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 300.
La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. È vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. È altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione.
LA MANCATA PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE, PER QUALSIASI MOTIVO, COMPORTERÀ AUTOMATICAMENTE L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà comunicato ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.ass4.sanita.fvg.it)
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 300 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 300° classificato.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Al termine della preselezione, la comunicazione ai candidati avverrà mediante pubblicazione sul sito aziendale www.asss4.sanita.fvg.it dei seguenti elenchi
- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 8 del presente bando.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del SSN
2) il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica
c)titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n.4 Medio Friuli di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del DPR n. 445/00:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.94 n.174);
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;
l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs n.196/03) per uso amministrativo con l'indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D. Lgs. 196/03 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando;
n) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3. Documentazione da allegare alla domanda
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
- certificazione dalla quale risulti l'anzianità di servizio richiesta. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR n.445/00 e successive modifiche ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento d'identità valido;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato
- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale.
Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione. Le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione solamente se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n.445/00).
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 20.12.79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n. 220/01 agli artt. 8-11-20-21 e 22:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a. 30 punti per i titoli
b. 70 punti per le prove d'esame
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a. 30 punti per la prova scritta
b. 20 punti per la prova pratica
c. 20 punti per la prova orale
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
1. titoli di carriera punti 15
2. titoli accademici di studio punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
4. curriculum formativo e professionale punti 9
4. Titoli di carriera:
a) servizio quale collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavorocat. Ds con funzioni di coordinamento punti 1,32 per anno
b) servizio quale collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. Ds punti 1,2 per anno
c) servizio quale collaboratore professionale sanitario tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D con funzioni di coordinamento punti 0,9 per anno
d) servizio quale collaboratore professionale sanitario tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D o C punti 0,6 per anno
5.I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'art. 11 del DPR 27.3.01 n. 220.
Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art.21 DPR 27.03.01 n.220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere formalmente documentate o autocertificate in maniera esaustiva.
Ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal DPR n.220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai sensi dell'art.22 della L. 24.12.86 n.958).
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n.445/00 utilizzando i modelli di autocertificazione inseriti sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella sezione concorsi - modelli.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicare purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere,di formazione o uso di atti falsi,richiamate dall'art.76 del DPR n.445/00.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art.76 del DPR n.445/00);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4. Modalità di versamento della tassa di concorso di € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli-Servizio di tesoreria-Via Pozzuolo n.330-33100 Udine

ovvero
- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347), intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli presso Unicredit Banca SpA-Servizio di tesoreria.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n.4 Medio Friuli-Via Pozzuolo n.330-33100 Udine

ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'A.S.S. n.4 Medio Friuli direttamente all'Ufficio protocollo generale-Via Pozzuolo n.330-Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00)

ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato).

ovvero

- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass4MedioFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità). In tal caso il Segretario della Commissione provvederà a far firmare in originale al candidato la domanda, ad ogni conseguente effetto di legge.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'art.6 del DPR n.220/01.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un triennio dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

L'Azienda garantisce la riserva del 50% di cui all'art. 24 del D.Lgs 27.10.09 n.150 che verrà utilizzata secondo la vigente normativa in materia.

11. Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a)i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b)altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il CCNL per il comparto sanità.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto
b) data di inizio del rapporto di lavoro
c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale
d) durata del periodo di prova
e) sede di prima destinazione
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art.15, comma 11 ed art.17, comma 9 del CCNL comparto sanità 1.9.95.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
13. Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.
14. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del CCNL 1.9.95.
15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
16. Trattamento dei dati personali
Ai sensi del D.L.vo n.196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti previsti dal citato D.L.vo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la SOC Gestione risorse umane in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel DPR 10.1.57 n.3, nel DPR 3.5.57 n.686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel DPR 9.5.94 n.487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area Selezione e Reclutamento (tel. 0432.806029/30/65) - Via Pozzuolo n. 330 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

11_34_3_CNC_AZ SS4 CONCORSO TECNICO PREVENZIONE_018_DOMANDA

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 MEDIO FRIULI
Via Pozzuolo n.330
33100 UDINE UD

__l__ sottoscritt(a)_______________

CHIEDER

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D livello economico super (Ds) bandito il _____ con avviso prot. n. ______/M.1

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:
-di essere nat__ a__________________ i_____________codice fiscale___________;
-di risiedere a_______________Via______________ n________
-di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana_____________
-di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di__________ (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motvo______________
-di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali) ________
-di non aver procedimenti penali in corso
-di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma/laurea) ______________conseguito/a il____________ presso (Istituto/Università)________________
-di aver prestato servizio militare quale___________ presso___________dal__________ al___________(ovvero di non aver prestato servizio militare per
-di aver prestato servizio presso________________ dal________ al___________quale__________(indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
-di prestare attualmente servizio presso_____________dal_____________quale_____________(ovvero di non prestare attualmente alcun servizio)
-di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.L.vo n.196/03 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa
-di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:_________________(allegare documentazione probatoria (b)
-di indicare la lingua____________ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera (c)
-di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda
-di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicalmente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea)
-di richiedere i seguenti benefici previsti dalla Legge n. 104/92_______________ ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L. n.104/92
-che l'indirizzo-con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente
-sig.____________
Via_____________n__
Tel.n.___________
CAP ______CITTA'_______

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art19 del DPR 28.12.00 n.445
Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.00 n.445 in caso di false dichiarazioni.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data_______

(firma autografa e non autenticata)

____

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile
b) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti
c) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali